



FACOLTÀ
TEOLOGICA
DEL TRIVENETO

CORSO DI ALTA FORMAZIONE

**Governare il futuro – Business sostenibile e
visione etica per un mondo in transizione**

*Presentazione al Dies academicus
24 febbraio 2026*

L'OSSERVATORE ROMANO

Unicuique suum



Non praevalerunt

· Città del Vaticano ·

Facoltà Teologica del Triveneto

IT

SEZIONI RUBRICHE DONNE CHIESA MONDO L'OSSERVATORE DI STRADA ABBONAMENTI ARCHIVIO

Prolusione di suor Smerilli al «Dies academicus» della Facoltà teologica del Triveneto

La sapienza come cammino



25 febbraio 2026

PADOVA, 25. La sapienza come bussola per orientarsi nella complessità del presente, intrecciando teologia e vita concreta. È questo il cuore della prolusione tenuta da suor Alessandra Smerilli, segretario del Dicastero per il Servizio dello sviluppo umano integrale, in occasione del ventunesimo anno di attività della Facoltà Teologica del Triveneto. Il tema scelto "La sapienza come cammino: teologia e vita nel mondo contemporaneo" ha offerto, ieri, martedì, durante il *Dies academicus*, l'opportunità per una riflessione ampia e articolata sul ruolo della formazione teologica in un tempo attraversato da crisi e trasformazioni profonde.

In un contesto globale segnato da transizioni economiche ed ecologiche complesse, i temi dello sviluppo e della sostenibilità sono al centro dell'attenzione della Facoltà, che nell'occasione del *Dies* ha presentato il nuovo corso di alta formazione Governare il futuro - Business sostenibile e visione etica per un mondo in transizione, in programma per il prossimo anno accademico. Un percorso che unisce competenze manageriali e prospettiva umanistica per formare imprenditori e dirigenti capaci di integrare sostenibilità, finanza etica e responsabilità sociale.

Nel suo intervento, suor Smerilli ha richiamato anzitutto il significato biblico della sapienza, intesa non come semplice accumulo di conoscenze, ma come capacità di leggere la realtà alla luce di Dio, lasciandosi interpellare dalle domande degli uomini e delle donne di oggi. «Sapienza è una parola stupenda e preziosa. Perché è generativa di uno sguardo profondo, penetrante, delicato e cristallino sull'intricata realtà del cosmo e delle relazioni tra gli esseri umani». La sapienza, ha sottolineato, è un cammino che coinvolge l'intera persona e si traduce in scelte concrete, in stili di vita, in responsabilità sociale. La teologia, in questa prospettiva, non può chiudersi in ambiti autoreferenziali, ma è chiamata a confrontarsi con le sfide del mondo contemporaneo: dalle disuguaglianze economiche alle migrazioni, dalla crisi ambientale ai conflitti che segnano diverse aree del pianeta. «In Dicastero — ha ricordato Smerilli — cerchiamo di dare la priorità all'ascolto: un'intera sezione è dedicata all'ascolto e al dialogo con le Chiese locali, che ci offrono le loro gioie, le speranze, i dolori, ma anche le esperienze e le riflessioni. Ed è insieme alle Chiese locali — ha aggiunto — che attraverso la sezione di ricerca e riflessione, si cerca di dare un "nome" alle istanze che ci sono presentate, si elaborano risposte, strumenti pastorali mettendo insieme la realtà, la scienza e il Vangelo».

Nel contesto attuale, segnato da frammentazione e polarizzazioni, dunque, la sapienza cristiana può offrire uno sguardo unitario, capace di tenere insieme fede e ragione, tradizione e innovazione. La teologia, ha concluso, è chiamata a essere laboratorio di speranza: un luogo in cui si impara a leggere i segni dei tempi e a tradurli in percorsi di giustizia, pace e cura del creato.

Il *Dies academicus* è iniziato con i saluti di monsignor Claudio Cipolla, vescovo di Padova e vice gran cancelliere della Facoltà, e di monsignor Francesco Moraglia, patriarca di Venezia e gran cancelliere. Il preside, don Maurizio Girolami, ha proposto la relazione annuale sulla vita della Facoltà. (*francesco ricupero*)

Religione

Invia

Stampa

f

X

Q



NOSTRE INFORMAZIONI

Nomina
di Vescovi Ausiliari

Il Santo Padre ha nominato Vescovi Ausiliari di Roma (Italia): il Reverendo Stefano Sparapani, del clero di Roma, Parroco di San Basilio e Vicario Episcopale per il Settore Nord dell'Urbe, assegnandogli la Sede titolare di Bisenzio; il Reverendo Alessandro Zenobbi, del clero di Roma, Parroco di Santa

Lucia e Vicario Episcopale per il Settore Ovest dell'Urbe, assegnandogli la Sede titolare di Biccari; il Reverendo Andrea Carlevalle, del clero di Roma, Parroco di San Giovanni Battista de Rossi, assegnandogli la Sede titolare di Atella; e il Reverendo Marco Valenti, del clero di Roma, Parroco della Trasfigurazione di Nostro Signore Gesù Cristo, assegnandogli la Sede titolare di Arpi.

Nomine episcopali in Italia

Le nomine di oggi riguardano Roma.

Stefano Sparapani
ausiliare di Roma

Nato a Roma il 24 luglio 1956, ha conseguito il diploma di Geometra e frequentato l'Opera Regina Apostolorum, un'associazione cattolica interparrocchiale. Si è iscritto alla Facoltà di Filosofia della Pontificia Università Lateranense di Roma e successivamente è entrato nell'Almo Collegio Capranica, proseguendo gli studi per la specializzazione in Teologia morale presso l'Accademia Alfonsiana di Roma. Ordinato sacerdote per la diocesi di Roma il 4 ottobre 1991, è stato vicario parrocchiale (1991-1993) e parroco (1995-2010) a Corviale, e dal 2010 è parroco di San Basilio; dal 2015 è anche padre spirituale all'Almo Collegio Capranica e dal 2025 è vicario episcopale per il Settore nord dell'Urbe.

Alessandro Zenobbi
ausiliare di Roma

Nato il 10 novembre 1969 a Roma, ha frequentato il Pontificio Seminario Romano Maggiore. Ordinato sacerdote per la Diocesi di Roma il 28 aprile 1996, è stato vicario parrocchiale (1996-2008) e parroco (2008-2017) di San Policarpo. Dal 2017 è parroco di Santa Lucia e, dal 2025, vicario episcopale per il Settore ovest dell'Urbe.

Andrea Carlevalle
ausiliare di Roma

Nato a Roma l'8 aprile 1971, ha frequentato il

Pontificio Seminario Romano Maggiore. Ordinato sacerdote per la diocesi di Roma il 3 maggio 1998, è stato vicario parrocchiale a Santa Galla alla Garbatella (1998-2003); vicario parrocchiale a Sant'Ireneo a Centocelle (2003-2009); assistente del Pontificio Seminario Romano Maggiore (2009-2015); parroco di Santa Maria di Loreto a Castelverde-Lunghezza (2015-2025). In questo periodo è stato anche delegato prefetto dai sacerdoti della Prefettura di appartenenza. Dal 2025 è parroco di San Giovanni Battista de Rossi in zona Appio-Latino.

Marco Valenti
ausiliare di Roma

Nato il 28 febbraio 1961 a Cantalupo in Sabina, provincia di Rieti e diocesi di Sabina - Poggio Mirteto, ha frequentato il Pontificio Seminario Romano Minore e in seguito il Pontificio Seminario Romano Maggiore. Nell'Urbe ha ottenuto il baccalaureato in Filosofia nella Pontificia Università Lateranense e quello in Teologia nella Pontificia Università Gregoriana. Ha conseguito poi la Licenza in Teologia e la Laurea in Storia dell'Arte presso la Facoltà di Lettere dell'Università La Sapienza. Ordinato sacerdote per la diocesi di Roma il 26 aprile 1986, è stato vicario parrocchiale di Santa Maria Goretti (1986-1989), di Santa Maria Maddalena de' Pazzi (1990-1994), e della Gran Madre di Dio (1994-1996); e parroco di San Giuseppe Artigiano (1996-2010) e di San Saturnino (2010-2024). Dal 2024 è parroco della Trasfigurazione di nostro Signore Gesù Cristo.

Prolusione di suor Smerilli al «Dies academicus» della Facoltà teologica del Triveneto

La sapienza come cammino

PADOVA, 25. La sapienza come bussola per orientarsi nella complessità del presente, intrecciando teologia e vita concreta. È questo il cuore della prolusione tenuta da suor Alessandra Smerilli, segretaria del Dicastero per il Servizio dello sviluppo umano integrale, in occasione del ventesimo anno di attività della Facoltà Teologica del Triveneto. Il tema scelto "La sapienza come cam-

minazione Governare il futuro. Business sostenibile e visione etica per un mondo in transizione, in programma per il prossimo anno accademico. Un percorso che unisce competenze manageriali e prospettiva umanistica per formare imprenditori e dirigenti capaci di integrare sostenibilità, finanza etica e responsabilità sociale.

Nel suo intervento, suor Smerilli ha richiamato anzitutto il significato biblico della sapienza, intesa non come semplice accumulo di conoscenze, ma come capacità di leggere la realtà alla luce di Dio, lasciandosi interpellare dalle domande degli uomini e delle donne di oggi. «Sapienza è una parola stupenda e preziosa. Perché è generativa di

un sguardo profondo, penetrante, delicato e cristallino sull'intricata realtà del cosmo e delle relazioni tra gli esseri umani». La sapienza, ha sottolineato, è un cammino che coinvolge l'intera persona e si traduce in scelte concrete, in stili di vita, in responsabilità sociale. La teologia, in questa prospettiva, non può chiudersi in ambiti autoreferenziali, ma è chiamata a confrontarsi con le sfide del mondo contemporaneo: dalle disuguaglianze economiche alle migrazioni, dalla

crisi ambientale ai conflitti che segnano diverse aree del pianeta. «In Dicastero» ha ricordato Smerilli «cerchiamo di dare la priorità all'ascolto: un'intera sezione è dedicata all'ascolto e al dialogo con le Chiese locali, che ci offrono le loro gioie, le speranze, i dolori, ma anche le esperienze e le riflessioni. Ed è insieme alle Chiese locali - ha aggiunto - che attraverso la sezione di ricerca e riflessione, si cerca di dare un "nome" alle istanze che ci sono presentate, si elaborano risposte, strumenti pastorali mettendo insieme la realtà, la scienza e il Vangelo».

Nel contesto attuale, segnato da frammentazione e polarizzazioni, dunque, la sapienza cristiana può offrire uno sguardo unitario, capace di tenere insieme fede e ragione, tradizione e innovazione. La teologia, ha concluso, è chiamata a essere laboratorio di speranza: un luogo in cui si impara a leggere i segni dei tempi e a tradurli in percorsi di giustizia, pace e cura del creato.

Il *Dies academicus* è iniziato con i saluti di monsignor Claudio Cipolla, vescovo di Padova e vice gran cancelliere della Facoltà, e di monsignor Francesco Moraglia, patriarca di Venezia e gran cancelliere. Il preside, don Maurizio Girolami, ha proposto la relazione annuale sulla vita della Facoltà. (Francesco Ricupero)



mino: teologia e vita nel mondo contemporaneo» ha offerto, ieri, martedì, durante il *Dies academicus*, l'opportunità per una riflessione ampia e articolata sul ruolo della formazione teologica in un tempo attraversato da crisi e trasformazioni profonde. In un contesto globale segnato da transizioni complesse, i temi dello sviluppo e della sostenibilità sono al centro dell'attenzione della Facoltà, che nell'occasione del *Dies* ha presentato il nuovo corso di alta

La visita a Malta
del cardinale segretario di Stato

Il 31 gennaio 2026, su invito di S.E. Mons. Charles J. Scicluna, Arcivescovo di Malta, l'Em.mo Cardinale Pietro Parolin, Segretario di Stato, si è recato nell'Arcipelago per prendere parte alle celebrazioni del 60° anniversario delle relazioni diplomatiche tra la Santa Sede e la Repubblica di Malta. Ad accompagnarlo, il Rev.do Mons. Pavol Talapka, Consigliere di Nunziatura presso la Segreteria di Stato.

All'arrivo all'Aeroporto internazionale di Malta, il Cardinale è stato accolto dall'Ecc.mo Mons. Joseph Galea Curmi, Vescovo Ausiliare dell'Arcidiocesi di Malta, e dall'Ecc.mo Mons. Savio Hon Tai-Fai, Nunzio Apostolico, insieme al Rev.do Mons. Ervin Lengyel, Consigliere di Nunziatura.

Nel corso della mattinata, Sua Eminenza ha ricevuto in Nunziatura l'Onorevole Sig. Angelo Farrugia, Speaker del Parlamento maltese. Nel pomeriggio, ha reso visita di cortesia a S.E. la Sig.ra Miriam Spiteri Debono, Presidente della Repubblica, presso il Palazzo San Anton in Attard. Durante i cordiali colloqui si è espresso compiacimento per i buoni rapporti tra lo Stato e la Santa Sede, ribadendo l'impegno a rafforzare ulteriormente la cooperazione in settori di interesse comune e in favore del multilateralismo e della pace nel mondo.

Successivamente, il Segretario di Stato ha partecipato alla celebrazione commemorativa del 60° anniversario delle relazioni diplomatiche tra Malta e la Santa Sede presso la Curia Arcivescovile di Floriana, con la partecipazione della Presidente della Repubblica, e di esponenti della Chiesa locale, della società civile e del Corpo Diplomatico. Nel suo intervento, il Cardinale ha ribadito come la diplomazia pontificia si ponga al servizio del bene comune, della pacifica coesistenza e del dialogo. Ha inoltre ricordato che il vincolo tra Malta e la Santa Sede affonda le radici nell'incontro apostolico tra Pietro e Paolo, continuando a ispirare ponti di pace e di fraternità nel Mediterraneo e nel mondo.



Il cardinale Parolin nella cattedrale di San Giovanni a La Valletta

Durante la cerimonia sono stati presentati due volumi di rilievo: Peter in the Island of Paul - Milestones in the History of Relations between Malta and the Holy See del Rev. Nicolas Joseph Doublet e Sixty Years of Diplomatic Relations between the Holy See and the State of Malta del Rev. Stefan Attard.

Il 1° febbraio, nella solenne Messa Pontificale per la Festa del Naufragio di San Paolo, il Cardinale Parolin ha richiamato l'eredità cristiana di Malta, fondata sull'ospitalità e sulla "rara umanità" (cfr. Atti 28: 1-2) con cui gli abitanti dell'isola accolsero l'Apostolo delle Gentili e ha esortato a trasformare le tempeste della storia contemporanea in occasioni di incontro e di dialogo.

Al termine della Celebrazione Eucaristica, il Segretario di Stato ha preso parte a una colazione presso la Residenza arcivescovile, accolto fraternamente dall'Arcivescovo e dai suoi collaboratori, in un clima di fraternità. Nel pomeriggio, ha reso omaggio alla tradizione paolina visitando la Chiesa Collegiale di San Paolo e stando in preghiera nella Grotta di San Paolo, luogo simbolico delle radici cristiane dell'isola.

In serata, ha raggiunto l'Aeroporto internazionale di Malta, per far rientro in Vaticano.

Iniziativa quaresimale della Rete ecclesiale ecologica mesoamericana

Una Via Crucis per meditare
sulle ferite inferte alla natura

Una Via Crucis ecologica «per meditare su tutti i danni che la natura ha sofferto a causa dell'avidità dell'essere umano che, per arricchirsi, ha maltrattato la terra inquinandola e uccidendo tante creature», malate per l'aria che respirano o per l'acqua che bevono. Lo scrive l'arcivescovo di Yucatán, Gustavo Rodríguez Vega, presidente della Rete ecclesiale ecologica mesoamericana (Remam), nella presentazione del sussidio che accompagna l'iniziativa lanciata dall'organismo in occasione della Quaresima.

Una *Via Crucis ecologica* per la cura della casa comune, appunto, che vuole riflettere «su questa croce che da molti anni portano comunità e popoli della nostra regione mesoamericana e delle singole nazioni: la croce dello sfruttamento ambientale, della deforestazione, delle centrali idroelettriche, negli incendi delle foreste, nelle fuoriuscite di petrolio, nell'avvelenamento di fiumi, laghi e mari».

L'obiettivo della Remam (che comprende Messico, Guatemala, El Salvador, Honduras, Costa Rica e Panama) è quello di inserire stabilmente l'ecologia integrale nella vita pastorale di parrocchie e comunità. La presentazione dell'iniziativa - riferisce il Consiglio episcopale lati-

noamericano - è stata tenuta nei giorni scorsi da padre Noel Ortiz, segretario esecutivo regionale, il quale ha sottolineato che la Rete ecclesiale ecologica mesoamericana agisce come un «organismo vivente» dedito alla protezione del territorio che unisce Messico e Panamá, spiegando che questa *Via Crucis* vuole essere un invito a percorrere la Quaresima «mano nella mano con Gesù», accompagnan-



dolo nel suo sacrificio al Calvario. La *Via Crucis ecologica* si presenta come uno strumento pastorale che promuove la riflessione sull'ecologia integrale da una prospettiva basata sulla fede. In tal senso, invita le persone ad assumersi la responsabilità del «peccato ecologico» inteso come qualsiasi atto che danneggi la creazione di Dio.

La *Via Crucis*, giunta alla sua terza edizione, presenta una preghiera di apertura e le quattordici stazioni, legate a temi di attualità nel contesto mesoamericano. La prima sta-

zione sottolinea che la condanna di Gesù riflette le ingiuste sentenze che oggi colpiscono i popoli indigeni e i difensori delle loro terre. Con il sostegno del vescovo di San Marcos, Bernabé de Jesús Nagurne Lemus, e della Commissione per l'educazione e la spiritualità, l'iniziativa ha preso forma come un cammino spirituale che porta a riscoprire il Dio della vita e a ripensare il impegno per il creato.

Padre Ortiz ha ricordato che il Mercoledì delle Ceneri, inizio della Quaresima, simboleggia la fragilità umana e l'appartenenza alla terra: «Siamo della terra e alla terra torneremo», ha affermato, incoraggiando tutti a vivere la Quaresima come un cammino di trasformazione interiore e di rinnovamento comunitario.

Nel sussidio della Remam si fa riferimento alla «croce della sofferenza» portata da chi è stato accusato ingiustamente o addirittura ucciso per difendere la natura e i diritti di intere popolazioni. Ma lo sviluppo «non è l'eliminazione delle persone né dei beni della terra». Per questo - si legge - «uniamo le forze per elevare gli ecosistemi umani al servizio della vita, mettendo a frutto virtù e carismi, per salvare i boschi, eliminare le discariche clandestine, custodire le fonti d'acqua». (Giovanni Zuvatti)

SOCIETÀ

ti dati che
ano dalle
ansalpine
ermano il
registrato
tmi anni,
un boom
l vescovo
Bertrand:
erà a una
ione delle
omunità»

into
rmo
TEO LUOT

ta

nale

ra

na di
uò
no
cata
dal
no
cata in
le la
perché
iovane
zza

era
fimo
bella
grenza

un
nato in
ica
tutto
ve più
ava
inti ed
si nel
ano di
anni
pendo a
lie
la
sta
r tutta
ra un
Stato
attava
er il
ma lui
66,
re
endo
stato
te
giore
avaria

Francia, soffia un vento di primavera Verso il record di 20mila catecumeni

ANDREA GALLI

Nella maggior parte delle diocesi francesi si è celebrato domenica scorsa l'*Appel décisif* - Rito di elezione in italiano - che segna l'inizio dell'ultima tappa del cammino dei catecumeni verso i sacramenti dell'iniziazione cristiana: Battesimo, Cresima ed Eucaristia, che riceveranno durante la prossima Veglia pasquale.

Si tratta di un passaggio che un tempo scivolava via quasi inosservato, raccontato tutt'al più da pubblicazioni cattoliche locali. L'anno scorso, però, ha attirato l'attenzione dei media francesi nazionali e non solo. Il motivo è noto: l'aumento costante, negli ultimi dieci anni, delle richieste di diventare cattolici da parte di adolescenti e adulti, una crescita che, dal 2023, ha conosciuto un'accelerazione fino a trasformarsi, nel 2025, in un vero e proprio boom. Nel 2015 i battezzati al seguito di un catecumenato erano stati poco meno di 4.000 in tutto il Paese. L'anno scorso sono stati 17.800, di cui 10.384 adulti e oltre 7.400 adolescenti: il 48% in più rispetto al 2024.

Per il 2026 i dati definitivi non sono ancora disponibili - in alcune diocesi, anche di grande rilievo come Lione, l'*Appel décisif* si celebrerà domenica prossima - ma i numeri che arrivano progressivamente dalle diocesi di varie regioni delineano già una tendenza chiara.

A Metz, nel nord-est, si è passati da 154 a 190 catecumeni (+23%). A Nîmes, nel sud-est, da 100 a 149 (+49%). A Nizza, in Costa Azzurra, da 194 a 207 (+7%). Ad Annecy, in Alta Savoia, da 190 a 250 (+31%). A Clermont-Ferrand, nel centro del Paese, da 99 a 128 (+29%). Spostandosi a ovest, a Nantes, si è passati da 170 a 223 (+31%). A Rennes, da 199 a 264 (+32%). A Rouen, da 120 a 131 (+9%). E andando verso la capitale, a Versailles i catecumeni quest'anno sono 835, a fronte di 670 l'anno scorso (+24%), mentre a Parigi sono passati da 671 a 788 (+17%).



Catecumeni della diocesi di Versailles con il vescovo Luc Crepy, dopo il Rito di elezione domenica scorsa

Quello che si profila è quindi un nuovo aumento, a due cifre, che, se sarà superiore al 12% come pare, porterà il numero dei catecumeni a superare la soglia dei 20.000. Un numero sempre più sorprendente, che continua a interrogare molti osservatori, dentro e fuori la Chiesa.

L'arcidiocesi di Parigi, insieme alle altre diocesi della provincia ecclesiastica, ha avviato lo scorso 25 gennaio un percorso di riflessione e consultazione in risposta all'aumento dei catecumeni, che prevede diversi appuntamenti fino alla seconda metà del 2027. Il primo nel suo genere.

Benoît Bertrand, vescovo di Pontoise, diocesi suffraganea di Parigi, intervistato dal settimanale diocesano *Paris Notre-Dame*, ha parlato della sua esperienza. «Quando ero vescovo di Mende, una delle diocesi più piccole di

A Parigi iniziato un percorso di riflessione sulle nuove conversioni che coinvolge tutta la provincia ecclesiastica. Intanto anche il Belgio registra un aumento dei Battesimi di adolescenti e adulti

Francia - ha raccontato il presule, che è anche vice-presidente della Conferenza episcopale francese - avevo già constatato un leggero aumento dopo gli anni del Covid, circa venti catecumeni all'anno; e già gioivamo per i venti che il Signore ci donava. Nominato a Pontoise nel giugno 2024, sono rimasto colpito dal numero di catecumeni e neofiti: ho ricevuto non decine, ma centinaia di lettere di richiesta di Battesimo, circa 400 per gli adulti e più o

meno altrettante per i giovani quest'anno, che testimoniavano una grande diversità di provenienze, età e contesti sociali».

«Nel giro di cinque anni, se questo fenomeno continua - ha proseguito il presule - porterà a una vera trasformazione delle nostre comunità cristiane. Ci sono anche buone probabilità che il catecumenato, che in precedenza era un servizio parrocchiale secondario, diventi il fulcro della vita pastorale. Molte iniziative ruoteranno attorno a questi neo-battezzati. Ci saranno, almeno nelle nostre diocesi dell'Ile-de-France, quelle che alcuni chiamano "periferie invertite". Sono loro che ci evangelizzeranno. Le periferie vengono incontro alle comunità cristiane e finiscono per trasformare i cuori. Tutti coloro che accompagnano i catecumeni sono già testimoni. Dio dona a ciascuno pen-

sando a tutti; ognuno ne trae benefici. E questa sarà una delle sfide del consiglio provinciale: accogliere e accompagnare i catecumeni e i neofiti, per trasformare i cristiani e le comunità. La crescita dei catecumeni non basta a compensare l'arretramento del cattolicesimo che si è verificato negli ultimi vent'anni (i Battesimi nei primi mesi di vita erano circa 400mila nel 2015 e oggi sono la metà, cioè solo un terzo dei bambini che nascono oggi in Francia viene battezzato), ma rappresenta un'immissione di energia spirituale - tutto speciale, quella dei neofiti, che fa già sentire. «Vento di giovinezza cattolicesimo francese» è il titolo di un lungo reportage che *Le Figaro Magazine* ha dedicato al tema nel suo ultimo numero, con tanto di copertina, a firma di Guyonne de Montjou. In esso Guillaume Cuchet, professore di storia contemporanea alla Sorbona, fa notare che «quando si arriva alla terza generazione di distacco dalla fede, c'è una sorta di redistribuzione delle carte. Si è finiti di riscoprire un'eredità. Questi giovani che varcano la soglia del cristianesimo non hanno più bisogno di essere portati ai loro "anziani", poiché sono neofiti, come i loro genitori hanno voluto non battezzati, non orientati. È dunque una scelta totalmente libera la loro». Per Charles Mercier, anche lui docente di storia contemporanea, ma all'università di Bordeaux, i giovani francesi convertiti «mostrano una capacità di ridare il messaggio cristiano in forme contemporanee e, allo stesso tempo, amore per la liturgia e un'ortodossia dottrinale piuttosto solida». Intanto il «vento di giovinezza» si braverà visitare anche altre terre francesi. «Il numero di adulti che chiedono il Battesimo nella Chiesa cattolica in Belgio continua a crescere notevolmente», ha comunicato ufficialmente già il 18 febbraio la Conferenza episcopale belga, «quest'anno sono 689, il triplo rispetto a dieci anni fa e l'aumento di quasi il 30% rispetto all'anno precedente».

© RIPRODUZIONE AUTORIZZATA

A PADOVA L'INAUGURAZIONE DELL'ANNO ACCADEMICO

Smerilli alla Facoltà teologica del Triveneto: pensare ascoltando il grido della terra e dei poveri

FRANCESCO DAL MAS

«È un legame, quello tra teologia e vita, dal quale non si può prescindere e senza il quale la stessa teologia si ridurrebbe a uno sterile esercizio intellettuale. La teologia come discorso autentico e vero su Dio non può, infatti, che costituirsi ed esprimersi come esperienza viva dell'intelligenza critica della fede, poiché la stessa intelligenza della realtà è vita e non è qualcosa che si giustappone ad essa in modo astratto ed estrinseco». Lo ha detto il patriarca di Venezia, Francesco Moraglia, all'inaugurazione dell'anno accademico della Facoltà teologica del Triveneto, della quale è gran cancelliere. A tenere la prolusione suor Alessandra Smerilli, segretario del Dicastero per il servizio dello sviluppo umano integrale. «L'intelligenza della fede è compito, continuo e aperto, della ricerca e riflessione teologica

e si esplica nel coraggio della ragione che trae la propria linfa dalla stessa realtà di Dio, permea di senso l'esistenza e riconosce il carico di significato di ogni istante della quotidianità», ha sottolineato Moraglia in occasione del *dies academicus*, che ha portato a Padova i vescovi del Nord-est, oltre che i numerosi studenti.

Una sottolineatura, quella del patriarca, tanto più puntuale perché, come ha evidenziato il preside don Maurizio Girolami, «stiamo vivendo un tempo di grandi sfide: umane, culturali, religiose, politiche e sociali». Dallo scenario politico internazionale al clima relazionale tra le persone, per cui «in un tempo di smarrimento di ciò che è umano, la fede nel Verbo incarnato restituisce una speranza inesauribile di autentica umanità pacificata, disarmata e

feconda». E quanto alla sfida che viene posta alla teologia anche dall'intelligenza artificiale, «la domanda che dobbiamo porci - ha detto Girolami - non riguarda tanto il come funziona l'IA, ma come si possa rimanere umani di fronte alla mentalità statistica, funzionalista e utilitarista di chi sostiene lo sviluppo tecnologico di tali strumenti non per una civiltà più umana ed equa, ma per accumulare risorse e capitali».

Suor Smerilli dal canto suo ha rilanciato una teologia che sa guardare con occhi di sapienza alle relazioni e agire in esse nello stile di una ecologia integrale. Nel «cambiamento d'epoca» che stiamo vivendo, la teologia - e più in generale un pensiero cristiano intriso di sapienza - ha alcune risorse da spendere. Innanzitutto, la capacità di un

dialogo «a tutto campo» all'interno della comunità accademica, ma anche tra cristiani di diverse Chiese e tra intellettuali di diversa provenienza. «Nella ricerca teologica, e nella vita cristiana in generale, dovremmo sempre avere presente che ciascuno a suo modo, chi insegnando, chi ascoltando e ponendo delle domande, si è tutti alla scuola dell'unico Maestro, alla scuola della Sapienza. Avere uno sguardo sapienziale sul mondo di oggi significa che il nostro approccio intellettuale ed esistenziale può essere quello di un'autentica ecologia integrale: un vero approccio ecologico diventa sempre un approccio sociale, che deve integrare giustizia, per ascoltare tanto il grido della tenerezza quanto il grido dei poveri». In un contesto globale segnato da transizioni economiche ed ecologiche complesse, i temi dello sviluppo e della sostenibilità sono al centro dell'attenzione della Facoltà, che nell'occasione del *dies academicus* ha presentato il nuovo corso di alta formazione *Governare il futuro. Business sostenibile e visione etica per un mondo in transizione*, in programma per il prossimo anno accademico, con apertura delle iscrizioni marzo 2026. Un percorso che unisce competenze manageriali e prospettiva umanistica per formare imprenditori e dirigenti capaci di integrare sostenibilità, finanza etica e responsabilità sociale.

© RIPRODUZIONE AUTORIZZATA

Padova

padova@corriereveneto.it

NUMERI UTILI

Comune 0498205111
Provincia 0498201111
Polizia 0498205100

Ospedali 0498211111
Guardia Medica 0495496860
Pronto Soccorso 0498212861
Croce Rossa 0498077640

Croce Verde 0498033333
Croce Bianca 0499003224
Tifo del Malato 0498213904
Guests Acqua - Gas 0498200111

Emergenza Infanzia

114

FARMACIE

Genita 0498716477
Morise 049618244

Newco Interporto, paradosso Lega: no in Comune, ma oggi sì in Provincia

L'ingresso del colosso di Singapore arriva al voto a Palazzo Santo Stefano. Stavolta è il centrodestra che rischia di spaccarsi: FdI voterà contro, FI si astiene

PADOVA La futura nascita della Intermodal Terminal Padova divide entrambi gli schieramenti politici. Se infatti l'altra sera, in consiglio comunale, la maggioranza di centrosinistra ha avuto bisogno del voto (decisivo) del sindaco Sergio Giordani per approvare la costituzione della Newco tra l'Interporto (ora pubblico al 73,5%) e il colosso privato Psa di Singapore, oggi in quello provinciale con Giordani presidente, il via libera all'operazione dovrebbe arrivare grazie anche al parere favorevole della Lega, che invece, a Palazzo Moroni, si è espressa in maniera contraria.

E così, mentre in via del Municipio la mancata presenza in aula delle tre esponenti di Coalizione civica e Padova insieme, Marta Nalin, Chiara Gallani e Meri Scarso, che già ad aprile dell'anno passato, quando era stato ratificato il bando di gara per individuare un partner di livello internazionale con cui implementare l'attività terminalistica della compagnia di corso Stati Uniti, avevano preferito astenersi,

ha fatto arrabbiare tutti, vale a dire gli altri componenti della maggioranza, il primo cittadino e pure il presidente dell'Interporto, Luciano Greco, che a fine 2016 aveva partecipato ai tavoli programmatici che dopo avrebbero partorito proprio il movimento arancione, spendendosi poi nel 2017, alla vigilia del ballottaggio tra il primo cittadino in carica e il suo predecessore Massimo Bitonci, per favorire l'appuntamento tra lo stesso Giordani e l'allora leader di Coalizione civica, Arturo Lorenzoni. Tornando all'oggi, nel parlamento di piazza Antenore il centrodestra dovrebbe appunto pronunciarsi in ordine sparso, come peraltro già successo in Comune.

Per capire però quello che potrebbe accadere oggi in Provincia, non si può non tornare a quanto avvenuto l'altra sera a Palazzo Moroni. In cima a un dibattito durato più di tre ore, la costituzione della Intermodal Terminal Padova, attesa concretamente entro l'estate (occorre, infatti, anche l'ok della Camera di com-



Container L'interporto di Padova movimentà milioni di container all'anno

mercio nonché della Corte dei conti e dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato) è stata approvata con 17 voti favorevoli - la maggioranza, sindaco compreso, come detto priva dell'ala più radicale.

Si sono invece espressi contro in sette: i quattro della Li-

sta Peghin, i due del Gruppo misto e il leghista Ubaldo Lonardi. Cinque si sono infine astenuti: i tre di FdI, Roberto Moneta di FI e Luigi Tarzia dell'Udc. Ma in piazza Antenore, come scritto sopra, le cose dovrebbero andare in maniera un po' diversa. Gli unici due consiglieri all'oppo-

sizione sono i due meloniani, che infatti dovrebbero nuovamente astenersi. Mentre per quanto riguarda la maggioranza, il cui perno è rappresentato dai sei esponenti del centrosinistra, incluso Giordani, c'è grande curiosità per come si comporteranno non solo i due forzisti e i due centristi, ma pure, anzi soprattutto, i quattro del Carroccio, a partire dal vicepresidente vicario Daniele Canella. «L'assenza dall'aula e il successivo silenzio delle tre consigliere di maggioranza ideologicamente anticapitaliste - osserva intanto Manuel Bianzale del Gruppo misto in Comune - non sono fatti casuali, ma costituiscono il segnale di una profonda frattura politica, peraltro già emersa in occasione della vicenda dell'ampliamento del centro logistico dei supermercati Ali a Granze di Camin. Una frattura non più occultabile che potrebbe definitivamente deflagrare in quest'ultimo anno di consiliazione».

Davide D'Attino
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Via all'anno accademico

Etica, algoritmi e IA: alla facoltà teologica nasce il master per manager umanisti

Non è più solo una questione di codici, stringhe di dati o processori velocissimi. L'intelligenza artificiale entra anche nelle aule di teologia. Non più soltanto tema per informatici o ingegneri, ma questione che attraversa in modo. L'apertura del ventunesimo anno accademico della Facoltà ha esplorato la frattura tra un sapere funzionale e la

necessità di preservare l'essenza dell'uomo di fronte all'avanzata dell'intelligenza artificiale. Il preside, don Maurizio Girolami, lo dice senza giri di parole: l'intelligenza artificiale è ormai uno strumento pervasivo, una presenza quotidiana che non permette più di restare in superficie. «La vera domanda non è come funziona l'intelligenza artificiale - osserva Girolami - ma come



L'apertura
Alla cerimonia di hanno partecipato il vescovo di Padova, Claudio Cipolla e il patriarca di Venezia, Francesco Moraglia

possiamo restare umani di fronte a una mentalità sempre più statistica, funzionale e utilitaristica dove lo sviluppo rischia di servire solo l'accumulo di capitali anziché il bene comune». A dare sostanza a questa visione è suor Alessandra Smerilli, segretario del dicastero per il servizio dello sviluppo umano integrale e docente di economia e statistica: «I dati aiutano a interpretare la realtà,

ma non sostituiscono mai la persona». In un mondo paralizzato dalla complessità, l'invito è quello di tornare a una «sapienza» capace di leggere le relazioni, di sporcarsi le mani con la realtà concreta per dare un nome al dolore e alle difficoltà di chi resta indietro. Un concetto ribadito dal patriarca di Venezia, monsignor Francesco Moraglia, che ha sottolineato come la teologia debba essere

una «conoscenza a servizio di una fede amica dell'uomo contemporaneo». La facoltà, però, non si limita alla teoria. La risposta concreta alle sfide della transizione si chiama «Governare il futuro - Business sostenibile e visione etica per un mondo in transizione», un nuovo corso di alta formazione che aprirà le iscrizioni a marzo. L'obiettivo è ambizioso: formare una nuova classe di imprenditori e dirigenti capaci di mescolare competenze manageriali e visione etica, integrando finanza e responsabilità sociale. Perché, come ha ricordato la dottoranda Michela Berton dando voce agli studenti nel tradizionale dies academicus, «investire nella ricerca oggi significa incidere profondamente nella società».

Sara Busato
© RIPRODUZIONE RISERVATA

grandi Comuni come ad esempio Albignasego, Vigonza, Selvazzano, Cadoneghe e Rubano, si è fatto il punto della situazione dopo che il Tar, la scorsa settimana, ha respinto il ricorso presentato da RideMovi contro l'assegnazione dell'appalto a Dott. Mentre in merito al secondo, si è esaminata una prima versione del progetto volto a snellire la circolazione nei territori di Selvazzano, Rubano, Villafranca, Lavena, Vigodarzere e Cadoneghe, che prevede la riassegnazione di una piccola parte del Grap, il Grande accordo anulare di Padova che avrebbe dovuto collegare l'attuale casello di Padova Sud sull'A13 con quello ipotetico di Ronchi di Villafranca sull'A4. (d.d.a.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Borse di studio non pagate a 3.700 studenti del Bo

Ieri presidio a Palazzo Ferro Fini. Il coordinatore Udu: «Chiediamo alla Regione garanzie immediate»

PADOVA Tra borse non pagate, aule studio non più occupate e futuri «davori in corso»: ne succedono di cose, in seno all'Università. Partiamo dall'evento forse più «ecclatante», vale a dire il presidio organizzato nella mattinata di ieri dall'Udu (Unione degli Universitari) e dalla Rete degli Studenti Medi del Veneto davanti a Palazzo Ferro Fini a Venezia (dove era in corso il Consiglio regionale) per urlare tutta la propria rabbia alla luce dei 3.769 studenti dell'ateneo patavino che, pur essendo idonei, non hanno an-

cui dovrebbero essere beneficiari. Una rappresentanza dei manifestanti è stata ricevuta e ascoltata dal capigruppo del Consiglio regionale, ma ciò non è bastato a placarne «l'ira» come intuibile dalle parole di Marco Nimis, coordinatore provinciale dell'Udu: «Chiediamo alla Regione di fornire garanzie immediate: il diritto allo studio è un diritto costituzionalmente che deve essere finanziato integralmente e senza condizioni». Lo segue a ruota Viola Carollo, rappresentante provinciale della Rete



Striscioni Gli studenti durante il presidio sotto la sede della Regione del Veneto

del futuro di giovani e studenti senza fare tuttavia nulla. Tornando invece all'ombra del Santo ci si rical-

trasferita in via del Portello e che dalla tarda serata di domenica 15 era stata occupata dagli studenti dell'omonimo Comitato di Autogestione. A comunicare il «dietto fine» sono gli stessi membri del comitato: «Con la governance dell'Università è arrivati a un accordo sul regolamento di autogestione: per la prima volta l'ateneo legittima l'esperienza dal basso di autogestione studentesca, affidando al nostro comitato anche l'aula studio Pollaio riconoscendone il ruolo attivo nel rimodellare didattici che

guardo alle sedi decentrate dell'Università: grazie a due distinti accordi con i rispettivi Comuni, infatti, l'ateneo patavino ottiene da quello di Chioggia la concessione per 18 anni - con azzeramento del canone - di Palazzo Grassi (sede del museo di zoologia adriatica Giuseppe Olivi) per gli studi di biologia marina, mentre con quello di Treviso ha siglato un protocollo di intesa per la realizzazione di uno stabile all'interno dell'ex caserma Salsa in cui trasferire gli iscritti a Giurisprudenza e allo Dipartimento di

INAUGURATO IERI IL 21ESIMO ANNO ACCADEMICO

Business sostenibile e impresa etica La Facoltà Teologica accoglie le sfide

Nuovi percorsi formativi per gli oltre 1.600 iscritti
«Competenze manageriali e prospettiva umanistica»

Flavio Centamore

Un'aula magna gremita e la presenza delle autorità civili, militari e religiose della città hanno fatto da cornice, ieri, all'inaugurazione del 21esimo anno accademico della Facoltà Teologica del Triveneto di via del Seminario. Un momento solenne che ha riunito docenti, studenti e rappresentanti delle istituzioni ecclesiali del Nord-Est, in un clima di partecipazione e di confronto sulle grandi sfide del presente. Tra le autorità presenti il patriarca di Venezia Francesco Moraglia, gran cancelliere della Facoltà e il vescovo di Padova Claudio Cipolla. Accanto a loro il preside don

Maurizio Girolami e la vicepreside Assunta Steccanella. La lezione introduttiva è stata affidata ad Alessandra Smerilli, segretario del Dicastero per il Servizio dello sviluppo umano integrale, che ha proposto una riflessione dal titolo "Sapienza come cammino. Teologia e vita nel mondo contemporaneo", invitando a una teologia capace di abitare le trasformazioni sociali ed economiche con responsabilità e visione. Il preside Girolami, invece, ha ricordato che gli oltre 1.600 iscritti distribuiti nelle 12 sedi confermano la stabilità e attrattività della Facoltà, attraverso una rete formativa diffusa e radicata nel territorio. Tra i temi

al centro del nuovo anno accademico, il rapporto tra cristianesimo e democrazia - con un convegno già in programma il 29 aprile - e la riflessione sull'intelligenza artificiale, affrontata come questione antropologica prima ancora che tecnologica. Sullo sfondo, anche il richiamo alla situazione in Terra Santa e alle parole del patriarca latino di Gerusalemme Pierbattista Pizzaballa, che ha invitato a non tacere di fronte alla sofferenza e alla violenza. In questo contesto si inserisce anche la presentazione del nuovo corso di alta formazione "Governare il futuro - Business sostenibile e visione etica per un mondo in transizio-



L'inaugurazione dell'anno accademico della Facoltà Teologica del Triveneto

ne", che prenderà avvio nel prossimo anno accademico, con apertura delle iscrizioni a marzo 2026. In un tempo segnato da complesse transizioni economiche ed ecologiche, la Facoltà propone così un percorso che unisce competenze manageriali e prospettiva umanistica, per formare imprenditori e dirigenti capaci di integrare sostenibilità, finanza etica e responsabilità sociale. Un segno concreto di come la riflessione teologica possa dialogare con il mondo dell'impresa e contribuire a orientare le scel-

te economiche verso il bene comune.

Accanto ai numeri, le storie. Anna Zulian, vent'anni, racconta una vocazione nata a 12 anni grazie a un'insegnante di religione: «Mi ha trasmesso una passione che mi ha cambiata. Ho capito che volevo fare lo stesso». Dopo il liceo musicale ha scelto teologia e sogna di insegnare, per «sostenere lo spirito critico» e trasmettere un valore fondamentale: «Il cristianesimo insegna che alla base di tutto c'è l'amore». Fra Angelo, cappuccino, vive invece la

sua presenza in Facoltà assieme ad altri confratelli: «Apprezzo l'ampiezza degli argomenti trattati - etica, filosofia, economia - e guardo con interesse anche ai temi più attuali, come quelli legati all'intelligenza artificiale». Tra riflessioni di alto profilo, nuovi percorsi formativi e testimonianze personali, il 21esimo anno accademico si apre così come un laboratorio di pensiero e responsabilità, dove la teologia si confronta con le sfide del mondo contemporaneo senza perdere il suo cuore umano e spirituale. —

TELEPADOVA
7601



30 maggio 2026

Corso di alta formazione. Governare il futuro. Business sostenibile e visione etica per un mondo in transizione

Intervista a **don Giorgio Bozza** (docente di teologia morale alla Facoltà teologica del Triveneto e membro del comitato scientifico del Corso di alta formazione) e **Dario Brollo** (responsabile relazioni istituzionali di Banca Etica).

Conduce Alessandra Mercanzin.

RADIO VENETO 24



<https://www.veneto24.it/podcasts/55920/>

Servizio di Alberto Gottardo

dal min. 43.00

Dialogo con Giorgio Bozza, docente Facoltà teologica del Triveneto e membro del comitato scientifico del Corso di alta formazione "Governare il futuro. Business sostenibile e visione etica per un mondo in transizione"



Agenzia d'informazione

DIES ACADEMICUS

Facoltà teologica del Triveneto: Padova, domani inaugurazione dell'anno accademico e presentazione dei nuovi progetti. Prolusione di sr. Smerilli

23 Febbraio 2026 @ 17:21



È in programma per la mattina di domani, martedì 24 febbraio, il Dies academicus che inaugurerà il ventunesimo anno di attività della Facoltà teologica del Triveneto. La cerimonia, con inizio alle 10.30, prevede la prolusione di suor Alessandra Smerilli, segretario del Dicastero per il Servizio dello sviluppo umano integrale, che svilupperà il tema "La sapienza come cammino: teologia e vita nel mondo contemporaneo". I lavori saranno aperti dai saluti di mons. Claudio Cipolla, vescovo di Padova e vice gran cancelliere della Facoltà, e di mons. Francesco Moraglia, patriarca di Venezia e gran cancelliere della Facoltà; interverrà poi il preside, don Maurizio Girolami, per la "Relazione sulla vita della Facoltà".

"In un contesto globale segnato da transizioni economiche ed ecologiche complesse, i temi dello sviluppo e della sostenibilità – viene spiegato in un comunicato – sono al centro dell'attenzione della Facoltà, che nell'occasione del Dies presenta il nuovo corso di alta formazione Governare il futuro – Business sostenibile e visione etica per un mondo in transizione, in programma per il prossimo anno accademico. Un percorso che unisce competenze manageriali e prospettiva umanistica per formare imprenditori e dirigenti capaci di integrare sostenibilità, finanza etica e responsabilità sociale". Le iniziative saranno presentate in anteprima alla stampa domani in una conferenza stampa che si terrà a partire dalle 9.45 presso la sala professori della Facoltà teologica; interverranno don Girolami, suor Smerilli, Assunta Steccanella, direttrice del corso di alta formazione "Governare il futuro. Business sostenibile e visione etica per un mondo in transizione", e mons. Moraglia.

(A.B.)

Argomenti **FORMAZIONE** Persone ed Enti **ALESSANDRA SMERILLI** **FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO**
FRANCESCO MORAGLIA Luoghi **PADOVA**

23 Febbraio 2026

© Riproduzione Riservata

Triveneto-teologia: nello stile dell'ecologia integrale

2 marzo 2026 / 2 commenti

di: Paola Zampieri



Alessandra Smerilli (SNS) durante la conferenza

Padova, 24 febbraio 2026. La prolusione di suor Alessandra Smerilli, salesiana, segretaria del Dicastero per il servizio dello sviluppo umano integrale, ha invitato ad allargare lo sguardo sul mondo di oggi con un approccio intellettuale ed esistenziale "ecologico" che integri l'aspetto sociale e la giustizia. È stato presentato il nuovo corso di alta formazione offerto dalla Facoltà: «Governare il futuro. Business sostenibile e visione etica per un mondo in transizione».

È stato inaugurato il 24 febbraio 2026 a Padova l'anno accademico 2025/2026 della Facoltà teologica del Triveneto. Una mattinata ricca di spunti per una riflessione sull'attualità dello studio della teologia, che sempre più si apre a nuovi ambiti di dialogo col mondo contemporaneo all'insegna dello sviluppo umano integrale e della sostenibilità.

«Stiamo vivendo un tempo di grandi sfide: umane, culturali, religiose, politiche e sociali», ha sottolineato il preside della Facoltà don Maurizio Girolami.

«Infatti, se, da una parte, lo scenario politico internazionale e il clima relazionale tra le persone desta gravi preoccupazioni per la coesione sociale, con la conseguente minaccia al progresso della civiltà umana, dall'altra, molti credenti stanno riacquistando una rinnovata consapevolezza del dono della fede in Cristo. In un tempo di smarrimento di ciò che è umano, la fede nel Verbo incarnato restituisce una speranza inesauribile di autentica umanità pacificata, disarmata e feconda».

CERCA NEL SITO

Q Cerca nel sito

CERCA IN ARCHIVIO

Cerca in SettimanaNews
Indice delle settimane

ARCHIVIO PER MESE

Archivio per mese

Seleziona mese

GUTTA CAVAT LAPIDEM



Non temere e il tuo cuore non si
abbatta

Continua a credere

NEWSLETTER SN

Resta sempre informato,
ricevi la nostra newsletter

Email: *

Nome e Cognome: *

ISCRIVITI

COMMENTI RECENTI

- Salvatore su Delle cinque piaghe della Chiesa locale
- Anima errante su Il paradosso del tradizionalismo



che nessun algoritmo può soppiantare. La domanda, infatti, da porsi non riguarda tanto il come funziona l'IA, ma come si possa rimanere umani di fronte alla mentalità statistica, funzionalista e utilitarista di chi sostiene lo sviluppo tecnologico di tali strumenti non per una civiltà più umana ed equa, ma per accumulare risorse e capitali».

Occorre un pensiero ecologico-integrale

«Oggi l'umanità ha una straordinaria capacità di conoscere molto bene il particolare, le leggi che governano fenomeni sociali e naturali anche molto piccoli; tuttavia, al tempo stesso, non possiamo non ammettere che facciamo molta fatica a dare senso all'intrecciarsi di queste parti nel tutto. Talvolta, nell'interpretare il senso del cambiamento d'epoca che stiamo vivendo, si può vivere un certo senso di smarrimento».

È partita da questa constatazione la riflessione di suor Alessandra Smerilli, segretaria del Dicastero per il servizio dello sviluppo umano integrale, docente di economia e statistica alla Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione "Auxilium" di Roma.

Nella prolusione, ha evidenziato come nel lessico della Chiesa, e anche oltre i suoi confini, grazie all'enciclica di papa Francesco *Laudato si'*, si è diffusa da qualche anno una sorta di parola d'ordine: ecologia integrale.

«È un altro nome per dire sapienza, – ha affermato – cioè per designare la relazione armoniosa del tutto e delle parti, come un ecosistema in cui niente di ciò che è creato è escluso: le donne, gli uomini, la vita corporea e quella spirituale, le relazioni culturali, sociali, economiche, politiche e la nostra casa comune, dove tutto è intimamente connesso».

Per poter leggere i segni dei tempi «occorre un pensiero ecologico-integrale o, con altre parole, abbiamo bisogno di occhi di sapienza. Ma come possiamo acquisire questa forma del pensiero, questo sguardo trasparente e comprensivo sul mondo?».

A partire da due icone, una filosofica – la Lettera settima di Platone –, l'altra appartenente alla sacra Scrittura – il racconto dei discepoli di Emmaus –, suor Smerilli ha evidenziato come la sapienza sia un cammino che va percorso insieme, alla ricerca di una verità inesauribile che da sempre ci abita, sotto la guida di un Maestro.

«Per la fede cristiana la sapienza è il Crocifisso Risorto, via che è vita e verità. Egli si manifesta da sé, per grazia, ma è riconoscibile solo nella misura in cui questa grazia liberamente data è anche liberamente accolta e vissuta nel cammino della comunione e della vita».

Per una pratica teologica pensata e vissuta nel contesto del nostro mondo, nello stile di una ecologia integrale, suor Smerilli ha offerto alcune piste concrete.

Nel "cambiamento d'epoca" che stiamo vivendo, la teologia – e più in generale un pensiero cristiano intriso di sapienza – ha alcune risorse da spendere. Innanzitutto, la capacità di un dialogo "a tutto campo" all'interno della comunità accademica, ma anche tra cristiani di diverse Chiese e tra intellettuali di diversa provenienza, oltre che tra le discipline. «La comunione tra queste parti è lo spazio vitale e fecondo per pensare e praticare la teologia oggi; è lo spazio relazionale in cui è possibile accogliere la manifestazione della verità che, come sapienza, con gratuità e sovrabbondanza si offre a coloro che la cercano». Pertanto, «nella ricerca teologica, e nella vita cristiana in generale, dovremmo sempre avere presente che ciascuno a suo modo, chi insegnando, chi ascoltando e ponendo delle domande, si è tutti alla scuola dell'unico Maestro, alla scuola della Sapienza».

- Salvo Coco su Lo scisma e il compito dell'unità
- Fabio Cittadini su Una enciclica, le sue "dimenticanze", il suo futuro
- Angela su Una enciclica, le sue "dimenticanze", il suo futuro
- Giovanni Salmeri su Una enciclica, le sue "dimenticanze", il suo futuro
- Giovanni Salmeri su Una enciclica, le sue "dimenticanze", il suo futuro

ARTICOLI RECENTI

- Il Vaticano, l'ambasciatore USA, il "ruolo politico" del Papa
- Aziende e fedi: compromessi senza strategie
- Ebrei e cristiani in tempi di nuovo antisemitismo
- Ex Cecoslovacchia: un vescovo martire e l'Ostpolitik vaticana
- XVI Per annum: la pazienza di Dio

CATEGORIE ARTICOLI

- Archivio (2)
- Ascolto & Annuncio (874)
- Bibbia (1.116)
- Breaking news (17)
- Carità (361)
- Chiesa (3.802)
- Cultura (1.925)
- Diocesi (285)
- Diritto (705)
- Ecumenismo e dialogo (800)
- Educazione e Scuola (251)
- Famiglia (170)
- Funzioni (45)
- In evidenza (4)
- Informazione internazionale (2.471)
- Italia, Europa, Mondo (592)
- Lettere & Interventi (2.793)
- Libri & Film (1.758)
- Liturgia (848)
- Ministeri e Carismi (687)
- Missioni (174)

Teologia e vita, un legame imprescindibile

Sulla capacità della comunità accademica di dialogare con tutte le istanze teologiche e culturali, anche diverse tra loro, presenti nel territorio, ha messo l'accento il patriarca di Venezia, Francesco Moraglia, gran cancelliere della Facoltà.

«La teologia – ha affermato – non è solo fedele al momento scientifico e alla valorizzazione, oggi molto sentita, dell'interdisciplinarietà dei saperi, ma è conoscenza a servizio di una fede amica dell'uomo contemporaneo, l'uomo concreto, pragmatico e spesso aperto più a un sapere funzionale che a un sapere critico, capace di senso. È un legame, quello tra teologia e vita, dal quale comunque non si può prescindere e senza il quale la stessa teologia si ridurrebbe a uno sterile esercizio intellettuale».

In un contesto globale segnato da transizioni economiche ed ecologiche complesse, i temi dello sviluppo e della sostenibilità sono al centro dell'attenzione della Facoltà, che, nell'occasione del *Dies academicus*, ha presentato alla stampa il nuovo corso di alta formazione *Governare il futuro – Business sostenibile e visione etica per un mondo in transizione*, in programma per il prossimo anno accademico, con apertura delle iscrizioni a marzo 2026. Un percorso che unisce competenze manageriali e prospettiva umanistica per formare imprenditori e dirigenti capaci di integrare sostenibilità, finanza etica e responsabilità sociale.

- Politica (2.220)
- Primo piano (5)
- Profili (710)
- Proposte EDB (301)
- Religioni (554)
- Reportage & Interviste (2.383)
- Sacramenti (254)
- Saggi & Approfondimenti (2.428)
- Sinodo (373)
- Società (2.540)
- Spiritualità (1.033)
- Teologia (1.248)
- Vescovi (786)
- Vita consacrata (515)

La voce degli studenti: sostenere la ricerca

Il *dies academicus*, come da tradizione, ha dato voce anche agli studenti.

Michela Berton, dottoranda, ha richiamato come, in un mondo sempre più globale, complesso e interconnesso, la ricerca teologica non possa essere autoreferenziale. È chiaro che una ricerca approfondita e qualificata richiede impegno di energie, di risorse, anche economiche.

«Sostenere, come Chiesa, anche economicamente, la ricerca – ha sottolineato – significa operare su un piano, quello intellettuale, che ha una notevole possibilità di far breccia nel mondo contemporaneo, nel quale nulla, tanto meno la fede, è dato per scontato; un mondo nel quale il bisogno di spiritualità, sempre crescente, richiede risposte condivise».

RELATED POSTS



Rinaldi: immaginare l'umano

by Marcello Neri



Don Carlos martire della dittatura

by Marcello Neri



Francesco: le spine di un viaggio

by Marcello Neri



L'islam e la fraternità umana

by Marco Bernardoni

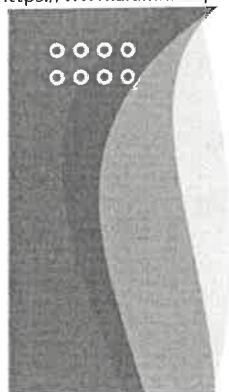
f
(<https://www.facebook.com/alumniuniversitapadova>)

in
(<https://www.linkedin.com/company/alumni-università-degli-studi-di-padova>)

@
(<https://www.instagram.com/alumniuniversitapadova>)

(<https://www.alumniunipd.it/>)

(<https://www.alumniunipd.it/>)



ASSOCIAZIONE ALUMNI
dell'UNIVERSITÀ DI PADOVA

corso di alta formazione
2026/2027

GOVERNARE IL FUTURO

BUSINESS SOSTENIBILE
E VISIONE ETICA
PER UN MONDO
IN TRANSIZIONE

CORSO DI ALTA FORMAZIONE "GOVERNARE IL FUTURO"

📅 26 Marzo 2026 📍 Associazione Alumni_admin
📰 news (<https://www.alumniunipd.it/blog/category/news/>)

L'Associazione Alumni è lieta di annunciare il proprio **patrocinio** al Corso di Alta Formazione "Governare il Futuro: business sostenibile e visione etica per un mondo in transizione" (<https://www.fttr.it/business-e-visione-etica-a-padova-nasce-il-corso-di-alta-formazione-governare-il-futuro/>), promosso dalla Facoltà Teologica del Veneto (<https://www.fttr.it/>) in collaborazione con l'Università di Padova.

Un'opportunità **aperta a tutti** – manager, professionisti, imprenditori e laureati interessati – per acquisire competenze strategiche richieste dal mercato attuale.

Un approccio integrato nel panorama formativo

Progettato per chi vuole distinguersi guidando con responsabilità, il corso integra **strategie aziendali avanzate** (governance, analisi d'impatto, modelli sostenibili) con una **visione etica solida**.

42 ore di didattica suddivise in 6 giornate (da ottobre 2026 a maggio 2027), prevalentemente in presenza a Padova, con possibilità di fruizione online sincrona. Attraverso moduli pratici, casi studio reali, testimonianze di leader e networking, il percorso offre strumenti concreti per navigare le sfide future: dall'integrazione di tecnologia e sostenibilità alla creazione di valore condiviso per imprese e comunità. Ideale per chi cerca crescita concreta in poche settimane.

Costi e modalità di iscrizione

Le iscrizioni sono aperte fino al **31 maggio 2026**.
Per partecipare è richiesto un contributo di **700€**; sono previste agevolazioni per under 30, giovani professionisti e per **tutti gli iscritti all'Associazione Alumni dell'Università di Padova**.

Scopri di più

(<https://www.fttr.it/business-e-visione-etica-a-padova-nasce-il-corso-di-alta-formazione-governare-il-futuro/>)



HOME

Ufficio

News

Ambiti

Attività

Attualità

Documenti

Rubriche

CHIESACATTOLICA.IT
UFFICIO NAZIONALE PER L'EDUCAZIONE
LA SCUOLA, L'UNIVERSITÀ



Cerca

UNIVERSITÀ

Facoltà teologica del Triveneto, inaugurazione dell'anno accademico



Sr Alessandra Smerilli "La sapienza come cammino: teologia e vita nel mondo contemporaneo"

29 febbraio 2025

È stato inaugurato martedì 24 febbraio 2026 a Padova l'anno accademico 2025/2026 della Facoltà teologica del Triveneto. Una mattinata ricca di spunti per una riflessione sull'attualità dello studio della teologia, che sempre più si apre a nuovi ambiti di dialogo con il mondo contemporaneo all'insegna dello sviluppo umano integrale e della sostenibilità.

«Stiamo vivendo un tempo di grandi sfide: umane, culturali, religiose, politiche e sociali – ha sottolineato il preside **don Maurizio Girolami** –. Infatti, se da una parte lo scenario politico internazionale e il clima relazionale tra le persone desta gravi preoccupazioni per la coesione sociale, con la conseguente minaccia al progresso della civiltà umana, dall'altra molti credenti stanno riacquistando una rinnovata consapevolezza del dono della fede in Cristo. In un tempo di smarrimento di ciò che è umano, la fede nel Verbo incarnato restituisce una speranza inesauribile di autentica umanità pacificata, disarmata e feconda».

Preferenze Cookie



CHIESA CATTOLICA ITALIANA

non solo alla didattica e alle nuove possibilità di condurre la ricerca, ma anche il modo di conoscere la realtà e, soprattutto, ci interroga sulla riserva di umanità che nessun algoritmo può soppiantare. La domanda, infatti, da porsi non riguarda tanto il come funziona l'IA, ma come si possa rimanere umani di fronte alla mentalità statistica, funzionalista e utilitarista di chi sostiene lo sviluppo tecnologico di tali strumenti non per una civiltà più umana ed equa, ma per accumulare risorse e capitali».

Suor Smerilli: occorre un pensiero ecologico-integrale

Una teologia con occhi di sapienza, che sa guardare alle relazioni e agire in esse nello stile di una ecologia integrale: è stato questo il messaggio consegnato da **suor Alessandra Smerilli**, segretario del Dicastero per il servizio dello sviluppo umano integrale, docente di economia e statistica alla Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione "Auxilium" di Roma, nella prolusione dal titolo *La sapienza come cammino: teologia e vita nel mondo contemporaneo*.

«Oggi l'umanità ha una straordinaria capacità di conoscere molto bene il particolare, le leggi che governano fenomeni sociali e naturali anche molto piccoli – ha affermato –; tuttavia, al tempo stesso, non possiamo non ammettere che facciamo molta fatica a dare senso all'intrecciarsi di queste parti nel tutto. Talvolta, nell'interpretare il senso del cambiamento d'epoca che stiamo vivendo, si può vivere un certo senso di smarrimento». Nel lessico della chiesa, e anche oltre i suoi confini, grazie all'enciclica di papa Francesco *Laudato si'*, si è diffusa da qualche anno una sorta di parola d'ordine: ecologia integrale. «È un altro nome per dire sapienza, – ha affermato Smerilli – cioè per designare la relazione armoniosa del tutto e delle parti, come un ecosistema in cui niente di ciò che è creato è escluso: le donne, gli uomini, la vita corporea e quella spirituale, le relazioni culturali, sociali, economiche, politiche e la nostra casa comune, dove tutto è intimamente connesso».

Nel "cambiamento d'epoca" che stiamo vivendo, la teologia – e più in generale un pensiero cristiano intriso di sapienza – ha alcune risorse da spendere. Innanzitutto, la capacità di un dialogo "a tutto campo" all'interno della comunità accademica, ma anche tra cristiani di diverse chiese e tra intellettuali di diversa provenienza. «Nella ricerca teologica, e nella vita cristiana in generale, dovremmo sempre avere presente che ciascuno a suo modo, chi insegnando, chi ascoltando e ponendo delle domande, si è tutti alla scuola dell'unico Maestro, alla scuola della Sapienza». Avere uno sguardo sapienziale sul mondo di oggi «significa che il nostro approccio intellettuale ed esistenziale può essere quello di un'autentica ecologia integrale: un vero approccio ecologico diventa sempre un approccio sociale, che deve integrare la giustizia, per ascoltare tanto il grido della terra quanto il grido dei poveri».

Teologia e vita, un legame imprescindibile

Sulla capacità della comunità accademica di dialogare con tutte le istanze teologiche e culturali, anche diverse tra loro, presenti nel territorio, ha messo l'accento il patriarca di Venezia, **mons. Francesco Moraglia**, gran cancelliere della Facoltà. «La teologia – ha affermato – non è solo fedele al momento scientifico e alla valorizzazione, oggi molto sentita, dell'interdisciplinarietà dei saperi, ma è conoscenza a servizio di una fede amica dell'uomo contemporaneo, l'uomo concreto, pragmatico e spesso aperto più a un sapere funzionale che a un sapere critico, capace di senso. È un legame, quello tra teologia e vita, dal quale comunque non si può prescindere e senza il quale la stessa teologia si ridurrebbe a uno sterile esercizio intellettuale».

Corso di alta formazione: business sostenibile e visione etica

In un contesto globale segnato da transizioni economiche ed ecologiche complesse, i temi dello sviluppo e della sostenibilità sono al centro dell'attenzione della Facoltà, che nell'occasione del *Dies academicus* ha presentato alla stampa il **nuovo corso di alta formazione Governare il futuro - Business sostenibile e visione etica per un mondo in transizione**, in programma per il prossimo anno accademico, con apertura delle iscrizioni a marzo 2026. Un percorso che unisce competenze manageriali e prospettiva umanistica per formare imprenditori e dirigenti capaci di integrare sostenibilità, finanza etica e responsabilità sociale.

Home » Fare teologia nello stile dell'ecologia integrale: suor Smerilli al Dies academicus della Facoltà teologica del Triveneto



Fare teologia nello stile dell'ecologia integrale: suor Smerilli al Dies academicus della Facoltà teologica del Triveneto

Pubblicato il 25 Febbraio 2026

È stato inaugurato martedì 24 febbraio 2026 a Padova l'anno accademico 2025/2026 della Facoltà teologica del Triveneto. Una mattinata ricca di spunti per una riflessione sull'attualità dello studio della teologia, che sempre più si apre a nuovi ambiti di dialogo con il mondo contemporaneo all'insegna dello sviluppo umano integrale e della sostenibilità.

«Stiamo vivendo un tempo di grandi sfide: umane, culturali, religiose, politiche e sociali – ha sottolineato il preside don Maurizio Girolami –. Infatti, se da una parte lo scenario politico internazionale e il clima relazionale tra le persone desta gravi preoccupazioni per la coesione sociale, con la conseguente minaccia al progresso della civiltà umana, dall'altra molti credenti stanno riacquistando una rinnovata consapevolezza del dono della fede in Cristo. In un tempo di smarrimento di ciò che è umano, la fede nel Verbo incarnato restituisce una speranza inesauribile di autentica umanità pacificata, disarmata e feconda».

Tra le sfide che una facoltà di teologia si trova oggi ad affrontare c'è anche quella dell'intelligenza artificiale, «strumento pervasivo anche in ambiente accademico – ha sottolineato il preside –, che ci invita a ripensare non solo alla didattica e alle nuove possibilità di condurre la ricerca, ma anche il modo di conoscere la realtà e, soprattutto, ci interroga sulla riserva di umanità che nessun algoritmo può soppiantare. La domanda, infatti, da porsi non riguarda tanto il come funziona l'IA, ma come si possa rimanere umani di fronte alla mentalità statistica, funzionalista e utilitarista di chi sostiene lo sviluppo tecnologico di tali strumenti non per una civiltà più umana ed equa, ma per accumulare risorse e capitali».



Suor Smerilli: occorre un pensiero ecologico-integrale

Una teologia con occhi di sapienza, che sa guardare alle relazioni e agire in esse nello stile di una ecologia integrale: è stato questo il messaggio consegnato da suor Alessandra Smerilli, segretario del Dicastero per il servizio dello sviluppo umano integrale, docente di economia e statistica alla Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione

Cerca

Cerca

Articoli recenti

Fare teologia nello stile dell'ecologia integrale: suor Smerilli al Dies academicus della Facoltà teologica del Triveneto

Facoltà teologica, il 24 febbraio il Dies academicus con suor Alessandra Smerilli

L'arcivescovo di Gorizia mons. Redaelli nominato Segretario del Dicastero per il Clero

Chiese del Nordest in dialogo e confronto a Venezia su vita (e vitalità) delle comunità cristiane oggi

Il vescovo friulano Raffaele Nogaro è tornato alla Casa del Padre

Commenti recenti

Nessun commento da mostrare.

“Auxilium” di Roma, nella prolusione dal titolo *La sapienza come cammino: teologia e vita nel mondo contemporaneo*.

«Oggi l'umanità ha una straordinaria capacità di conoscere molto bene il particolare, le leggi che governano fenomeni sociali e naturali anche molto piccoli – ha affermato –; tuttavia, al tempo stesso,

non possiamo non ammettere che facciamo molta fatica a dare senso all'intrecciarsi di queste parti nel tutto. Talvolta, nell'interpretare il senso del cambiamento d'epoca che stiamo vivendo, si può vivere un certo senso di smarrimento». Nel lessico della chiesa, e anche oltre i suoi confini, grazie all'enciclica di papa Francesco *Laudato si'*, si è diffusa da qualche anno una sorta di parola d'ordine: ecologia integrale. «È un altro nome per dire sapienza, – ha affermato Smerilli – cioè per designare la relazione armoniosa del tutto e delle parti, come un ecosistema in cui niente di ciò che è creato è escluso: le donne, gli uomini, la vita corporea e quella spirituale, le relazioni culturali, sociali, economiche, politiche e la nostra casa comune, dove tutto è intimamente connesso».

Nel “cambiamento d'epoca” che stiamo vivendo, la teologia – e più in generale un pensiero cristiano intriso di sapienza – ha alcune risorse da spendere. Innanzitutto, la capacità di un dialogo “a tutto campo” all'interno della comunità accademica, ma anche tra cristiani di diverse chiese e tra intellettuali di diversa provenienza. «Nella ricerca teologica, e nella vita cristiana in generale, dovremmo sempre avere presente che ciascuno a suo modo, chi insegnando, chi ascoltando e ponendo delle domande, si è tutti alla scuola dell'unico Maestro, alla scuola della Sapienza». Avere uno sguardo sapienziale sul mondo di oggi «significa che il nostro approccio intellettuale ed esistenziale può essere quello di un'autentica ecologia integrale: un vero approccio ecologico diventa sempre un approccio sociale, che deve integrare la giustizia, per ascoltare tanto il grido della terra quanto il grido dei poveri»



Teologia e vita, un legame imprescindibile

Sulla capacità della comunità accademica di dialogare con tutte le istanze teologiche e culturali, anche diverse tra loro, presenti nel territorio, ha messo l'accento il patriarca di Venezia, mons. Francesco Moraglia, gran cancelliere della Facoltà. «La teologia – ha affermato – non è solo fedele al momento scientifico e alla valorizzazione, oggi molto sentita, dell'interdisciplinarietà dei saperi, ma è conoscenza a servizio di una fede amica dell'uomo contemporaneo, l'uomo concreto, pragmatico e spesso aperto più a un sapere funzionale che a un sapere critico, capace di senso. È un legame, quello tra teologia e vita, dal quale comunque non si può prescindere e senza il quale la stessa teologia si ridurrebbe a uno sterile esercizio intellettuale».



Corso di alta formazione: business sostenibile e visione etica

In un contesto globale segnato da transizioni economiche ed ecologiche complesse, i temi dello sviluppo e della sostenibilità sono al centro dell'attenzione della Facoltà, che nell'occasione del Dies academicus ha presentato alla stampa il nuovo corso di alta formazione *Governare il futuro – Business*

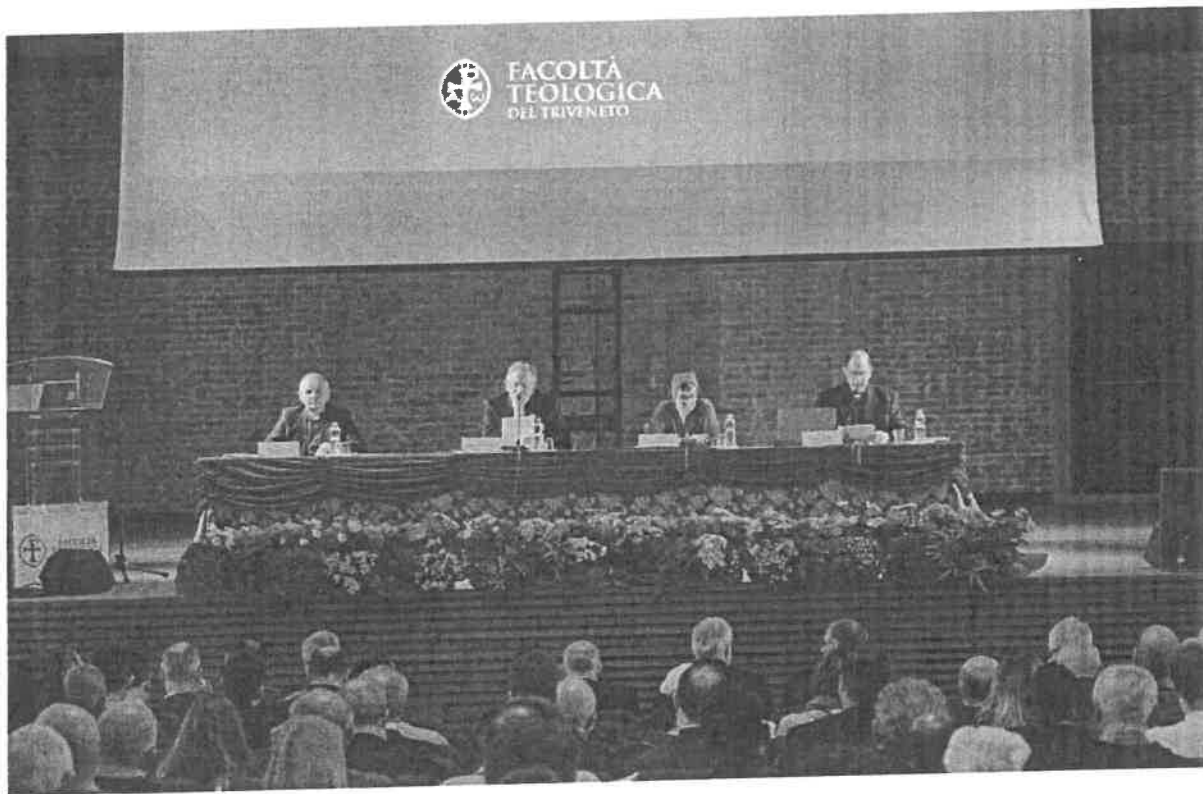
sostenibile e visione etica per un mondo in transizione, in programma per il prossimo anno accademico, con apertura delle iscrizioni a marzo 2026. Un percorso che unisce competenze manageriali e prospettiva umanistica per formare imprenditori e dirigenti capaci di integrare sostenibilità, finanza etica e responsabilità sociale.

[HOME](#) » [NEWS](#) » FARE TEOLOGIA NELLO STILE DELL'ECOLOGIA INTEGRALE: INAUGURATO L'ANNO ACCADEMICO ALLA FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO

[NEWS](#)

📅 24 FEBBRAIO 2026

Fare teologia nello stile dell'ecologia integrale: inaugurato l'anno accademico alla Facoltà teologica del Triveneto



È stato inaugurato martedì 24 febbraio 2026 a Padova l'anno accademico 2025/2026 della Facoltà teologica del Triveneto. Una mattinata ricca di spunti per una riflessione sull'attualità dello studio della teologia, che sempre più si apre a nuovi ambiti di dialogo con il mondo contemporaneo all'insegna dello sviluppo umano integrale e della

sostenibilità.

«Stiamo vivendo un tempo di grandi sfide: umane, culturali, religiose, politiche e sociali – ha sottolineato il preside **don Maurizio Girolami** –. Infatti, se da una parte lo scenario politico internazionale e il clima relazionale tra le persone desta gravi preoccupazioni per la coesione sociale, con la conseguente minaccia al progresso della civiltà umana, dall'altra molti credenti stanno riacquistando una rinnovata consapevolezza del dono della fede in Cristo. In un tempo di smarrimento di ciò che è umano, la fede nel Verbo incarnato restituisce una speranza inesauribile di autentica umanità pacificata, disarmata e feconda».

Tra le sfide che una facoltà di teologia si trova oggi ad affrontare c'è anche quella dell'intelligenza artificiale, «strumento pervasivo anche in ambiente accademico – ha sottolineato il preside –, che ci invita a ripensare non solo alla didattica e alle nuove possibilità di condurre la ricerca, ma anche il modo di conoscere la realtà e, soprattutto, ci interroga sulla riserva di umanità che nessun algoritmo può soppiantare. La domanda, infatti, da porsi non riguarda tanto il come funziona l'IA, ma come si possa rimanere umani di fronte alla mentalità statistica, funzionalista e utilitarista di chi sostiene lo sviluppo tecnologico di tali strumenti non per una civiltà più umana ed equa, ma per accumulare risorse e capitali».

Preferenze Cookie

Suor Smerilli: occorre un pensiero ecologico-integrale

Una teologia con occhi di sapienza, che sa guardare alle relazioni e agire in esse nello stile di una ecologia integrale: è stato questo il messaggio consegnato da **suor Alessandra Smerilli**, segretaria del Dicastero per il servizio dello sviluppo umano integrale, docente di economia e statistica alla Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione "Auxilium" di Roma, nella prolusione dal titolo *La sapienza come cammino: teologia e vita nel mondo contemporaneo*.

«Oggi l'umanità ha una straordinaria capacità di conoscere molto bene il particolare, le leggi che governano fenomeni sociali e naturali anche molto piccoli – ha affermato –; tuttavia, al tempo stesso, non possiamo non ammettere che facciamo molta fatica a dare senso all'intrecciarsi di queste parti nel tutto. Talvolta, nell'interpretare il senso del cambiamento d'epoca che stiamo vivendo, si può vivere un

certo senso di smarrimento». Nel lessico della chiesa, e anche oltre i suoi confini, grazie all'enciclica di papa Francesco *Laudato si'*, si è diffusa da qualche anno una sorta di parola d'ordine: ecologia integrale. «È un altro nome per dire sapienza, – ha affermato Smerilli – cioè per designare la relazione armoniosa del tutto e delle parti, come un ecosistema in cui niente di ciò che è creato è escluso: le donne, gli uomini, la vita corporea e quella spirituale, le relazioni culturali, sociali, economiche, politiche e la nostra casa comune, dove tutto è intimamente connesso».

Nel "cambiamento d'epoca" che stiamo vivendo, la teologia – e più in generale un pensiero cristiano intriso di sapienza – ha alcune risorse da spendere. Innanzitutto, la capacità di un dialogo "a tutto campo" all'interno della comunità accademica, ma anche tra cristiani di diverse chiese e tra intellettuali di diversa provenienza. «Nella ricerca teologica, e nella vita cristiana in generale, dovremmo sempre avere presente che ciascuno a suo modo, chi insegnando, chi ascoltando e ponendo delle domande, si è tutti alla scuola dell'unico Maestro, alla scuola della Sapienza». Avere uno sguardo sapienziale sul mondo di oggi «significa che il nostro approccio intellettuale ed esistenziale può essere quello di un'autentica ecologia integrale: un vero approccio ecologico diventa sempre un approccio sociale, che deve integrare la giustizia, per ascoltare tanto il grido della terra quanto il grido dei poveri»

Teologia e vita, un legame imprescindibile

Sulla capacità della comunità accademica di dialogare con tutte le istanze teologiche e culturali, anche diverse tra loro, presenti nel territorio, ha messo l'accento il patriarca di Venezia, **mons. Francesco Moraglia**, gran cancelliere della Facoltà. «La teologia – ha affermato – non è solo fedele al momento scientifico e alla valorizzazione, oggi molto sentita, dell'interdisciplinarietà dei saperi, ma è conoscenza a servizio di una fede amica dell'uomo contemporaneo, l'uomo concreto, pragmatico e spesso aperto più a un sapere funzionale che a un sapere critico, capace di senso. È un legame, quello tra teologia e vita, dal quale comunque non si può prescindere e senza il quale la stessa teologia si ridurrebbe a uno sterile esercizio intellettuale».

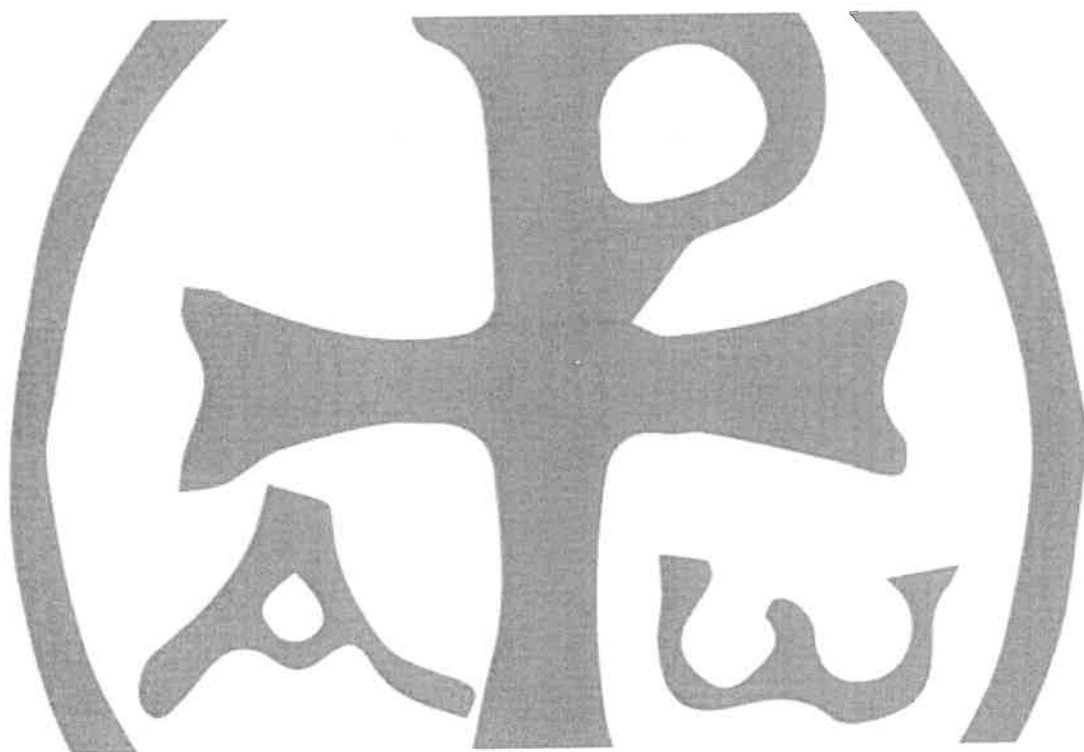
Corso di alta formazione: business sostenibile e visione etica

In un contesto globale segnato da transizioni economiche ed ecologiche complesse, i temi dello sviluppo e della sostenibilità sono al centro dell'attenzione della Facoltà, che nell'occasione del *Dies academicus* ha presentato alla stampa il **nuovo corso di alta formazione Governare il futuro – Business sostenibile e visione etica per un mondo in transizione**, in programma per il prossimo anno accademico, con apertura delle iscrizioni a marzo 2026. Un percorso che unisce competenze manageriali e prospettiva umanistica per formare imprenditori e dirigenti capaci di integrare sostenibilità, finanza etica e responsabilità sociale.





Corsi alla Facoltà Teologica del Triveneto



Scritto da don Stefano Vuaran in Corsi, Facoltà Teologica del Triveneto

Si segnalano alcune proposte e comunicazioni da parte della Facoltà Teologica del Triveneto.

PERCORSI DI ALTA FORMAZIONE

La Facoltà promuove due percorsi di alta formazione:

1) **Pulchra, Scuola di alta formazione in arte e cultura religiosa**: un percorso formativo di alto profilo, sul tema **Cammini e pellegrinaggi**, rivolto a tutti coloro che desiderano acquisire competenze specifiche nella valorizzazione del patrimonio artistico e culturale della Chiesa e nell'accompagnamento di pellegrinaggi in Italia e nel mondo. Un'esperienza formativa che unisce conoscenza, spiritualità e progettazione. Si svolgerà da novembre 2026 ad aprile 2027 nella modalità online e con esperienze sul campo; iscrizioni entro il 30 settembre 2026. Per maggiori informazioni: <https://www.fttr.it/pulchra-cammini-e-pellegrinaggi/>



2) Governare il futuro. Business sostenibile e visione etica per un mondo in transizione: un approccio integrato originale nel panorama formativo, in collaborazione con l'Università di Padova. A differenza delle proposte tradizionali, mette sistematicamente in dialogo l'alta formazione economico-gestionale con la visione teologica e antropologica. Il corso si rivolge a imprenditori, dirigenti, investitori etici e quadri del terzo settore che desiderano integrare competenze tecniche di business con una solida visione etica; ma anche a parroci, membri degli organismi di partecipazione (CPP, CPU, CPAE), economisti diocesani e di enti religiosi. Si svolgerà da novembre 2026 ad aprile 2027; iscrizioni entro il 31 maggio 2026. Per maggiori informazioni: <https://www.fttr.it/business-e-visione-etica-a-padova-nasce-il-corso-di-alta-formazione-governare-il-futuro/>

CORSI DI LICENZA

Al seguente link si possono trovare informazioni sui corsi di licenza in Teologia pastorale e Teologia spirituale per l'a.a. 2026/27; ci si può iscrivere anche a singoli corsi come uditori, alcuni di essi possono essere seguiti anche online: <https://www.fttr.it/calendario-e-orario-corsi-2-ciclo/>

PUBBLICAZIONI

Si segnalano anche le pubblicazioni della Facoltà che sono accessibili e scaricabili da tutti ("open access"): <https://www.fttr.it/category/triveneto-theology-press/>

DONA IL TUO 5×1000

Si ricorda che nella dichiarazione dei redditi è possibile destinare il 5×1000 alla Facoltà Teologica del Triveneto Ets: con questa firma si contribuisce a garantire la qualità della formazione dei nostri istituti teologici del Triveneto; è sufficiente inserire il **codice fiscale 92185700280** nel riquadro "Sostegno degli enti del Terzo settore iscritti nel Runt". Per maggiori informazioni: <https://www.fttr.it/dona-il-tuo-5x1000-alla-facolta-2/>

← [Auguri di Pasqua 2026](#)

[Approvato il nuovo Regolamento](#) →

ITA "G. TONIZZI" - TRIVISO-BELLUNO
UNIVERSITÀ VENEZIA

Fare teologia nello stile dell'ecologia integrale: suor Smerilli al Dies academicus della Facoltà teologica del Triveneto



COMUNICATO STAMPA 10/2026

Padova, 24 febbraio 2026

INAUGURATO L'ANNO ACCADEMICO 2025/2026 DELLA FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO

Padova, 24 febbraio 2026. La prolusione di suor Alessandra Smerilli, segretario del Dicastero per il servizio dello sviluppo umano integrale, ha invitato ad allargare lo sguardo sul mondo di oggi con un approccio intellettuale ed esistenziale "ecologico" che integri l'aspetto sociale e la giustizia.

È stato presentato il nuovo corso di alta formazione "Governare il futuro. Business sostenibile e visione etica per un mondo in transizione".

È stato inaugurato martedì 24 febbraio 2026 a Padova l'anno accademico 2025/2026 della Facoltà teologica del Triveneto. Una mattinata ricca di spunti per una riflessione sull'attualità dello studio della teologia, che sempre più si apre a nuovi ambiti di dialogo con il mondo contemporaneo all'insegna dello sviluppo umano integrale e della sostenibilità.

«Stiamo vivendo un tempo di grandi sfide: umane, culturali, religiose, politiche e sociali - ha sottolineato il preside **don Maurizio Girolami** -. Infatti, se da una parte lo scenario politico internazionale e il clima relazionale tra le persone desta gravi preoccupazioni per la coesione sociale, con la conseguente minaccia al progresso della civiltà umana, dall'altra molti credenti stanno riacquistando una rinnovata consapevolezza del dono della fede in Cristo. In un tempo di smarrimento di ciò che è umano, la fede nel Verbo incarnato restituisce una speranza inesauribile di autentica umanità pacificata, disarmata e feconda».

Tra le sfide che una facoltà di teologia si trova oggi ad affrontare c'è anche quella dell'intelligenza artificiale, «strumento pervasivo anche in ambiente accademico - ha sottolineato il preside -, che ci invita a ripensare non solo alla didattica e alle nuove possibilità di condurre la ricerca, ma anche il modo di conoscere la realtà e, soprattutto, ci interroga sulla riserva di umanità che nessun algoritmo può soppiantare. La domanda, infatti, da porsi non riguarda tanto il come funziona l'IA, ma come si possa rimanere umani di fronte alla mentalità statistica, funzionalista e utilitarista di chi sostiene lo sviluppo tecnologico di tali strumenti non per una civiltà più umana ed equa, ma per accumulare risorse e capitali».

Suor Smerilli: occorre un pensiero ecologico-integrale

Una teologia con occhi di sapienza, che sa guardare alle relazioni e agire in esse nello stile di una ecologia integrale: è stato questo il messaggio consegnato da suor **Alessandra Smerilli**, segretario del Dicastero per il servizio dello sviluppo umano integrale, docente di economia e statistica alla Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione "Auxilium" di Roma, nella prolusione dal titolo *La sapienza come cammino: teologia e vita nel mondo contemporaneo*.

«Oggi l'umanità ha una straordinaria capacità di conoscere molto bene il particolare, le leggi che governano fenomeni sociali e naturali anche molto piccoli - ha affermato -; tuttavia, al tempo stesso, non possiamo non ammettere che facciamo molta fatica a dare senso all'intrecciarsi di queste parti nel tutto. Talvolta, nell'interpretare il senso del cambiamento d'epoca che stiamo vivendo, si può vivere un certo senso di smarrimento». Nel lessico della chiesa, e anche oltre i suoi confini, grazie all'enciclica di papa Francesco *Laudato si'*, si è diffusa da qualche anno una sorta di parola d'ordine: ecologia integrale. «È un altro nome per dire sapienza, - ha affermato Smerilli - cioè per designare la relazione armoniosa del tutto e delle parti, come un ecosistema in cui niente di ciò che è creato è escluso: le donne, gli uomini, la vita corporea e quella spirituale, le relazioni culturali, sociali, economiche, politiche e la nostra casa comune, dove tutto è intimamente connesso».

Nel "cambiamento d'epoca" che stiamo vivendo, la teologia - e più in generale un pensiero cristiano intriso di sapienza - ha alcune risorse da spendere. Innanzitutto, la capacità di un dialogo "a tutto campo" all'interno della comunità accademica, ma anche tra cristiani di diverse chiese e tra intellettuali di diversa provenienza. «Nella ricerca teologica, e nella vita cristiana in generale, dovremmo sempre avere presente che ciascuno a suo modo, chi insegnando, chi ascoltando e ponendo delle domande, si è tutti alla scuola dell'unico Maestro, alla scuola della Sapienza». Avere uno sguardo sapienziale sul mondo di oggi «significa che il nostro approccio intellettuale ed esistenziale può essere quello di un'autentica ecologia integrale: un vero approccio ecologico diventa sempre un approccio sociale, che deve integrare la giustizia, per ascoltare tanto il grido della terra quanto il grido dei poveri».

Teologia e vita, un legame imprescindibile

Sulla capacità della comunità accademica di dialogare con tutte le istanze teologiche e culturali, anche diverse tra loro, presenti nel territorio, ha messo l'accento il patriarca di Venezia, **mons. Francesco Moraglia**, gran cancelliere della Facoltà. «La teologia - ha affermato - non è solo fedele al momento scientifico e alla valorizzazione, oggi molto sentita, dell'interdisciplinarietà dei saperi, ma è conoscenza a servizio di una fede amica dell'uomo contemporaneo, l'uomo concreto, pragmatico e spesso aperto più a un sapere funzionale che a un sapere critico, capace di senso. È un legame, quello tra teologia e vita, dal quale comunque non si può prescindere e senza il quale la stessa teologia si ridurrebbe a uno sterile esercizio intellettuale».

Corso di alta formazione: business sostenibile e visione etica

In un contesto globale segnato da transizioni economiche ed ecologiche complesse, i temi dello sviluppo e della sostenibilità sono al centro dell'attenzione della Facoltà, che nell'occasione del *Dies academicus* ha presentato alla stampa il **nuovo corso di alta formazione Governare il futuro - Business sostenibile e visione etica per un mondo in transizione**, in programma per il prossimo anno accademico, con apertura delle iscrizioni a marzo 2026. Un percorso che unisce competenze manageriali e prospettiva umanistica per formare imprenditori e dirigenti capaci di integrare sostenibilità, finanza etica e responsabilità sociale.

Veneto Orientale – A Belluno e a Treviso



martedì, 03 Marzo 2026

[ISTITUTO](#)

[POLO FAD
BELLUNO](#)

[SEGRETERIA](#)

[OFFERTA
FORMATIVA](#)

[ESAMI DI
GRADO](#)

[FAQ](#)



Fare teologia nello stile dell'ecologia integrale: suor Smerilli al Dies academicus della Facoltà teologica del Triveneto



COMUNICATO STAMPA 10/2026

Padova, 24 febbraio 2026

INAUGURATO L'ANNO ACCADEMICO 2025/2026 DELLA FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO

Padova, 24 febbraio 2026. La prolusione di suor Alessandra Smerilli, segretario del Dicastero per il servizio dello sviluppo umano integrale, ha invitato ad allargare lo sguardo sul mondo di oggi con un approccio intellettuale ed esi-

stenziale "ecologico" che integri l'aspetto sociale e la giustizia.

È stato presentato il nuovo corso di alta formazione "Governare il futuro. Business sostenibile e visione etica per un mondo in transizione".

È stato inaugurato martedì 24 febbraio 2026 a Padova l'anno accademico 2025/2026 della Facoltà teologica del Triveneto. Una mattinata ricca di spunti per una riflessione sull'attualità dello studio della teologia, che sempre più si apre a nuovi ambiti di dialogo con il mondo contemporaneo all'insegna dello sviluppo umano integrale e della sostenibilità.

«Stiamo vivendo un tempo di grandi sfide: umane, culturali, religiose, politiche e sociali – ha sottolineato il preside **don Maurizio Girolami** –. Infatti, se da una parte lo scenario politico internazionale e il clima relazionale tra le persone desta gravi preoccupazioni per la coesione sociale, con la conseguente minaccia al progresso della civiltà umana, dall'altra molti credenti stanno riacquistando una rinnovata consapevolezza del dono della fede in Cristo. In un tempo di smarrimento di ciò che è umano, la fede nel Verbo incarnato restituisce una speranza inesauribile di autentica umanità pacificata, disarmata e feconda».

Tra le sfide che una facoltà di teologia si trova oggi ad affrontare c'è anche quella dell'intelligenza artificiale, «strumento pervasivo anche in ambiente accademico – ha sottolineato il preside –, che ci invita a ripensare non solo alla didattica e alle nuove possibilità di condurre la ricerca, ma anche il modo di conoscere la realtà e, soprattutto, ci interroga sulla riserva di umanità che nessun algoritmo può soppiantare. La domanda, infatti, da porsi non riguarda tanto il come funziona l'IA, ma come si possa rimanere umani di fronte alla mentalità statistica, funzionalista e utilitarista di chi sostiene lo sviluppo tecnologico di tali strumenti non per una civiltà più umana ed equa, ma per accumulare risorse e capitali».

Suor Smerilli: occorre un pensiero ecologico-integrale

Una teologia con occhi di sapienza, che sa guardare alle relazioni e agire in esse nello stile di una ecologia integrale: è stato questo il messaggio consegnato da **suor Alessandra Smerilli**, segretario del Dicastero per il servizio dello sviluppo umano integrale, docente di economia e statistica alla Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione "Auxilium" di Roma, nella prolusione dal titolo *La sapienza come cammino: teologia e vita nel mondo contemporaneo*.

«Oggi l'umanità ha una straordinaria capacità di conoscere molto bene il particolare, le leggi che governano fenomeni sociali e naturali anche molto piccoli – ha affermato –; tuttavia, al tempo stesso, non possiamo non ammettere che facciamo molta fatica a dare senso all'intrecciarsi di queste parti nel tutto. Talvolta, nell'interpretare il senso del cambiamento d'epoca che stiamo vivendo, si può vivere un certo senso di smarrimento». Nel lessico della chiesa, e anche oltre i suoi confini, grazie all'enciclica di papa Francesco *Laudato si'*, si è diffusa da qualche anno una sorta di parola d'ordine: ecologia integrale. «È un altro nome per dire sapienza, – ha affermato Smerilli – cioè per designare la relazione armoniosa del tutto e delle parti, come un ecosistema in cui niente di ciò che è creato è escluso: le donne, gli uomini, la vita corporea e quella spirituale, le relazioni culturali, sociali, economiche, politiche e la nostra casa comune, dove tutto è intimamente connesso».

Nel "cambiamento d'epoca" che stiamo vivendo, la teologia – e più in generale un pensiero cristiano intriso di sapienza – ha alcune risorse da spendere. Innanzitutto, la capacità di un dialogo "a tutto campo" all'interno della comunità accademica, ma anche tra cristiani di diverse chiese e tra intellettuali di diversa provenienza. «Nella ricerca teologica, e nella vita cristiana in generale, dovremmo sempre avere presente che ciascuno a suo modo, chi insegnando, chi ascoltando e ponendo delle domande, si è tutti alla scuola dell'unico Maestro, alla scuola della Sapienza». Avere uno sguardo sapienziale sul mondo di oggi «significa che il nostro approccio intellettuale ed esistenziale può essere quello di un'autentica ecologia integrale: un vero approccio ecologico diventa sempre un approccio sociale, che deve integrare la giustizia, per ascoltare tanto il grido della terra quanto il grido dei poveri».

Teologia e vita, un legame imprescindibile

Sulla capacità della comunità accademica di dialogare con tutte le istanze teologiche e culturali, anche diverse tra loro, presenti nel territorio, ha messo l'accento il patriarca di Venezia, **mons. Francesco Moraglia**, gran cancelliere della Facoltà. «La teologia – ha affermato – non è solo fedele al momento scientifico e alla valorizzazione, oggi molto sentita, dell'interdisciplinarietà dei saperi, ma è conoscenza a servizio di una fede amica dell'uomo contemporaneo, l'uomo concreto, pragmatico e spesso aperto più a un sapere funzionale che a un sapere critico, capace di senso. È un legame, quello tra teologia e vita, dal quale comunque non si può prescindere e senza il quale la stessa teologia si ridurrebbe a uno sterile esercizio intellettuale».

Corso di alta formazione: business sostenibile e visione etica

In un contesto globale segnato da transizioni economiche ed ecologiche complesse, i temi dello sviluppo e della sostenibilità sono al centro dell'attenzione della Facoltà, che nell'occasione del *Dies academicus* ha presentato alla stampa **il nuovo corso di alta formazione Governare il futuro – Business sostenibile e visione etica per un mondo in transizione**, in programma per il prossimo anno accademico, con apertura delle iscrizioni a marzo 2026. Un percorso che unisce competenze manageriali e prospettiva umanistica per formare imprenditori e dirigenti capaci di integrare sostenibilità, finanza etica e responsabilità sociale.

Il Dies academicus è stato realizzato con il sostegno di Etra.

Treviso, 25 febbraio 2026

Seminario Vescovile di Treviso
p.tta Benedetto XI, 2
31100 Treviso
Tel. 0422 324835
Fax 0422 324836
segreteria@issrgp1.it

Veneto Orientale – A Belluno e a Treviso

Orario di segreteria

Lunedì 17.30-20.30
Martedì 17.30-20.30
Mercoledì 9.30-11.30 e 17.30-20.30
Giovedì 17.30-20.30
Venerdì chiuso

A

attualità

«La pace è un dono e un impegno»: lo scritto di Papa Leone per il volume «E pace sia» diffuso in questi giorni nei paesi anglofoni

«La pace è uno dei grandi temi del nostro tempo ed è sia un dono sia un impegno: un dono di Dio costruito da uomini e donne nei secoli. Viviamo in un mondo ferito da troppi conflitti e colpito da ostilità cruente. Un nazionalismo estremo calpesta i diritti dei più deboli. Ancor prima di essere frantumata sul campo di battaglia, la pace viene sconfitta nel cuore umano quando cediamo all'egoismo e all'avidità e quando permettiamo agli interessi di parte di prevalere invece di guardare al bene comune». Lo scrive Papa Leone XIV nella prefazione al volume «Peace Be with You!» edito da Harper Collins e dal 24 febbraio nelle librerie degli Stati Uni-

ti e dei Paesi anglofoni. Si tratta della versione inglese del volume «E pace sia!» pubblicato nell'agosto 2025 dalla Libreria Editrice Vaticana.

«La pace - scrive in questa Prefazione inedita - è un dono che Dio ha dato agli uomini e alle donne di ogni tempo attraverso la nascita di Gesù a Betlemme. Gli angeli hanno annunciato pace in terra perché Dio si è fatto uomo. (...) Inoltre, la pace è il dono che il Risorto ha offerto ai suoi discepoli. È una pace «ferita» dalle piaghe della crocifissione, perché la pace di Gesù sgorga da un cuore che ama e che si lascia colpire dalla sofferenza di ogni tempo e luogo. (...) Tuttavia la pace è

anche un impegno e una responsabilità per ognuno di noi. Possiamo sentirci impotenti dinanzi alle tante guerre che si stanno combattendo nel mondo. Possiamo rispondere in vari modi a quella che ho definito la «globalizzazione dell'impotenza»: i credenti possono, prima di tutto e anzitutto, dare voce alla preghiera. La preghiera è una forza «disarmata» che cerca solo il bene comune, senza eccezioni. Pregando, disarmiamo il nostro ego e diventiamo capaci di gratuità e sincerità. (...) Infine, la politica e la comunità internazionale hanno la responsabilità di agevolare la mediazione nei conflitti, utilizzando l'arte del dialogo e della diplomazia».

PADOVA - Al Dies Academicus della Facoltà teologica del Triveneto (1600 gli iscritti) la prolusione di suor Alessandra Smerilli (Dicastero per lo Sviluppo Umano Integrale)

Oltre l'algoritmo: nella teologia la sapienza umana è una scintilla che accende il futuro

Se nel 2026 la parola «intelligenza» - nella sua versione artificiale - richiama alla potenza bruta dei data center e alla fredda logica degli algoritmi, la parola «sapienza» è ancora un'esperienza totalmente umana, che solo l'uomo può vivere sperimentandosi nel dialogo e nel cammino verso la verità. Nel suo intervento al dies academicus della Facoltà teologica del Triveneto, la segretaria del Dicastero per lo sviluppo umano integrale della Santa Sede - suor Alessandra Smerilli - ha evidenziato quanto «la teologia e, più in generale, un pensiero cristiano intriso di sapienza» possano dare all'uomo di oggi.

L'inaugurazione del 21° anno accademico si è tenuta martedì 24 febbraio a Padova, presieduta dal patriarca di Venezia e Gran cancelliere mons. Francesco Moraglia, dal vescovo di Padova mons. Claudio Cipolla e dal preside don Maurizio Girolami, alla presenza del metropolita Polycarpus, arcivescovo ortodosso d'Italia. Oltre 1.600 gli studenti iscritti nelle dodici sedi della Facoltà sparse nelle quindici Diocesi del Nordest.

Nella prolusione, intitolata «La sapienza come cammino: teologia e vita nel mondo contemporaneo», suor Smerilli ha preso le mosse dall'ecologia integrale della Laudato si': «È un altro nome per dire sapienza, per designare la relazione armoniosa del tutto e delle parti, come in un ecosistema in cui niente di ciò che è creato è



L'inaugurazione del 21° anno accademico della Facoltà Teologica del Triveneto, martedì a Padova

escluso». Eppure, ha aggiunto, «facciamo molta fatica a dare senso all'intrecciarsi di queste parti nel tutto». Dal Dicastero arriva uno spaccato globale: in Africa i vescovi parlano di giovani che emigrano senza tornare, di conflitti dimenticati; in Europa il tema ricorrente è la solitudine e la perdita di senso; in Asia, diritti calpestati e crescita che lascia indietro troppi.

Ma come colmare la distanza tra la teologia insegnata nelle facoltà e la cultura diffusa? Smerilli ha proposto due «icone»: la Lettera settima di Platone, dove la conoscenza più alta nasce «dopo molte discussioni» e una comunanza di vita, come luce che si accende dallo scoccare di una scintilla; e il racconto evangelico dei discepoli

di Emmaus, in cui la sapienza si rivela nel cammino condiviso con il Risorto. Da queste immagini ha ricavato cinque risorse della teologia per il tempo presente: il dialogo come metodo, la comunione come luogo, la verità del Vangelo come oggetto, Cristo come Maestro e soggetto, l'ascolto del grido della terra e dei poveri come punto di vista privilegiato.

La risposta passa dall'ascolto. In conferenza stampa, prima del dies academicus, suor Alessandra Smerilli ha insistito sul rischio della paralisi di fronte alla complessità: «Ci sentiamo sopraffatti e il rischio è di rassegnarci. Ma è una tentazione». L'antidoto è il metodo del Dicastero: partire dalle persone concrete, ascoltare le Chiese locali, dare un nome ai pro-

blemi alla luce del Vangelo e costruire insieme risposte pastorali. «Troppe volte siamo abituati a guardare dal centro, a dare indicazioni senza aver compreso ciò che chi vive alcune situazioni può offrire nella ricerca delle soluzioni». Parole che traducono in prassi il principio ribadito nella prolusione: «Il mondo lo si vede meglio a partire dalle periferie».

Il Dicastero ha avviato il progetto «Fare teologia a partire dalle periferie esistenziali», coinvolgendo teologi di tutto il mondo nel vagliare i nuclei della Laudato si' e della Fratelli tutti con chi vive situazioni di marginalità. «A detta di chi ha partecipato, è stata innanzitutto un'occasione di conversione - ha raccontato suor Smerilli - Da un incontro con un vescovo

ucraino sono stata rafforzata nella fede ascoltando fatti di Vangelo là dove non sembrano possibili ragioni di speranza. Dai vescovi del Rwanda ho capito cosa vuol dire diventare esperti di riconciliazione».

Nella relazione sulla vita della Facoltà, il preside Girolami ha ricordato il messaggio del compianto papa Francesco e salutato papa Leone XIV, nel primo anno di pontificato. Ha posto l'accento sulla sfida dell'intelligenza artificiale, «strumento pervasivo che ci interroga sulla riserva di umanità che nessun algoritmo può soppiantare», e annunciato la pubblicazione di un piccolo mosaico di giustizia. Tra i fatti dell'anno, il Primo simposio delle Chiese cristiane tenutosi a Bari il 23 gennaio con la firma del Patto ecumenico tra cattolici, ortodossi e protestanti, e la collaborazione con l'Università di Padova per il corso «Abram: antropologia, Bibbia e religione». Parole di congedo per mons. Gaudenzio Zamboni, che termina dopo vent'anni il suo servizio di segretario generale.

Tra le novità, il corso di alta formazione «Governare il futuro - Business sostenibile e visione etica per un mondo in transizione» diretto dalla vicepresidente Assunta Steccanella: 42 ore tra ottobre 2026 e maggio 2027 con Università di Padova, Banca Etica, Confindustria Veneto Est. «La sostenibilità non può essere solo una voce di bilancio - ha spiegato - deve diventare cultura d'impresa». Iscrizioni da marzo: www.fttr.it

Andrea Canton

LA START UP CHE CURA

In Italia i disturbi dei comportamenti alimentari (Dca) riguardano oltre 3,5 milioni di persone, con un incremento dei nuovi casi che nel 2023 hanno toccato quota 1,68 milioni. Per rispondere alla carenza di cure specialistiche - accessibili solo a un paziente su cinque - è nata Cometa, startup fondata nel 2025 da Aurora Caporossi. L'obiettivo è semplificare l'accesso a percorsi multidisciplinari, integrando telemedicina, intelligenza artificiale e supporto in presenza. Dopo il lancio della piattaforma online, la startup ha inaugurato a Roma all'interno di un centro commerciale il primo centro clinico.



a cura del Servizio meteorologico dell'Arcobaleno

La Situazione

Il ciclone Gezani ha devastato il Madagascar causando 59 morti e lasciando oltre 16.000 persone senza casa. L'emergenza riguarda circa 470.000 persone: distrutte infrastrutture e scuole in un territorio già fragile. Oltre 200 detenuti politici in Venezuela hanno avviato uno sciopero della fame per protestare contro le torture e le precarie condizioni carcerarie. Brasile: la comunità indigena dell'Amazzonia hanno lanciato una mobilitazione contro lo sfruttamento minerario e idroelettrico dei fiumi, denunciando la contaminazione da mercurio. Lo scorso 22 febbraio i raid aerei del Pakistan sulle province di Khost e Kunar, in Afghanistan, hanno causato decine di morti e feriti, colpendo anche civili e bambini. La tensione tra i due Paesi e ai massimi storici, con migliaia di persone in fuga dalle zone bombardate. La Banca Mondiale ha stimato in 588 miliardi di dollari il costo per la ricostruzione dell'Ucraina, cifra che equivale a circa tre volte il Pil pre-guerra del Paese. Serviranno investimenti internazionali per almeno un decennio.

Oltre l'algoritmo: nella teologia la sapienza umana è una scintilla che accende il futuro

Al Dies Academicus della Facoltà teologica del Triveneto (1600 gli iscritti) la prolusione di suor Alessandra Smerilli (Dicastero per lo Sviluppo Umano Integrale)

Se nel 2026 la parola "intelligenza" – nella sua versione artificiale – richiama alla potenza bruta dei data center e alla fredda logica degli algoritmi, la parola "sapienza" è ancora un'esperienza totalmente umana, che solo l'uomo può vivere sperimentandosi nel dialogo e nel cammino verso la verità. Nel suo intervento al dies academicus della Facoltà teologica del Triveneto, la segretaria del Dicastero per il servizio dello sviluppo umano integrale della Santa Sede – suor Alessandra Smerilli – ha evidenziato quanto «la teologia e, più in generale, un pensiero cristiano intriso di sapienza» possano dare all'uomo di oggi.

L'inaugurazione del 21° anno accademico si è tenuta martedì 24 febbraio a Padova, presieduta dal patriarca di Venezia e Gran cancelliere mons. Francesco Moraglia, dal vescovo di Padova mons. Claudio Cipolla e dal preside don Maurizio Girolami, alla presenza del metropolita Polykarpos, arcivescovo ortodosso d'Italia. Oltre 1.600 gli studenti iscritti nelle dodici sedi della Facoltà sparse nelle quindici Diocesi del Nordest.

Nella prolusione, intitolata "La sapienza come cammino: teologia e vita nel mondo contemporaneo", suor Smerilli ha preso le mosse dall'ecologia integrale della Laudato si': «È un altro nome per dire sapienza, per designare la relazione armoniosa del tutto e delle parti, come in un ecosistema in cui niente di ciò che è creato è escluso». Eppure, ha aggiunto, «facciamo molta fatica a dare senso all'intrecciarsi di queste parti nel tutto». Dal Dicastero arriva uno spaccato globale: in Africa i vescovi parlano di giovani che emigrano senza tornare, di conflitti dimenticati; in Europa il tema ricorrente è la solitudine e la perdita di senso; in Asia, diritti calpestati e crescita che lascia indietro troppi.

Ma come colmare la distanza tra la teologia insegnata nelle facoltà e la cultura diffusa? Smerilli ha proposto due "icone": la Lettera settima di Platone, dove la conoscenza più alta nasce «dopo molte discussioni e una comunanza di vita, come luce che si accende dallo scoccare di una scintilla»; e il racconto evangelico dei discepoli di Emmaus, in cui la sapienza si rivela nel cammino condiviso con il Risorto. Da queste immagini ha ricavato cinque risorse della teologia per il tempo presente: il dialogo come metodo, la comunione come luogo, la verità del Vangelo come oggetto, Cristo come Maestro e soggetto, l'ascolto del grido della terra e dei poveri come punto di vista privilegiato.

La risposta passa dall'ascolto. In conferenza stampa, prima del *dies academicus*, suor Alessandra Smerilli ha insistito sul rischio della paralisi di fronte alla complessità: «Ci sentiamo sopraffatti e il rischio è di rassegnarci. Ma è una tentazione». L'antidoto è il metodo del Dicastero: partire dalle persone concrete, ascoltare le Chiese locali, dare un nome ai problemi alla luce del Vangelo e costruire insieme risposte pastorali. «Troppe volte siamo abituati a guardare dal centro, a dare indicazioni senza aver compreso ciò che chi vive alcune situazioni può offrire nella

ricerca delle soluzioni». Parole che traducono in prassi il principio ribadito nella prolusione: «Il mondo lo si vede meglio a partire dalle periferie».

Il Dicastero ha avviato il progetto "Fare teologia a partire dalle periferie esistenziali", coinvolgendo teologi di tutto il mondo nel vagliare i nuclei della Laudato si' e della Fratelli tutti con chi vive situazioni di marginalità. «A detta di chi ha partecipato, è stata innanzitutto un'occasione di conversione – ha raccontato suor Smerilli – Da un incontro con un vescovo ucraino sono stata rafforzata nella fede ascoltando fatti di Vangelo là dove non sembrano possibili ragioni di speranza. Dai vescovi del Rwanda ho capito cosa vuol dire diventare esperti di riconciliazione».

Nella relazione sulla vita della Facoltà, il preside Girolami ha ricordato il messaggio del compianto papa Francesco e salutato papa Leone XIV, nel primo anno di pontificato. Ha posto l'accento sulla sfida dell'intelligenza artificiale, «strumento pervasivo che ci interroga sulla riserva di umanità che nessun algoritmo può soppiantare», e annunciato la pubblicazione Un piccolo mosaico di giustizia. Tra i fatti dell'anno, il Primo simposio delle Chiese cristiane tenutosi a Bari il 23 gennaio con la firma del Patto ecumenico tra cattolici, ortodossi e protestanti, e la collaborazione con l'Università di Padova per il corso "Abram: antropologia, Bibbia e religioni". Parole di congedo per mons. Gaudenzio Zambon, che termina dopo vent'anni il suo servizio di segretario generale.

→ Tra le novità, il corso di alta formazione "Governare il futuro - Business sostenibile e visione etica per un mondo in transizione" diretto dalla vicepresidente Assunta Steccanella: 42 ore tra ottobre 2026 e maggio 2027 con Università di Padova, Banca Etica, Confindustria Veneto Est. «La sostenibilità non può essere solo una voce di bilancio – ha spiegato – deve diventare cultura d'impresa». Iscrizioni da marzo: www.fttr.it **Andrea Canton**



IL DORNICALE DI S. GIUSTO DIOCESI TS

il
Domenicale
di San Giusto

CHIESA IN PRIMO PIANO

Sapienza cristiana nell'era dell'intelligenza artificiale

Dies academicus alla Facoltà teologica del Triveneto, suor Smerilli invita a riscoprire la sapienza cristiana come guida nel tempo dell'intelligenza artificiale

Se nel 2026 la parola "intelligenza" - nella sua versione artificiale - richiama alla potenza bruta dei data center e alla fredda logica degli algoritmi, la parola "sapienza" è ancora un'esperienza totalmente umana, che solo l'uomo può vivere sperimentandosi nel dialogo e nel cammino verso la verità. Nel suo intervento al dies academicus della Facoltà teologica del Triveneto, la segretaria del Dicastero per il servizio dello sviluppo umano integrale della Santa Sede - suor Alessandra Smerilli - ha evidenziato quanto «la teologia e, più in generale, un pensiero cristiano intriso di sapienza» possano dare all'uomo di oggi.

L'inaugurazione del 21° anno accademico si è tenuta martedì 24 febbraio a Padova, presieduta dal patriarca di Venezia e Gran cancelliere mons. Francesco Moraglia, dal vescovo di Padova mons. Claudio Cipolla e dal preside don Maurizio Girolani, alla presenza del metropolita Polykarpos, arcivescovo ortodosso d'Italia. Oltre 1.600 gli studenti iscritti nelle dodici sedi della Facoltà sparse nelle quindici Diocesi del Nordest.



Il patriarca Moraglia ha paragonato l'intelligenza artificiale alla luce elettrica e alla macchina a vapore: un fenomeno che «genera cultura» e pone un bivio: «O ci divorerà nel nostro essere uomini e donne, oppure ci permetterà di fare un salto qualitativo della nostra umanità».

Nella prolusione, intitolata "La sapienza come cammino: teologia e vita nel mondo contemporaneo", suor Smerilli ha preso le mosse dall'ecologia integrale della Laudato si': «È un altro nome per dire sapienza, per designare la relazione armoniosa del tutto e delle parti, come in un ecosistema in cui niente di ciò che è creato è escluso». Eppure, ha aggiunto, «facciamo molta fatica a dare senso all'intrecciarsi di queste parti nel tutto». Dal Dicastero arriva uno spaccato globale: in Africa i vescovi parlano di giovani che emigrano senza tornare, di conflitti dimenticati; in Europa il tema ricorrente è la solitudine e la perdita di senso; in Asia, diritti calpestati e crescita che lascia indietro troppi.

Ma come colmare la distanza tra la teologia insegnata nelle facoltà e la cultura diffusa? Smerilli ha proposto due "icone": la Lettera settima di Platone, dove la conoscenza più alta nasce «dopo molte discussioni e una commenza di vite, come luce che si accende dallo scoccare di una scintilla»; e il racconto evangelico dei discepoli di Emmaus, in cui la sapienza si rivela nel cammino condiviso con il risorto. Da queste immagini ha ricavato cinque risorse della teologia per il tempo presente: il dialogo come metodo, la comunione come luogo, la verità del Vangelo come oggetto, Cristo come Maestro e soggetto, l'ascolto del grido della terra e dei poveri come punto di vista privilegiato.

Mons. Cipolla, richiamando il documento sinodale "Lievito di pace e di speranza", ha insistito su una formazione che armonizzi le dimensioni della persona: «Custodire la fede attraverso lo studio significa offrire una riserva di umanità che vive del Vangelo come speranza per tutti».



La risposta passa dall'ascolto. In conferenza stampa, prima del dies academicus, suor Alessandra Smerilli ha insistito sul rischio della paralisi di fronte alla complessità: «Ci sentiamo sopraffatti e il rischio è di rassegnarci. Ma è una tentazione». L'antidoto è il metodo del Dicastero: partire dalle persone concrete, ascoltare le Chiese locali, dare un nome ai problemi alla luce del Vangelo e costruire insieme risposte pastorali. «Troppe volte siamo abituati a guardare dal centro, a dare indicazioni senza aver compreso ciò che chi vive alcune situazioni può offrire nella ricerca delle soluzioni». Parole che traducono in press il principio ribadito nella prolusione: «Il mondo lo si vede meglio a partire dalle periferie».



Il preside don Girolani ha richiamato la Terra Santa e gli appelli del patriarca Pizzaballa: «Si avverte un regresso del vivere civile. I valori che hanno costituito la civiltà europea - dignità della persona, autonomia dei popoli - sembrano non essere più un fondamento sicuro».



Ultimi articoli

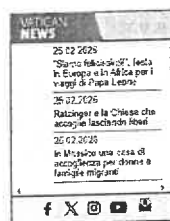
Conoscersi per varcare la frontiera dell'in-Tolleranza

La beatitudine del servizio, alla sequela di Gesù

Sapienza cristiana nell'era dell'intelligenza artificiale

La voce del Papa è la nostra speranza

Trieste e Gorizia: due giorni di confusione per la PG triveneta



Il Dicastero ha avviato il progetto *"Fare teologia a partire dalle periferie esistenziali"*, coinvolgendo teologi di tutto il mondo nel vagliare i nuclei della *"Laudato si"* e della *"Fratelli tutti"* con chi vive situazioni di marginalità. «A detta di chi ha partecipato, è stata innanzitutto un'occasione di conversione - ha raccontato suor Smerilli - Da un incontro con un vescovo ucraino sono stata rafforzata nella fede ascoltando fatti di Vangelo là dove non sembrano possibili ragioni di speranza. Dai vescovi del Rwanda ho capito cosa vuol dire diventare esperti di riconciliazione».

Nella relazione sulla vita della Facoltà, il preside Girolami ha ricordato il messaggio del compianto papa Francesco e salutato papa Leone XIV, nel primo anno di pontificato. Ha posto l'accento sulla sfida dell'intelligenza artificiale, «strumento pervasivo che ci interroga sulla riserva di umanità che nessun algoritmo può soppiantare», e annunciato la pubblicazione *Un piccolo mosaico di giustizia*. Tra i fatti dell'anno, il Primo simposio delle Chiese cristiane tenutosi a Bari il 23 gennaio con la firma del Patto ecumenico tra cattolici, ortodossi e protestanti, e la collaborazione con l'Università di Padova per il corso *"Abram: antropologia, Bibbia e religioni"*. Parole di congedo per mons. Gaudenzio Zambon, che termina dopo vent'anni il suo servizio di segretario generale.

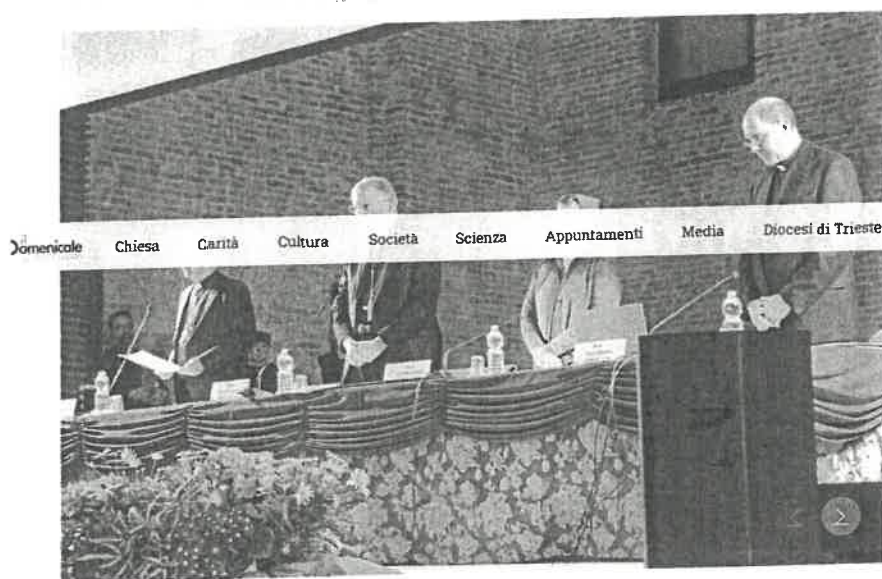
Tra le novità, il corso di alta formazione *"Governare il futuro - Business sostenibile e visione etica per un mondo in transizione"* diretto dalla vicepresidente Assunta Steccanella: 42 ore tra ottobre 2026 e maggio 2027 con Università di Padova, Banca Etica, Confindustria Veneto Est. «La sostenibilità non può essere solo una voce di bilancio - ha spiegato - deve diventare cultura d'impresa». Iscrizioni da marzo: www.fttr.it

Andrea Canton

per gentile concessione de La Difesa del Popolo

Foto di Andrea Canton

📷 📄

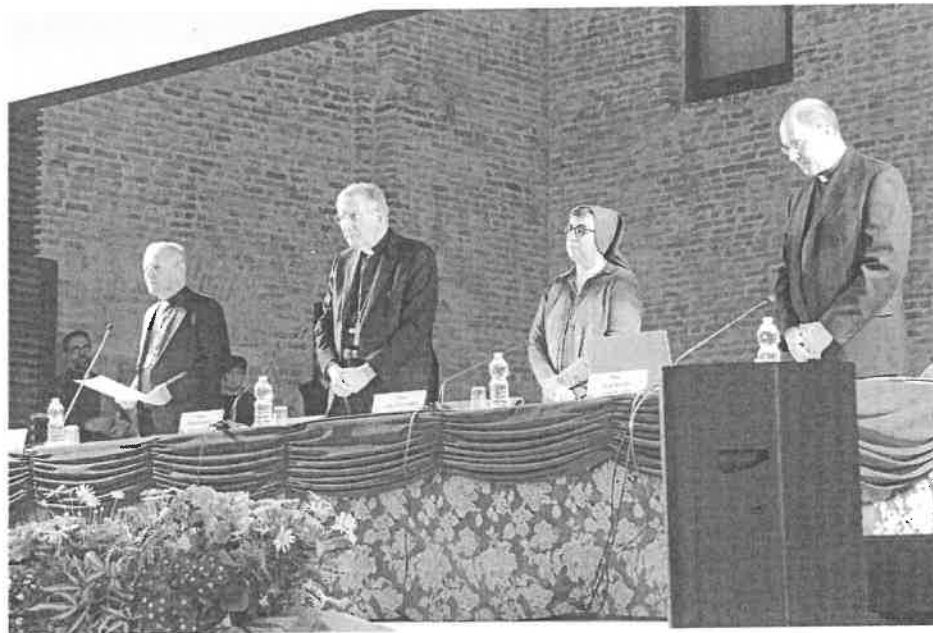




CHIESA

Facoltà Teologica del Triveneto: suor Smerilli al Dies Academicus

24 Febbraio 2026 - 18:26



È stato inaugurato martedì 24 febbraio 2026 a Padova l'anno accademico 2025/2026 della Facoltà teologica del Triveneto. Una mattinata ricca di spunti per una riflessione sull'attualità dello studio della teologia, che sempre più si apre a nuovi ambiti di dialogo con il mondo contemporaneo all'insegna dello sviluppo umano integrale e della sostenibilità.

«Stiamo vivendo un tempo di grandi sfide: umane, culturali, religiose, politiche e sociali – ha sottolineato il preside **don Maurizio Girolami** -. Infatti, se da una parte lo scenario politico internazionale e il clima relazionale tra le persone desta gravi preoccupazioni per la coesione sociale, con la conseguente minaccia al progresso della civiltà umana, dall'altra molti credenti stanno riacquistando una rinnovata consapevolezza del dono della fede in Cristo. In un tempo di smarrimento di ciò che è umano, la fede nel Verbo incarnato restituisce una speranza inesauribile di autentica umanità pacificata, disarmata e feconda».

Tra le sfide che una facoltà di teologia si trova oggi ad affrontare c'è anche quella dell'intelligenza artificiale, «strumento pervasivo anche in ambiente accademico – ha sottolineato il preside –, che ci invita a ripensare non solo alla didattica e alle nuove possibilità di condurre la ricerca, ma anche il modo di conoscere la realtà e, soprattutto, ci interroga sulla riserva di umanità che nessun algoritmo può soppiantare. La domanda, infatti, da porsi non riguarda tanto il come funziona l'IA, ma come si possa rimanere umani di fronte alla mentalità statistica, funzionalista e utilitarista di

chi sostiene lo sviluppo tecnologico di tali strumenti non per una civiltà più umana ed equa, ma per accumulare risorse e capitali».

Suor Smerilli: occorre un pensiero ecologico-integraie

Una teologia con occhi di sapienza, che sa guardare alle relazioni e agire in esse nello stile di una ecologia integrale: è stato questo il messaggio consegnato da **suor Alessandra Smerilli**, segretario del Dicastero per il servizio dello sviluppo umano integrale, docente di economia e statistica alla Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione "Auxilium" di Roma, nella prolusione dal titolo *La sapienza come cammino: teologia e vita nel mondo contemporaneo*.

«Oggi l'umanità ha una straordinaria capacità di conoscere molto bene il particolare, le leggi che governano fenomeni sociali e naturali anche molto piccoli – ha affermato –; tuttavia, al tempo stesso, non possiamo non ammettere che facciamo molta fatica a dare senso all'intrecciarsi di queste parti nel tutto. Talvolta, nell'interpretare il senso del cambiamento d'epoca che stiamo vivendo, si può vivere un certo senso di smarrimento». Nel lessico della chiesa, e anche oltre i suoi confini, grazie all'enciclica di papa Francesco *Laudato si'*, si è diffusa da qualche anno una sorta di parola d'ordine: ecologia integrale. «È un altro nome per dire sapienza, – ha affermato Smerilli – cioè per designare la relazione armoniosa del tutto e delle parti, come un ecosistema in cui niente di ciò che è creato è escluso: le donne, gli uomini, la vita corporea e quella spirituale, le relazioni culturali, sociali, economiche, politiche e la nostra casa comune, dove tutto è intimamente connesso».

Nel "cambiamento d'epoca" che stiamo vivendo, la teologia – e più in generale un pensiero cristiano intriso di sapienza – ha alcune risorse da spendere. Innanzitutto, la capacità di un dialogo "a tutto campo" all'interno della comunità accademica, ma anche tra cristiani di diverse chiese e tra intellettuali di diversa provenienza. «Nella ricerca teologica, e nella vita cristiana in generale, dovremmo sempre avere presente che ciascuno a suo modo, chi insegnando, chi ascoltando e ponendo delle domande, si è tutti alla scuola dell'unico Maestro, alla scuola della Sapienza». Avere uno sguardo sapienziale sul mondo di oggi «significa che il nostro approccio intellettuale ed esistenziale può essere quello di un'autentica ecologia integrale: un vero approccio ecologico diventa sempre un approccio sociale, che deve integrare la giustizia, per ascoltare tanto il grido della terra quanto il grido dei poveri»

Teologia e vita, un legame imprescindibile

Sulla capacità della comunità accademica di dialogare con tutte le istanze teologiche e culturali, anche diverse tra loro, presenti nel territorio, ha messo l'accento il patriarca di Venezia, **mons. Francesco Moraglia**, gran cancelliere della Facoltà. «La teologia – ha affermato – non è solo fedele al momento scientifico e alla valorizzazione, oggi molto sentita, dell'interdisciplinarietà dei saperi, ma è conoscenza a servizio di una fede amica dell'uomo contemporaneo, l'uomo concreto, pragmatico e spesso aperto più a un sapere funzionale che a un sapere critico, capace di senso. È un legame, quello tra teologia e vita, dal quale comunque non si può prescindere e senza il quale la stessa teologia si ridurrebbe a uno sterile esercizio intellettuale».

Corso di alta formazione: business sostenibile e visione etica

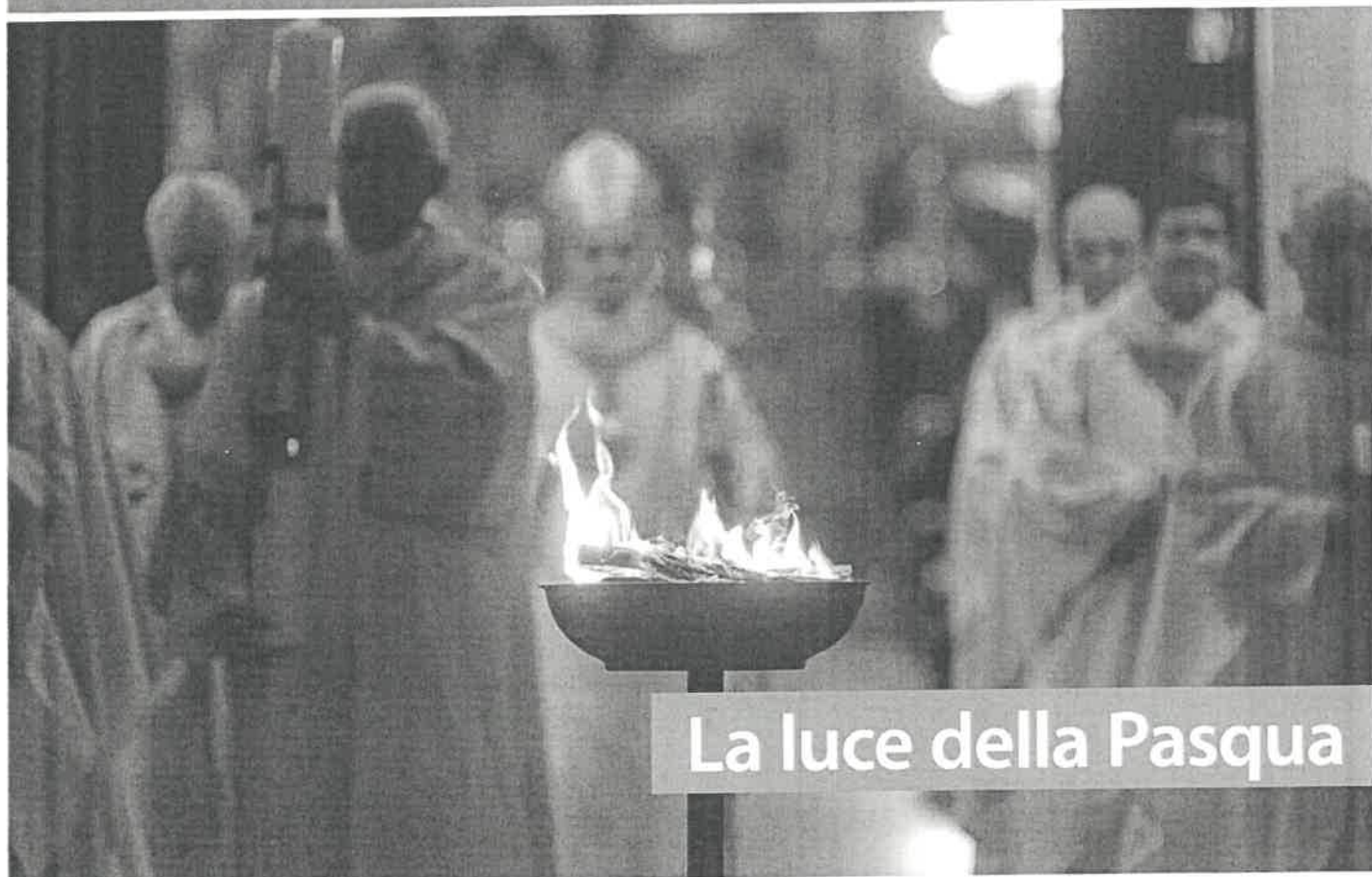
In un contesto globale segnato da transizioni economiche ed ecologiche complesse, i temi dello sviluppo e della sostenibilità sono al centro dell'attenzione della Facoltà, che nell'occasione del *Dies academicus* ha presentato alla stampa il **nuovo corso di alta formazione Governare il futuro – Business sostenibile e visione etica per un mondo in transizione**, in programma per il prossimo anno accademico, con apertura delle iscrizioni a marzo 2026. Un percorso che unisce competenze manageriali e prospettiva umanistica per formare imprenditori e dirigenti capaci di integrare sostenibilità, finanza etica e responsabilità sociale.

il SEGNO



Mensile della Diocesi di Bolzano-Bressanone

Anno 62, Numero 4 – Aprile 2026



La luce della Pasqua

8xmille, con la tua firma
fai del bene in Alto Adige

10 Aiuto

La mia firma può cambiare molti

8 ‰ alla Chiesa Cattolica
5 ‰ alle organizzazioni cattoliche non-profit

www.bz-bz.net/8xmille

Via Crucis vivente itinerante
Il messaggio di Bressanone



Business e visione etica

La Facoltà teologica del Triveneto avvia a Padova il corso di alta formazione "Governare il futuro" per formare imprenditori e dirigenti capaci di integrare sostenibilità, finanza etica e responsabilità sociale. Due docenti dalla diocesi di Bolzano-Bressanone, iscrizioni entro maggio.

In un contesto globale segnato da transizioni economiche ed ecologiche complesse, la sostenibilità non può più essere solo una voce di bilancio, ma deve considerare un orizzonte più ampio e diventare cultura d'impresa. Con questo obiettivo nasce "Governare il futuro – Business sostenibile e visione etica per un mondo in transizione", titolo del nuovo Corso di alta formazione promosso dalla Facoltà teologica del Triveneto per l'anno accademico 2026/2027. Le iscrizioni sono aperte fino a fine maggio.

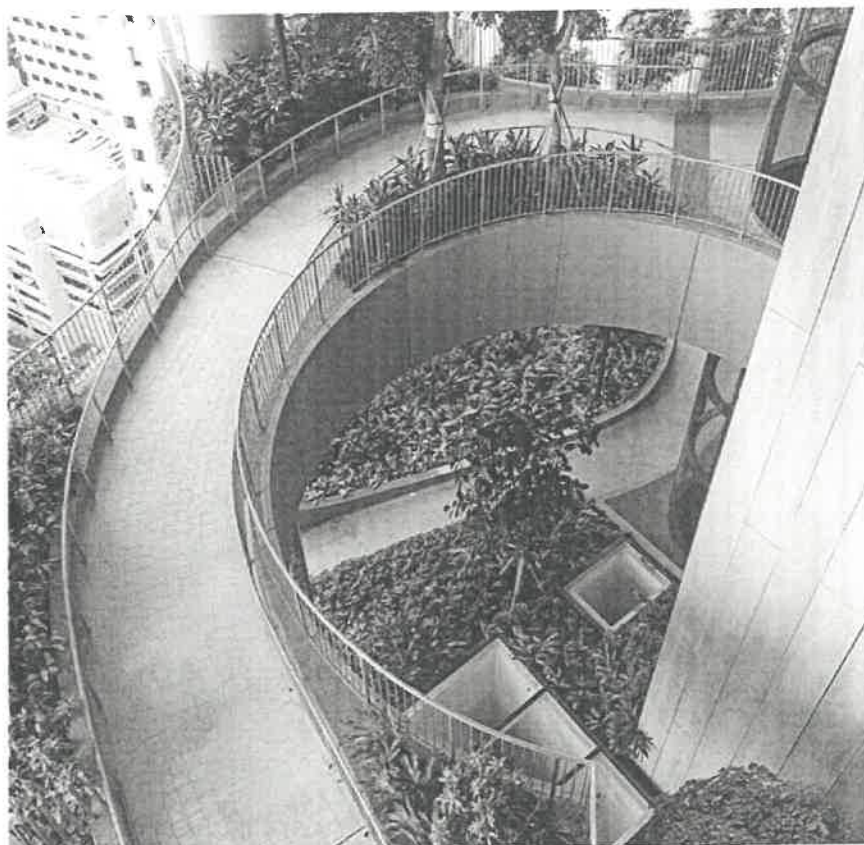
Si tratta di un approccio integrato originale nel panorama formativo. A differenza delle proposte tradizionali, il nuovo corso mette sistematicamente in dialogo l'alta formazione economico-gestionale con la visione teologica e antropologica. Il corso si rivolge a imprenditori, dirigenti, investitori etici e quadri del terzo settore che desiderano integrare competenze tecniche di business con una solida visione etica; ma anche a parroci, membri degli organismi di partecipazione (Consigli pastorali e parrocchiali), economisti diocesani e di enti religiosi.

Il percorso – che si sviluppa in collaborazione con l'Università di Padova, grazie alla Convenzione quadro esistente tra le due istituzioni – ha lo scopo di contribuire a formare una leadership responsabile capace di misurare e gestire la sostenibilità in ottica integrata (economica, sociale e ambientale, umana ed etica). La proposta si sviluppa lungo 3 filoni fondamentali:

- finanza sostenibile e impact management - teologia del denaro
- misurare, comunicare e gestire la sostenibilità - contro la povertà e la disuguaglianza
- energia, gestione delle risorse - cura del creato.

Struttura, tematiche, docenti

I temi del nuovo corso: dal "peso del bit" alla teologia del denaro. Il programma interseca moduli di business e moduli



Dall'autunno nuovo corso nel Triveneto per coniugare etica, finanza, ambiente e welfare

teologici, affrontando temi cruciali quali: misurazione della sostenibilità: indicatori ESG, bilancio integrato e accountability verso gli stakeholder; finanza ed etica: impact management, strumenti di finanza etica e una riflessione antropologica sulla "teologia del denaro" e la dimensione simbolica della ricchezza; gestione delle risorse: scenari energetici, geopolitica delle materie prime e spiritualità ecologica per la cura del creato. Particolare attenzione sarà data a casi studio concreti, come l'analisi del mercato dell'energia, il "peso del bit" nei Data center e il confronto con esperienze storiche come i monti di pietà.

Il corso si articola in 42 ore di didattica suddivise in 6 giornate (da ottobre 2026 a maggio 2027), prevalentemente in presenza a Padova, con possibilità di fruizione online. L'approccio non si limita alla lezione frontale classica:

infatti, il 30% del corso è dedicato a laboratori esperienziali, giochi di ruolo, team building e analisi di casi reali. Il progetto, diretto dalla vicepreside della Facoltà, prof.ssa Assunta Steccanella, è guidato da un comitato scientifico in cui collaborano, oltre a teologi e bioeticisti, docenti dell'Università di Padova e di altri atenei.

Tra i docenti del corso in materia di prospettive etiche vi sono anche il preside dello Studio teologico accademico (STA) a Bressanone, **Martin Lintner** (sui temi "Come si può investire in modo sostenibile e responsabile?" e "Modelli di sostenibilità: il rapporto tra economia ed ecologia") e **Markus Moling**, rettore del Seminario di Bressanone e professore allo STA (sui temi "Cura del creato - Introduzione alla Spiritualità del creato" e "Micro-medio-macro livelli di responsabilità").



chiesa diocesi

martedì 24 Febbraio 2026

«Il mondo si vede meglio dalle periferie»: la lezione di suor Alessandra Smerilli al Dies della Teologica

Suor Smerilli al Dies della Facoltà Teologica del Triveneto: fare teologia partendo dalle periferie, ascoltando chi vive ai margini del mondo



Andrea Canton
redattore sito



«Dai vescovi del Ruanda ho capito cosa vuol dire diventare esperti di riconciliazione. Da un vescovo ucraino sono stata rafforzata nella fede ascoltando fatti di Vangelo là dove non sembrano possibili ragioni di speranza». Suor Alessandra Smerilli, segretaria del Dicastero vaticano per lo Sviluppo Umano Integrale, ha portato al Dies academicus della Facoltà Teologica del Triveneto le voci di una Chiesa che ascolta prima di parlare.

Martedì 24 febbraio a Padova si è inaugurato il ventunesimo anno accademico, con oltre 1.600 studenti nelle quindici diocesi del Nordest. Nella profusione suor Smerilli ha indicato la strada di una teologia che esce dalle aule: «Troppe volte guardiamo dal centro senza comprendere cosa chi vive alcune situazioni può offrire nella ricerca delle soluzioni. Il mondo si vede meglio a partire dalle periferie». Non una formula astratta: il Dicastero ha avviato un progetto che coinvolge teologi di tutto il mondo nel confronto diretto con chi vive ai margini, e il risultato, ha raccontato, «è stata innanzitutto un'occasione di conversione per gli stessi teologi».

Due le immagini scelte: Platone, per cui la sapienza nasce «dopo molte discussioni e una comunanza di vita»; e i discepoli di Emmaus, che riconoscono la verità solo camminando insieme. Un invito a praticare il dialogo come metodo e la comunione come luogo della ricerca. Il patriarca di Venezia mons. Moraglia ha ricordato che «senza il legame tra teologia e vita, la stessa teologia si ridurrebbe a sterile esercizio intellettuale», mentre il preside don Girolami ha richiamato la Terra Santa come appello permanente a «come costruiamo la civiltà, la democrazia, il vivere insieme».

Tra le novità, il corso "Governare il futuro" su business sostenibile e visione etica, in partenza a ottobre con Università di Padova, Banca Etica e Confindustria Veneto Est (iscrizioni da marzo su www.fttr.it).

Il racconto completo sulla Difesa del Popolo, sul sito e in edicola domenica 1° marzo.



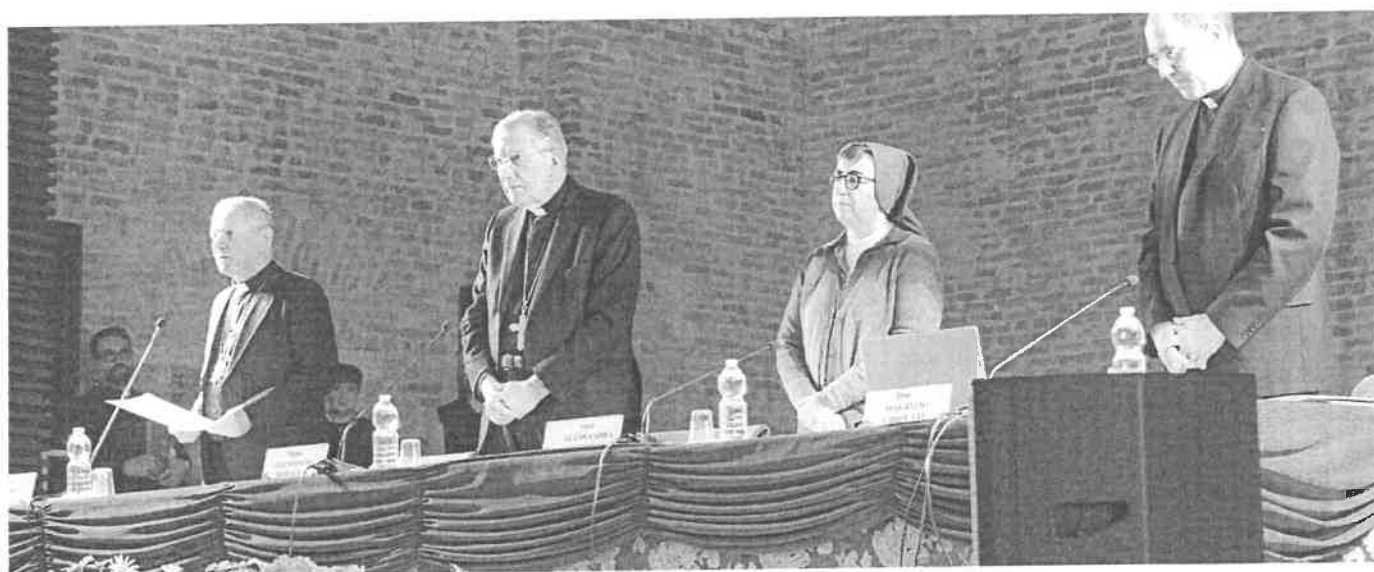
domenica 1 Marzo 2026

Teologia per l'oggi? Sì, con sapienza. La lezione di suor Alessandra Smerilli

Facoltà teologica del Triveneto. Suor Alessandra Smerilli, intervenuta martedì 24 al dies academicus, ha evidenziato cinque risorse per il tempo presente



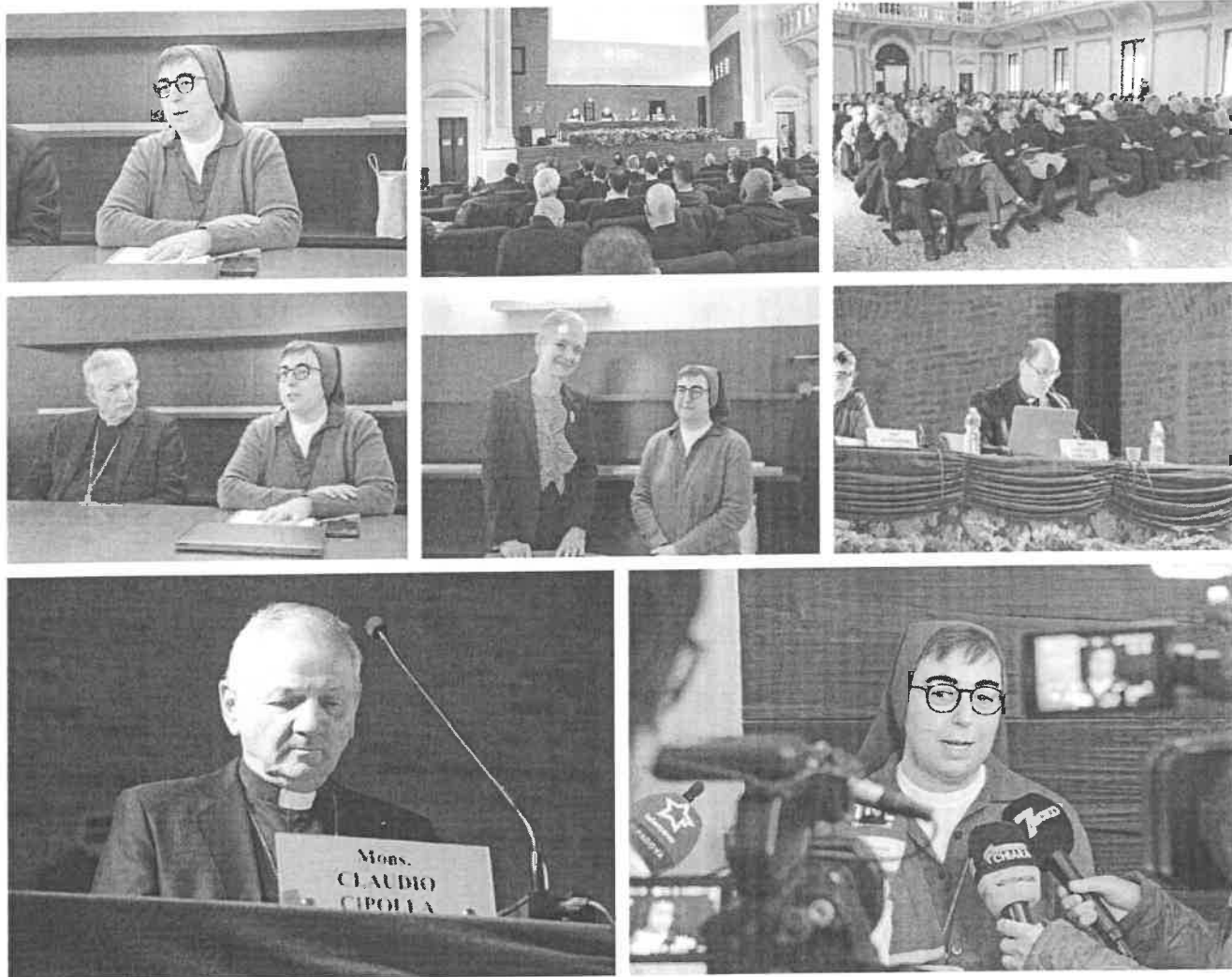
Andrea Canton
redattore sito



Se nel 2026 la parola "intelligenza" – nella sua versione artificiale – richiama alla potenza bruta dei data center e alla fredda logica degli algoritmi, la parola "sapienza" è ancora un'esperienza totalmente umana, che solo l'uomo può vivere sperimentandosi nel dialogo e nel cammino verso la verità. Nel suo intervento al dies academicus della Facoltà teologica del Triveneto, la segretaria del Dicastero per il servizio dello sviluppo umano integrale della Santa Sede – suor Alessandra Smerilli – ha evidenziato quanto «la teologia e, più in generale, un pensiero cristiano intriso di sapienza» possano dare all'uomo di oggi.

L'inaugurazione del 21° anno accademico si è tenuta martedì 24 febbraio a Padova, presieduta dal patriarca di Venezia e Gran cancelliere mons. Francesco Moraglia, dal vescovo di Padova mons. Claudio Cipolla e dal preside don Maurizio Girolami, alla presenza del metropolita Polykarpos, arcivescovo ortodosso d'Italia. Oltre 1.600 gli studenti iscritti nelle dodici sedi della Facoltà sparse nelle quindici Diocesi del Nordest.

Nella prolusione, intitolata "La sapienza come cammino: teologia e vita nel mondo contemporaneo", suor Smerilli ha preso le mosse dall'ecologia integrale della Laudato si': «È un altro nome per dire sapienza, per designare la relazione armoniosa del tutto e delle parti, come in un ecosistema in cui niente di ciò che è creato è escluso». Eppure, ha aggiunto, «facciamo molta fatica a dare senso all'intrecciarsi di queste parti nel tutto». Dal Dicastero arriva uno spaccato globale: in Africa i vescovi parlano di giovani che emigrano senza tornare, di conflitti dimenticati; in Europa il tema ricorrente è la solitudine e la perdita di senso; in Asia, diritti calpestati e crescita che lascia indietro troppi.



Ma come colmare la distanza tra la teologia insegnata nelle facoltà e la cultura diffusa? Smerilli ha proposto due "icone": la Lettera settima di Platone, dove la conoscenza più alta nasce «dopo molte discussioni e una comunanza di vita, come luce che si accende dallo scoccare di una scintilla»; e il racconto evangelico dei discepoli di Emmaus, in cui la sapienza si rivela nel cammino condiviso con il Risorto. Da queste immagini ha ricavato cinque risorse della teologia per il tempo presente: il dialogo come metodo, la comunione come luogo, la verità del Vangelo come oggetto, Cristo come Maestro e soggetto, l'ascolto del grido della terra e dei poveri come punto di vista privilegiato. La risposta passa dall'ascolto. In conferenza stampa, prima del dies academicus, suor Alessandra Smerilli ha insistito sul rischio della paralisi di fronte alla complessità: «Ci sentiamo sopraffatti e il rischio è di rassegnarci. Ma è una tentazione». L'antidoto è il metodo del Dicastero: partire dalle persone concrete, ascoltare le Chiese locali, dare un nome ai problemi alla luce del Vangelo e costruire insieme risposte pastorali. «Troppe volte siamo abituati a guardare dal centro, a dare indicazioni senza aver compreso ciò che chi vive alcune situazioni può offrire nella ricerca delle soluzioni». Parole che traducono in prassi il principio ribadito nella prolusione: «Il mondo lo si vede meglio a partire dalle periferie».

Il Dicastero ha avviato il progetto "Fare teologia a partire dalle periferie esistenziali", coinvolgendo teologi di tutto il mondo nel vagliare i nuclei della *Laudato si'* e della *Fratelli tutti* con chi vive situazioni di marginalità. «A detta di chi ha partecipato, è stata innanzitutto un'occasione di conversione – ha raccontato suor Smerilli – Da un incontro con un vescovo ucraino sono stata rafforzata nella fede ascoltando fatti di Vangelo là dove non sembrano possibili ragioni di speranza. Dai vescovi del Rwanda ho capito cosa vuol dire diventare esperti di riconciliazione».

Nella relazione sulla vita della Facoltà, il preside **don Maurizio Girolami** ha ricordato il messaggio del compianto papa Francesco e salutato papa Leone XIV, nel primo anno di pontificato. Ha posto l'accento sulla sfida dell'intelligenza artificiale, «strumento pervasivo che ci interroga sulla riserva di umanità che nessun algoritmo può soppiantare», e annunciato la pubblicazione *Un piccolo mosaico di giustizia*. Tra i fatti dell'anno, il Primo simposio

delle Chiese cristiane tenutosi a Bari il 23 gennaio con la firma del Patto ecumenico tra cattolici, ortodossi e protestanti, e la collaborazione con l'Università di Padova per il corso "Abram: antropologia, Bibbia e religioni". Parole di congedo per mons. Gaudenzio Zambon, che termina il suo servizio di segretario generale.

Tra le novità, il corso di alta formazione "Governare il futuro – Business sostenibile e visione etica per un mondo in transizione" diretto dalla vicepresidente Assunta Steccanella: 42 ore tra ottobre 2026 e maggio 2027 con Università di Padova, Banca Etica, Confindustria Veneto Est. «La sostenibilità non può essere solo una voce di bilancio – ha spiegato – deve diventare cultura d'impresa». Iscrizioni da marzo: www.fttr.it

Cosa significa custodire la fede con lo studio

Il **patriarca Moraglia** ha paragonato l'intelligenza artificiale alla luce elettrica e alla macchina a vapore: un fenomeno che «genera cultura» e pone un bivio: «O ci divorerà nel nostro essere uomini e donne, oppure ci permetterà di fare un salto qualitativo della nostra umanità».

Mons. Cipolla, richiamando il documento sinodale Lievito di pace e di speranza, ha insistito su una formazione che armonizzi le dimensioni della persona: «Custodire la fede attraverso lo studio significa offrire una riserva di umanità che vive del Vangelo come speranza per tutti».

Il preside **don Girolami** ha richiamato la Terra Santa e gli appelli del patriarca Pizzaballa: «Si avverte un regresso del vivere civile. I valori che hanno costituito la civiltà europea – dignità della persona, autonomia dei popoli – sembrano non essere più un fondamento sicuro».

Facoltà teologica e Issr di Padova: open day l'11 marzo

Porte aperte alla Facoltà teologica del Triveneto e all'Istituto superiore di scienze religiose di Padova nel pomeriggio di mercoledì 11 marzo e, per tutto il mese di marzo, lezioni aperte. Si potrà accedere agli ambienti per conoscere i due percorsi universitari disponibili nella sede di Padova (via del Seminario 7) – teologia e scienze religiose – con la guida di docenti, studenti e studentesse. Sarà possibile avere un assaggio di filosofia, teologia, Sacra Scrittura e storia della Chiesa, pedagogia, psicologia e sociologia.

La proposta è rivolta soprattutto agli studenti di 4a e 5a superiore, con l'obiettivo di presentare offerta didattica, modalità di accesso, orientamento allo studio, servizi agli studenti e ambienti di studio.

È aperta anche a persone interessate ad approfondire alcune tematiche per formazione personale.

Ultimi articoli della categoria

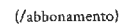
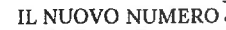


lunedì 13 Luglio 2026

Don Giovanni Dalla Rovere è tornato alla casa del Padre

 Torreglia, restaurata la trifora della chiesa del Sacro Cuore

lunedì 13 Luglio 2026



VERSIONE DIGITALE

**ABBONATI ADESSO
(/ABBONAMENTO)**

ACCEDE
([HTTPS://ABBONAMENTI.AMICODELPOPO.](https://abbonamenti.amicodelpopolo.it)

**ISCRIVITI ALLA NOSTRA
NEWSLETTER**

Inserisci la tua email

☐ Accetta i termini e le condizioni (/privacy-policy/)

Iscriviti



**GAMMA SUZUKI HYBRID
DA 16.950€**

Manzotti
AUTOMOBILI
www.manzottiautomobili.it

LA TUA CONCESSIONARIA SUZUKI

 Pontez nelle Alpi (BI)
Viale Cadorna, 28/30

(<https://concessionari-suzuki.it/manzotti/promo/programma-garanzia-suzuki-10lode/>)

I VIDEO

Tra i temi affrontati, anche quello dell'intelligenza artificiale, definita «strumento pervasivo anche in ambiente accademico». Secondo il preside, essa sollecita a ripensare la didattica e la ricerca, ma soprattutto interroga sul modo di conoscere la realtà e sulla «riserva di umanità» che nessun algoritmo può sostituire. «La domanda, infatti, da porsi non riguarda tanto il come funziona l'IA, ma come si possa rimanere umani di fronte alla mentalità statistica, funzionalista e utilitarista di chi sostiene lo sviluppo tecnologico di tali strumenti non per una civiltà più umana ed equa, ma per accumulare risorse e capitali».

La prolusione di Alessandra Smerilli, intitolata *La sapienza come cammino: teologia e vita nel mondo contemporaneo*, ha sviluppato il tema di una teologia capace di leggere le relazioni nello stile dell'ecologia integrale. L'umanità, ha osservato, dispone oggi di strumenti raffinati per analizzare i singoli fenomeni, ma fatica a coglierne l'unità complessiva: «Oggi l'umanità ha una straordinaria capacità di conoscere molto bene il particolare, le leggi che governano fenomeni sociali e naturali anche molto piccoli; tuttavia, al tempo stesso, non possiamo non ammettere che facciamo molta fatica a dare senso all'intrecciarsi di queste parti nel tutto». Da qui anche un diffuso senso di smarrimento nell'interpretare il «cambiamento d'epoca».

Nel linguaggio ecclesiale – anche grazie all'enciclica *Laudato si'* – si è affermata l'espressione «ecologia integrale», che per Smerilli è «un altro nome per dire sapienza», intesa come relazione armoniosa tra il tutto e le parti, in un ecosistema in cui nulla è escluso: persone, dimensione corporea e spirituale, relazioni culturali, sociali, economiche e politiche, insieme alla «casa comune». In questo quadro, la teologia può offrire risorse specifiche, a partire dalla capacità di dialogo all'interno dell'accademia e tra tradizioni ecclesiali e culturali differenti. «Nella ricerca teologica, e nella vita cristiana in generale, dovremmo sempre avere presente che ciascuno a suo modo, chi insegnando, chi ascoltando e ponendo delle domande, si è tutti alla scuola dell'unico Maestro, alla scuola della Sapienza».

Uno sguardo sapienziale, ha aggiunto, implica un approccio che tenga insieme dimensione intellettuale ed esistenziale: «un vero approccio ecologico diventa sempre un approccio sociale, che deve integrare la giustizia, per ascoltare tanto il grido della terra quanto il grido dei poveri».

Sul rapporto tra teologia e vita si è soffermato anche il patriarca di Venezia Francesco Moraglia, gran cancelliere della Facoltà. La teologia, ha detto, non si limita alla correttezza scientifica e all'interdisciplinarietà, ma è «conoscenza a servizio di una fede amica dell'uomo contemporaneo». Un legame, quello tra teologia e vita, che non può essere trascurato senza ridurre la riflessione teologica a «uno sterile esercizio intellettuale».

Condividi su



Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento *

Nome *

Email *

Sito web

☐ Salva il mio nome, email e sito web in questo browser per la prossima volta che commento.

Invia commento

Correlati



(<https://www.amicodelpopolo.it/2026/07/14/e-un-problema-evviva-i-settantaquattrenni/>)

È un problema? Evviva i settantaquattrenni
(<https://www.amicodelpopolo.it/2026/>)



(<https://www.amicodelpopolo.it/2026/07/14/galleria-del-comelico-nessuna-chiusura-notturna-dal-7-al-24-agosto/>)

Galleria del Comelico, nessuna chiusura notturna dal 7 al 24 agosto
(<https://www.amicodelpopolo.it/2026/>)



(<https://www.amicodelpopolo.it/2026/07/14/lc-masters-in-gara-al-25-nuotiamo-insieme-di-caorle/>)

L'Ondablu Masters in gara al 25° "Nuotiamo Insieme" di Caorle
(<https://www.amicodelpopolo.it/2026/>)



"Camminando Festival" riparte: focus sui borghi e...
(<https://www.youtube.com/watch?v=whZ4U3CeDfk>)



Referendum, la posta in gioco
(<https://www.youtube.com/watch?v=4zstv7BoLkE>)



Il vescovo: «Per una speranza che ci spinga a partecipare»
(<https://www.youtube.com/watch?v=miWdIK4Alo8>)



Gallego: «Non possiamo dimenticare l'omicidio di...»
(<https://www.youtube.com/watch?v=ij7KG08jOE>)



Siro Maracchi racconta le Foibe e la corriera della morte
(<https://www.youtube.com/watch?v=NWtSYxcmp7Y>)



(<https://www.8xmille.it/>)



home > Cultura e Spettacoli

Fare teologia nello stile dell'ecologia integrale: inaugurato l'anno accademico alla Facoltà teologica del Triveneto

Una teologia con occhi di sapienza, che sa guardare alle relazioni e agire in esse nello stile di una ecologia integrale: è stato questo il messaggio consegnato da suor Alessandra Smerilli, segretaria del Dicastero per il servizio dello sviluppo umano integrale, docente di economia e statistica alla Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione "Auxilium" di Roma

Redazione online 25/02/2025



È stato inaugurato martedì 24 febbraio 2025 a Padova l'anno accademico 2025/2026 della Facoltà teologica del Triveneto. Una mattinata ricca di spunti per una riflessione sull'attualità dello studio della teologia, che sempre più si apre a nuovi ambiti di dialogo con il mondo contemporaneo all'insegna dello sviluppo umano integrale e della sostenibilità.

«Stiamo vivendo un tempo di grandi sfide: umane, culturali, religiose, politiche e sociali – ha sottolineato il preside don Maurizio Girolami –. Infatti, se da una parte lo scenario politico internazionale e il clima relazionale tra le persone desta gravi preoccupazioni per la coesione sociale, con la conseguente minaccia al progresso della civiltà umana, dall'altra molti credenti stanno riacquistando una rinnovata consapevolezza del dono della fede in Cristo. In un tempo di smarrimento di ciò che è umano, la fede nel Verbo incarnato restituisce una speranza inesauribile di autentica umanità pacificata, disarmata e feconda».

Tra le sfide che una facoltà di teologia si trova oggi ad affrontare c'è anche quella dell'intelligenza artificiale, «strumento pervasivo anche in ambiente accademico – ha sottolineato il preside –, che ci invita a ripensare non solo alla didattica e alle nuove possibilità di condurre la ricerca, ma anche il modo di conoscere la realtà e, soprattutto, ci interroga sulla riserva di umanità che nessun algoritmo può soppiantare. La domanda, infatti, da porsi non riguarda tanto il come funziona l'IA, ma come si possa rimanere umani di fronte alla mentalità statistica, funzionalista e utilitarista di chi sostiene lo sviluppo tecnologico di tali strumenti non per una civiltà più umana ed equa, ma per accumulare risorse e capitali».

Suor Smerilli: occorre un pensiero ecologico-integrale

Una teologia con occhi di sapienza, che sa guardare alle relazioni e agire in esse nello stile di una ecologia integrale: è stato questo il messaggio consegnato da suor Alessandra Smerilli, segretaria del Dicastero per il servizio dello sviluppo umano integrale, docente di economia e statistica alla Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione "Auxilium" di Roma, nella prolusione dal titolo *La sapienza come cammino: teologia e vita nel mondo contemporaneo*.

«Oggi l'umanità ha una straordinaria capacità di conoscere molto bene il particolare. Le leggi che governano fenomeni sociali e naturali anche molto piccoli – ha affermato –, tuttavia, al tempo stesso, non possiamo non ammettere che facciamo molta fatica a dare senso all'intrecciarsi di queste parti nel tutto. Talvolta, nell'interpretare il senso del cambiamento d'epoca che stiamo vivendo, si può vivere un certo senso di smarrimento». Nel lessico della chiesa, e anche oltre i suoi confini, grazie all'enciclica di papa Francesco *Laudato si'*, si è diffusa da qualche anno una sorta di parola d'ordine: *ecologia integrale*. «È un altro nome per dire sapienza», ha affermato Smerilli – cioè per designare la relazione armoniosa del tutto e delle parti, come un ecosistema in cui niente di ciò che è creato è escluso: le donne, gli uomini, la vita corporea e quella spirituale, le relazioni culturali, sociali, economiche, politiche e la nostra casa comune, dove tutto è intimamente connesso».

Nel «cambiamento d'epoca» che stiamo vivendo, la teologia – e più in generale un pensiero cristiano intriso di sapienza – ha alcune risorse da spendere. Innanzitutto, la capacità di un dialogo «a tutto campo» all'interno della comunità accademica, ma anche tra cristiani di diverse chiese e tra intellettuali di diversa provenienza. «Nella ricerca teologica, e nella vita cristiana in generale, dovremmo sempre avere presente che ciascuno a suo modo, chi insegnando, chi ascoltando e ponendo delle domande, si è tutti alla scuola dell'unico Maestro, alla scuola della Sapienza». Avere uno sguardo sapienziale sul mondo di oggi «significa che il nostro approccio intellettuale ed esistenziale può essere quello di un'autentica ecologia integrale: un vero approccio ecologico diventa sempre un approccio sociale, che deve integrare la giustizia, per ascoltare tanto il grido della terra quanto il grido dei poveri».

Teologia e vita, un legame imprescindibile

Sulla capacità della comunità accademica di dialogare con tutte le istanze teologiche e culturali, anche diverse tra loro, presenti nel territorio, ha messo l'accento il patriarca di Venezia, mons. Francesco Moraglia, gran cancelliere della Facoltà. «La teologia – ha affermato – non è solo fedele al momento scientifico e alla valorizzazione, oggi molto sentita, dell'interdisciplinarietà dei saperi, ma è conoscenza a servizio di una fede amica dell'uomo contemporaneo, l'uomo concreto, pragmatico e spesso aperto più a un sapere funzionale che a un sapere critico, capace di senso. È un legame, quello tra teologia e vita, dal quale comunque non si può prescindere e senza il quale la stessa teologia si ridurrebbe a uno sterile esercizio intellettuale».

Corso di alta formazione: business sostenibile e visione etica

In un contesto globale segnato da transizioni economiche ed ecologiche complesse, i temi dello sviluppo e della sostenibilità sono al centro dell'attenzione della Facoltà, che nell'occasione del *Dies academicus* ha presentato alla stampa il nuovo corso di alta formazione *Governare il futuro – Business sostenibile e visione etica per un mondo in transizione*, in programma per il prossimo anno accademico, con apertura delle iscrizioni a marzo 2026. Un percorso che unisce competenze manageriali e prospettiva umanistica per formare imprenditori e dirigenti capaci di integrare sostenibilità, finanza etica e responsabilità sociale.

La Voce dei Berici | Domenica 1° marzo 2026

Insieme

Teologia

SUOR SMERILLI ALLA FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO

Una sapienza a servizio dello sviluppo dell'uomo

La teologa, inaugurando il 21° anno accademico, ha indicato nella conoscenza e nell'ascolto le chiavi per dare concretezza al Vangelo, sulla scia di encicliche come Laudato Si' e Fratelli tutti

ANDREA CANTON

Se nel 2026 la parola "intelligenza" - nella sua versione artificiale - richiama alla potenza bruta dei data center e alla fredda logica degli algoritmi, la parola "sapienza" è ancora un'esperienza totalmente umana, che solo l'uomo può vivere sperimentandosi nel dialogo e nel cammino verso la verità. Nel suo intervento al dies academicus della Facoltà teologica del Triveneto, la segretaria del Dicastero per il servizio dello sviluppo umano integrale della Santa Sede - suor Alessandra Smerilli - ha evidenziato quanto «la teologia e, più in generale, un pensiero cristiano intriso di sapienza» possano dare all'uomo di oggi.

L'inaugurazione del 21° anno accademico si è tenuta martedì 24 febbraio a Padova, presieduta dal patriarca di Venezia e Gran cancelliere mons. Francesco Moraglia, dal vescovo di Padova mons. Claudio Cipolla e dal preside don Maurizio Girolami, alla presenza del metropolita Polykarpos, arcivescovo ortodosso d'Italia. Oltre 1.600 gli studenti iscritti nelle dodici sedi della Facoltà sparse nelle quindici Diocesi del Nordest.

Nella prolusione, intitolata "La sapienza come cammino: teologia e vita nel mondo contemporaneo", suor Smerilli ha preso le mosse dall'ecologia integrale della Laudato Si': «È un altro nome per dire sapienza, per designare la relazione armoniosa del tutto e delle parti, come in un ecosistema in cui niente di ciò che è creato è escluso». Eppure, ha aggiunto, «facciamo molta fatica a dare senso all'intrecciarsi di queste parti nel tutto». Dal Dicastero arriva uno spaccato globale: in Africa i vescovi parlano di giovani che emigrano senza tornare, di conflitti dimenticati; in Europa il tema ricorrente è la solitudine e la perdita di senso; in Asia, diritti

calpestati e crescita che lascia indietro troppi.

Ma come colmare la distanza tra la teologia insegnata nelle facoltà e la cultura diffusa? Smerilli ha proposto due "icone": la Lettera settima di Platone, dove la conoscenza più alta nasce «dopo molte discussioni e una comunanza di vita, come luce che si accende dallo scoccare di una scintilla»; e il racconto evangelico dei discepoli di Emmaus, in cui la sapienza si rivela nel cammino condiviso con il Risorto. Da queste immagini ha ricavato cinque risorse della teologia per il tempo presente: il dialogo come metodo, la comunione come luogo, la verità del Vangelo come oggetto, Cristo come Maestro e soggetto, l'ascolto del grido della terra e dei poveri come punto di vista privilegiato.



C'è la tentazione della rassegnazione e della paralisi di fronte alla complessità del mondo di oggi

SUOR ALESSANDRA SMERILLI
Segretaria del Dicastero per il servizio dello sviluppo umano integrale della Santa Sede

La risposta passa dallo ascolto. In conferenza stampa, prima del dies academicus, suor Alessandra Smerilli ha insistito sul rischio della paralisi di fronte alla complessità: «Ci sentiamo sopraffatti e il rischio è di rassegnarci. Ma è una tentazione». L'antidoto è il metodo del Dicastero: partire dalle persone concrete, ascoltare le Chiese locali, dare un nome ai problemi alla luce del Vangelo e costruire insieme risposte pastorali. «Troppe volte siamo abituati a guardare dal centro, a dare indicazioni senza aver compreso ciò che chi vive alcune situazioni può



I Vescovi del Triveneto presenziano al Dies Academicus patavino

offrire nella ricerca delle soluzioni». Parole che traducono in prassi il principio ribadito nella prolusione: «Il mondo lo si vede meglio a partire dalle periferie».

Il Dicastero ha avviato il progetto "Fare teologia a partire dalle periferie esistenziali", coinvolgendo teologi di tutto il mondo nel vagliare i nuclei della Laudato Si' e della Fratelli tutti con chi vive situazioni di marginalità. «A detta di chi ha partecipato, è stata innanzitutto un'occasione di conversione - ha raccontato suor Smerilli - Da un incontro con un vescovo ucraino sono stata rafforzata nella fede ascoltando fatti di Vangelo là dove non sembrano possibili ragioni di speranza. Dai vescovi del Rwanda ho capito cosa vuol dire diventare esperti di riconciliazione».

Nella relazione sulla vita della Facoltà, il preside Girolami ha ricordato il messaggio del compianto papa Francesco e salutato papa Leone XIV, nel primo anno di pontificato. Ha posto l'accento sulla sfida dell'intelligenza artificiale, «strumento pervasivo che ci

interroga sulla riserva di umanità che nessun algoritmo può soppiantare», e annuncia la pubblicazione Un piccolo mosaico di giustizia.

Tra i fatti dell'anno, il Primo simposio delle Chiese cristiane tenutosi a Bari il 23 gennaio con la firma del Patriarca Moraglia ha paragonato l'intelligenza artificiale alla luce elettrica e alla macchina a vapore: un fenomeno che «genera cultura» e pone un bivio: «O ci divorerà nel nostro essere uomini e donne, oppure ci permetterà di fare un salto qualitativo della nostra umanità».

GLI INTERVENTI

Custodire la fede per governare il futuro

A.C.

Mons. Cipolla, richiamando il documento sinodale "Livello di pace e di speranza", ha insistito su una formazione che armonizzi le dimensioni della persona: «Custodire la fede attraverso lo studio significa offrire una riserva di umanità che vive del Vangelo come speranza per tutti».

Il preside don Girolami ha richiamato la Terra Santa e gli appelli del patriarca Pizzaballa: «Si avverte un regresso del vivere civile. I valori che hanno costituito la civiltà europea - dignità della persona, autonomia dei popoli - sembrano non essere più un fondamento sicuro».

#HUMANIZINGTECHNOLOGY



28 Feb 2026 Chiesa, Cultura Formazione

Oltre l'algoritmo: nella teologia la sapienza umana è una scintilla che accende il futuro

Da Gente Veneta – Andrea Canton

Al Dies Academicus della Facoltà teologica del Triveneto (1600 gli iscritti) la prolusione di suor Alessandra Smerilli (Dicastero per lo Sviluppo Umano Integrale)

Se nel 2026 la parola "intelligenza" – nella sua versione artificiale – richiama alla potenza bruta dei data center e alla fredda logica degli algoritmi, la parola "sapienza" è ancora un'esperienza totalmente umana, che solo l'uomo può vivere sperimentandosi nel dialogo e nel cammino verso la verità. Nel suo intervento al dies academicus della Facoltà teologica del Triveneto, la segretaria del Dicastero per il servizio dello sviluppo umano integrale della Santa Sede – suor Alessandra Smerilli – ha evidenziato quanto «la teologia e, più in generale, un pensiero cristiano intriso di sapienza» possano dare all'uomo di oggi. *Continua a leggere*



Visualizzazioni: 55

Condividi:



Dialogo fra religioni: dal napoleone e dalla scienza reciproca nascono i concetti del lavoro comune

Il primo incontro del ciclo L.A. Chi? Copia cosa è e cosa non è l'intelligenza Artificiale

PASSAPAROLA DEL GIORNO

> Lasciarsi trasformare dalla presenza di Dio

2 MARZO 2026

PAROLA DI VITA



LEGGI LA PAROLA DI VITA DI QUESTO MESE >



PROSSIMI EVENTI

13.03.2026
Il Noi della Famiglia – Cadine 13-15 Marzo

13.03.2026
Referendum costituzionale: se ne parla il 13 marzo

28.03.2026
PROSSIMITA' VIA DI PACE

1.05.2026
Loppiano 1° MAGGIO – ROOTS – alla scoperta di ciò che ci unisce

VEDI TUTTI GLI EVENTI >

APPUNTAMENTI DELLE COMUNITA'

5.03.2026

Oltre l'algoritmo: nella teologia la sapienza umana è una scintilla che accende il futuro

Al Dies Academicus della Facoltà teologica del Triveneto (1600 gli iscritti) la prolusione di suor Alessandra Smerilli (Dicastero per lo Sviluppo Umano Integrale)

Se nel 2026 la parola "intelligenza" – nella sua versione artificiale – richiama alla potenza bruta dei data center e alla fredda logica degli algoritmi, la parola "sapienza" è ancora un'esperienza totalmente umana, che solo l'uomo può vivere sperimentandosi nel dialogo e nel cammino verso la verità. Nel suo intervento al dies academicus della Facoltà teologica del Triveneto, la segretaria del Dicastero per il servizio dello sviluppo umano integrale della Santa Sede – suor Alessandra Smerilli – ha evidenziato quanto «la teologia e, più in generale, un pensiero cristiano intriso di sapienza» possano dare all'uomo di oggi.

L'inaugurazione del 21° anno accademico si è tenuta martedì 24 febbraio a Padova, presieduta dal patriarca di Venezia e Gran cancelliere mons. Francesco Moraglia, dal vescovo di Padova mons. Claudio Cipolla e dal preside don Maurizio Girolami, alla presenza del metropolita Polykarpos, arcivescovo ortodosso d'Italia. Oltre 1.600 gli studenti iscritti nelle dodici sedi della Facoltà sparse nelle quindici Diocesi del Nordest.

Nella prolusione, intitolata "La sapienza come cammino: teologia e vita nel mondo contemporaneo", suor Smerilli ha preso le mosse dall'ecologia integrale della Laudato si': «È un altro nome per dire sapienza, per designare la relazione armoniosa del tutto e delle parti, come in un ecosistema in cui niente di ciò che è creato è escluso». Eppure, ha aggiunto, «facciamo molta fatica a dare senso all'intrecciarsi di queste parti nel tutto». Dal Dicastero arriva uno spaccato globale: in Africa i vescovi parlano di giovani che emigrano senza tornare, di conflitti dimenticati; in Europa il tema ricorrente è la solitudine e la perdita di senso; in Asia, diritti calpestati e crescita che lascia indietro troppi.

Ma come colmare la distanza tra la teologia insegnata nelle facoltà e la cultura diffusa? Smerilli ha proposto due "icone": la Lettera settima di Platone, dove la conoscenza più alta nasce «dopo molte discussioni e una comunanza di vita, come luce che si accende dallo scoccare di una scintilla»; e il racconto evangelico dei discepoli di Emmaus, in cui la sapienza si rivela nel cammino condiviso con il Risorto. Da queste immagini ha ricavato cinque risorse della teologia per il tempo presente: il dialogo come metodo, la comunione come luogo, la verità del Vangelo come oggetto, Cristo come Maestro e soggetto, l'ascolto del grido della terra e dei poveri come punto di vista privilegiato.

La risposta passa dall'ascolto. In conferenza stampa, prima del *dies academicus*, suor Alessandra Smerilli ha insistito sul rischio della paralisi di fronte alla complessità: «Ci sentiamo sopraffatti e il rischio è di rassegnarci. Ma è una tentazione». L'antidoto è il metodo del Dicastero: partire dalle persone concrete, ascoltare le Chiese locali, dare un nome ai problemi alla luce del Vangelo e costruire insieme risposte pastorali. «Troppe volte siamo abituati a guardare dal centro, a dare indicazioni senza aver compreso ciò che chi vive alcune situazioni può offrire nella ricerca delle soluzioni». Parole che traducono in prassi il principio ribadito nella prolusione: «Il mondo lo si vede meglio a partire dalle periferie».

Il Dicastero ha avviato il progetto "Fare teologia a partire dalle periferie esistenziali", coinvolgendo teologi di tutto il mondo nel vagliare i nuclei della Laudato si' e della Fratelli tutti con chi vive situazioni di marginalità. «A detta di chi ha partecipato, è stata innanzitutto un'occasione di conversione – ha raccontato suor Smerilli – Da un incontro con un vescovo ucraino sono stata rafforzata nella fede ascoltando fatti di Vangelo là dove non sembrano possibili ragioni di speranza. Dai vescovi del Rwanda ho capito cosa vuol dire diventare esperti di riconciliazione».

Nella relazione sulla vita della Facoltà, il preside Girolami ha ricordato il messaggio del compianto papa Francesco e salutato papa Leone XIV, nel primo anno di pontificato. Ha posto l'accento sulla sfida dell'intelligenza artificiale, «strumento pervasivo che ci interroga sulla riserva di umanità che nessun algoritmo può soppiantare», e annunciato la pubblicazione Un piccolo mosaico di giustizia. Tra i fatti dell'anno, il Primo simposio delle Chiese cristiane tenutosi a Bari il 23 gennaio con la firma del Patto ecumenico tra cattolici, ortodossi e protestanti, e la collaborazione con l'Università di Padova per il corso "Abram: antropologia, Bibbia e religioni". Parole di congedo per mons. Gaudenzio Zambon, che termina dopo vent'anni il suo servizio di segretario generale.

Tra le novità, il corso di alta formazione "Governare il futuro - Business sostenibile e visione etica per un mondo in transizione" diretto dalla vicepresidente Assunta Steccanella: 42 ore tra ottobre 2026 e maggio 2027 con Università di Padova, Banca Etica, Confindustria Veneto Est. «La sostenibilità non può essere solo una voce di bilancio – ha spiegato – deve diventare cultura d'impresa». Iscrizioni da marzo: www.fttr.it **Andrea Canton**



PADOVANEWS

IL PRIMO QUOTIDIANO ONLINE DI
PADOVA

NEWS LOCALI | NEWS VENETO | INTERNATIONAL | SPECIALI | VIDEO | IL DIRIGENTE

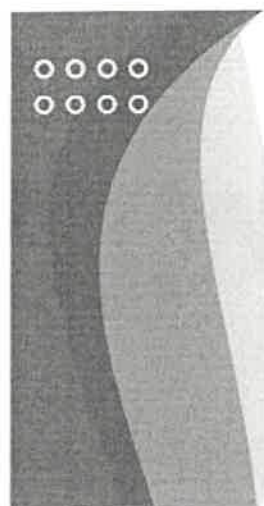
14 LUGLIO 2026 | LE PMI NON DELEGANO DECISIONI FINANZIARIE ALL'AI, RESTA FIDUCIA

HOME | NEWS LOCALI | NEWS VENETO

Business e visione etica: a Padova nasce il corso di alta formazione "Governare il futuro"

TOPICS: Facoltà Teologica

POSTED BY: REDAZIONE WEB 24 FEBBRAIO 2026



corso di alta formazione
2026/2027

GOVERNARE IL FUTURO

BUSINESS SOSTENIBILE
E VISIONE ETICA
PER UN MONDO
IN TRANSIZIONE

Padova, 24 febbraio 2026. In un contesto globale segnato da transizioni economiche ed ecologiche complesse, la sostenibilità non può più essere solo una voce di bilancio, ma deve considerare un orizzonte più ampio e diventare cultura d'impresa. Con questo obiettivo nasce *Governare il futuro – Business sostenibile e visione etica per un mondo in transizione*, il nuovo Corso di alta formazione promosso dalla Facoltà teologica del Triveneto per l'anno accademico 2026/2027. Scarica il volantino.

Un approccio integrato originale nel panorama formativo. A differenza delle proposte tradizionali, Governare il futuro mette sistematicamente **in dialogo l'alta formazione economico-**



Padovanews Quotidia
6454 follower

Segui la Pagina



Publicato il
Prezzario
Regionale delle
Opere Pubbliche
del Veneto 2026



AI PADOVANI
CHE VANNO IN
VACANZA IL
GRANDE CALDO
FA SCEGLIERE LE
DESTINAZIONI
NORDICHE



CAMPAGNA
AMICA PER LA
SALUTE:
COLDIRETTI,
100MILA
PERSONE
COINVOLTE IN 71
MERCATI NEGLI

gestionale con la visione teologica e antropologica.

Il corso si rivolge a **imprenditori, dirigenti, investitori etici e quadri del terzo settore** che desiderano integrare competenze tecniche di business con una solida visione etica.

Il percorso – che si sviluppa in collaborazione con l'Università di Padova, grazie alla Convenzione quadro esistente tra le due istituzioni – ha lo scopo di contribuire a formare una leadership responsabile capace di misurare e gestire la sostenibilità in ottica integrata (economica, sociale e ambientale, umana ed etica).

I temi: dal “peso del bit” alla teologia del denaro. Il

programma interseca moduli di business e moduli teologici, affrontando temi cruciali quali: misurazione della sostenibilità: indicatori ESG, bilancio integrato e accountability verso gli stakeholder; finanza ed etica: impact management, strumenti di finanza etica e una riflessione antropologica sulla “teologia del denaro” e la dimensione simbolica della ricchezza; gestione delle risorse: scenari energetici, geopolitica delle materie prime e spiritualità ecologica per la cura del creato.

Particolare attenzione sarà data a casi studio concreti, come l'analisi del mercato dell'energia, il “peso del bit” nei Data center e il confronto con esperienze storiche come i monti di pietà.

La struttura. Il corso si articola in 42 ore di didattica suddivise in 6 giornate (da ottobre 2026 a maggio 2027), prevalentemente in presenza a Padova, con possibilità di fruizione online sincrona.

Metodologia didattica. L'approccio non si limita alla lezione frontale classica; il 30 per cento del corso è dedicato a laboratori esperienziali, role-playing, team building e analisi di casi reali. Le lezioni prevedono una struttura dinamica che alterna l'esposizione tecnica, la visione antropologico-teologica e il dibattito su buone prassi aziendali.

Partnership. Il progetto, diretto dalla vicepresidente della Facoltà, prof.ssa Assunta Steccanella, è guidato da un comitato scientifico in cui collaborano, oltre a teologi e bioeticisti, docenti dell'Università di Padova e di altri atenei, insieme a Banca Etica, Ucid-Unione cattolica imprenditori dirigenti di Padova e Ucid nazionale Giovani, HiSkill, eAmbiente, Fondazione Opera Immacolata Concezione. Sono partner del progetto Confindustria Veneto Est e Alumni UniPd.

Iscrizioni e costi. Le iscrizioni saranno aperte nel mese di marzo. Costo del corso: 700 euro; sono previste agevolazioni per under 30 e giovani professionisti.

Informazioni. Consultare il sito www.fttr.it o inviare una mail all'indirizzo altaformazione@fttr.it

(Facoltà Teologica del Triveneto)

OSPEDALI. OLTRE
AGRICOLE IN CAN
PREVENZIONE



IMPACT – LA
FIERA DEI
SERVIZI E
DELL'INNOVAZIO
NE PER
L'IMPRESA PER
LA PRIMA VOLTA
CON GREEN
LOGISTICS EXPO



La Polizia di
Stato intensifica
l'attività di
prevenzione e
contrasto allo
spaccio di
sostanze
stupefacenti nel
fine settimana,
arrestando un
23enne tunisino
richiedente asilo
nel quartiere
Paltana, il quale
occultava 8
involucri di
cocaina



WEBINAR |
Previdenza
complementare:
novità normative
e indicazioni
operative

COLDIRETTI,
SICCITÀ:
PROFONDA
SOFFERENZA
AMBIENTALE
DELLE LAGUNE



Italia: il Paese Ue
con l'età mediana
più alta

Fare teologia nello stile dell'ecologia integrale

TOPICS: Facoltà Teologica

POSTED BY: REDAZIONE WEB 24 FEBBRAIO 2026

È stato inaugurato martedì 24 febbraio 2026 a Padova l'anno accademico 2025/2026 della Facoltà teologica del Triveneto. Una mattinata ricca di spunti per una riflessione sull'attualità dello studio della teologia, che sempre più si apre a nuovi ambiti di dialogo con il mondo contemporaneo all'insegna dello sviluppo umano integrale e della sostenibilità.

«Stiamo vivendo un tempo di grandi sfide: umane, culturali, religiose, politiche e sociali – ha sottolineato il **preside don Maurizio Girolami** –. Infatti, se da una parte lo scenario politico internazionale e il clima relazionale tra le persone desta gravi preoccupazioni per la coesione sociale, con la conseguente minaccia al progresso della civiltà umana, dall'altra molti credenti stanno riacquistando una rinnovata consapevolezza del dono della fede in Cristo. In un tempo di smarrimento di ciò che è umano, la fede nel Verbo incarnato restituisce una speranza inesauribile di autentica umanità pacificata, disarmata e feconda».

Tra le sfide che una facoltà di teologia si trova oggi ad affrontare c'è anche quella dell'intelligenza artificiale, «strumento pervasivo anche in ambiente accademico – ha sottolineato il preside –, che ci invita a ripensare non solo alla didattica e alle nuove possibilità di condurre la ricerca, ma anche il modo di conoscere la realtà e, soprattutto, ci interroga sulla riserva di umanità che nessun algoritmo può soppiantare. La domanda, infatti, da porsi non riguarda tanto il come funziona l'IA, ma come si possa rimanere umani di fronte alla mentalità statistica, funzionalista e utilitarista di chi sostiene lo sviluppo tecnologico di tali strumenti non per una civiltà più umana ed equa, ma per accumulare risorse e capitali». Leggi la relazione del preside.

Suor Smerilli: occorre un pensiero ecologico-integrale

«Oggi l'umanità ha una straordinaria capacità di conoscere molto bene il particolare, le leggi che governano fenomeni sociali e naturali anche molto piccoli; tuttavia, al tempo stesso, non possiamo non ammettere che facciamo molta fatica a dare senso all'intrecciarsi di queste parti nel tutto. Talvolta, nell'interpretare il senso del cambiamento d'epoca che stiamo vivendo, si può vivere un certo senso di smarrimento». È partita da questa constatazione la riflessione di **suor Alessandra Smerilli**, segretario del Dicastero per il servizio dello sviluppo umano integrale, docente di economia e statistica alla Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione "Auxilium" di Roma. Nella prolusione ha evidenziato come nel lessico della chiesa, e anche oltre i suoi confini, grazie all'enciclica di papa Francesco Laudato si', si è diffusa da qualche anno una sorta di parola d'ordine: ecologia integrale. «È un altro nome per dire sapienza, – ha affermato – cioè per designare la relazione armoniosa del tutto e delle parti, come un ecosistema in cui niente di ciò che è creato è escluso: le donne, gli uomini, la vita corporea e quella spirituale, le relazioni culturali, sociali, economiche, politiche e la nostra casa comune, dove tutto è intimamente connesso». Per poter leggere i segni dei tempi «occorre un pensiero ecologico-integrale o, con altre parole, abbiamo bisogno di occhi di sapienza. Ma come possiamo acquisire questa forma del pensiero, questo sguardo trasparente e comprensivo sul mondo?».

A partire da due icone, una filosofica, la Lettera settima di Platone, l'altra appartenente alla sacra Scrittura, il racconto dei discepoli di Emmaus, suor Smerilli ha evidenziato come la sapienza sia un cammino che va percorso insieme, alla ricerca di



Padovanews Quotidiano Di Padova
6459 follower

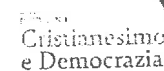
Segui la Pagina



Fare teologia nello stile dell'ecologia integrale



Business e visione etica: a Padova nasce il corso di alta formazione "Governare il futuro"



Cristianesimo e democrazia



ORIGINE DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI: IL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO APPROVA LA MOZIONE PROPOSTA DA COLDIRETTI



ORIGINE DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI: IL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO APPROVA LA MOZIONE PROPOSTA DA COLDIRETTI



ORIGINE DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI: IL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO APPROVA LA MOZIONE PROPOSTA DA COLDIRETTI

L'ANIMA DEL TURISMO RURALE VENETO IN UN VIDEO. PRESENTATO OGGI A MESTRE IL DOCUFILM SUGLI

una verità inesauribile che da sempre ci abita, sotto la guida di un Maestro. «Per la fede cristiana la sapienza è il Crocifisso Risorto, via che è vita e verità. Egli si manifesta da sé, per grazia, ma è riconoscibile solo nella misura in cui questa grazia liberamente data è anche liberamente accolta e vissuta nel cammino della comunione e della vita». Per una pratica teologica pensata e vissuta nel contesto del nostro mondo, nello stile di una ecologia integrale, suor Smerilli ha offerto alcune piste concrete. Nel «cambiamento d'epoca» che stiamo vivendo, la teologia – e più in generale un pensiero cristiano intriso di sapienza – ha alcune risorse da spendere. Innanzitutto, la capacità di un dialogo «a tutto campo» all'interno della comunità accademica ma anche tra cristiani di diverse chiese e tra intellettuali di diversa provenienza, oltre che tra le discipline. «La comunione tra queste parti è lo spazio vitale e fecondo per pensare e praticare la teologia oggi; è lo spazio relazionale in cui è possibile accogliere la manifestazione della verità che come sapienza, con gratuità e sovrabbondanza, si offre a coloro che la cercano». Pertanto, «nella ricerca teologica, e nella vita cristiana in generale, dovremmo sempre avere presente che ciascuno a suo modo, chi insegnando, chi ascoltando e ponendo delle domande, si è tutti alla scuola dell'unico Maestro, alla scuola della Sapienza». Avere uno sguardo sapienziale sul mondo di oggi «significa che il nostro approccio intellettuale ed esistenziale può essere quello di un'autentica ecologia integrale: un vero approccio ecologico diventa sempre un approccio sociale, che deve integrare la giustizia, per ascoltare tanto il grido della terra quanto il grido dei poveri». Leggi la prolusione (il testo sarà disponibile a breve).

Teologia e vita, un legame imprescindibile

Sulla capacità della comunità accademica di dialogare con tutte le istanze teologiche e culturali, anche diverse tra loro, presenti nel territorio, ha messo l'accento il patriarca di Venezia, **mons. Francesco Moraglia**, gran cancelliere della Facoltà. «La teologia – ha affermato – non è solo fedele al momento scientifico e alla valorizzazione, oggi molto sentita, dell'interdisciplinarietà dei saperi, ma è conoscenza a servizio di una fede amica dell'uomo contemporaneo, l'uomo concreto, pragmatico e spesso aperto più a un sapere funzionale che a un sapere critico, capace di senso. È un legame, quello tra teologia e vita, dal quale comunque non si può prescindere e senza il quale la stessa teologia si ridurrebbe a uno sterile esercizio intellettuale». Leggi l'intervento del gran cancelliere.

Corso di alta formazione: business sostenibile e visione etica

In un contesto globale segnato da transizioni economiche ed ecologiche complesse, i temi dello sviluppo e della sostenibilità sono al centro dell'attenzione della Facoltà, che nell'occasione del Dies academicus ha presentato alla stampa il **nuovo corso di alta formazione Governare il futuro – Business sostenibile e visione etica per un mondo in transizione**, in programma per il prossimo anno accademico, con apertura delle iscrizioni a marzo 2026. Un percorso che unisce competenze manageriali e prospettiva umanistica per formare imprenditori e dirigenti capaci di integrare sostenibilità, finanza etica e responsabilità sociale. Scarica il volantino. Vai alla notizia.

La voce degli studenti: sostenere la ricerca

Il *dies academicus*, come da tradizione, ha dato voce anche agli studenti. Michela Berton, dottoranda, ha richiamato come, in un mondo sempre più globale, complesso e interconnesso, la ricerca teologica non possa essere autoreferenziale. È chiaro che una ricerca approfondita e qualificata richiede impegno di energie, di risorse, anche economiche. «Sostenere, come Chiesa, anche economicamente, la ricerca – ha sottolineato – significa operare su un piano, quello intellettuale, che ha una notevole possibilità di far breccia nel mondo contemporaneo, nel quale nulla, tanto meno la fede, è dato per scontato; un mondo nel quale il bisogno di spiritualità, sempre crescente, richiede risposte condivise». Leggi l'intervento della studentessa.

Paola Zampieri

Il Dies academicus è stato realizzato con il sostegno di

etra

(Facoltà Teologica del Triveneto)



AGRITURISMI DI
TERRANOSTRA COLDIRETTI



“Da qui in avanti”, sei storie di
rinascita dopo i tumori
oncoematologici



Mattarella ricorda Benedetto
Croce “Inesauribile fonte di
conoscenza”



Scuola, stanziati 30 milioni
per progetti didattici in difesa
dell'ambiente



Frodi fiscali per 5 miliardi e
riciclaggio internazionale, 281
denunce



Trump, lungo discorso sullo
Stato dell'Unione “Il nostro
Paese è tornato”



Ospedale di Napoli nelle mani
del clan, 4 arrestati tra cui un
avvocato



Putin invents Ukraine's
nuclear threat



CATTOLICO
ASSICURAZIONI



SICOMORO
conoscere per crescere

Avenire
formazione

Confirmitas

Entra a far parte della nostra Comunità Energetica Rinnovabile

SICOMORO
in collaborazione con

enel x

Clicca qui per saperne di più

← Torna a Informazione

Teologia del Triveneto nello stile dell'ecologia integrale

16 Marzo 2026

Dialogo tra discipline, comunità cristiane e diversi ambiti del sapere... spazio di comunione che favorisca la ricerca della verità la riflessione teologica il confronto con le sfide del presente, ascoltando insieme il grido della terra e quello dei poveri.

Il 24 febbraio 2026, a Padova, è stato inaugurato l'anno accademico 2025-2026 della Facoltà Teologica del Triveneto. La giornata ha offerto un momento di riflessione sull'attualità dello studio teologico e sul suo dialogo con il mondo contemporaneo, in particolare sui temi dello sviluppo umano integrale e della sostenibilità.

Il preside Maurizio Girolami ha richiamato le grandi sfide del tempo presente – culturali, sociali, politiche e religiose – segnato da tensioni internazionali e fragilità nella coesione sociale. In tale contesto, la fede in Cristo viene indicata come fonte di speranza e come cammino per una rinnovata umanità pacificata e feconda. Tra le questioni emergenti nel mondo accademico figura anche l'impatto dell'intelligenza artificiale, che sollecita una riflessione non solo sui metodi di ricerca e di insegnamento, ma soprattutto sulla dimensione propriamente umana della conoscenza, che nessuna tecnologia può sostituire.

uno sguardo "ecologico-integrale", capace di cogliere l'unità tra le diverse dimensioni della vita umana. Tale prospettiva, diffusa anche grazie all'enciclica *Laudato si'* di Papa Francesco, richiama una sapienza che considera la realtà come un insieme di relazioni: persone, società, economia, cultura e ambiente sono elementi intimamente connessi.

Per interpretare il cambiamento d'epoca in corso è necessario sviluppare un pensiero sapienziale capace di leggere i segni dei tempi. Richiamandosi alla Settima lettera di Platone e al racconto evangelico dei discepoli di Emmaus, Smerilli ha sottolineato come la sapienza maturi attraverso un cammino condiviso di ricerca della verità. Nella prospettiva cristiana essa trova il suo compimento nel Crocifisso Risorto, riconosciuto nella comunione e nella vita della Chiesa.

Una teologia vissuta nello stile dell'ecologia integrale si caratterizza quindi per il dialogo tra discipline, tra comunità cristiane e tra diversi ambiti del sapere. Questo spazio di comunione favorisce la ricerca della verità e consente alla riflessione teologica di confrontarsi con le sfide del presente, ascoltando insieme il grido della terra e quello dei poveri.

Il patriarca di Venezia Francesco Moraglia, gran cancelliere della Facoltà, ha evidenziato il legame essenziale tra teologia e vita. La riflessione teologica, pur mantenendo il rigore scientifico e l'interdisciplinarietà, è chiamata a rimanere al servizio di una fede capace di dialogare con l'uomo contemporaneo; diversamente rischierebbe di ridursi a un esercizio puramente teorico.

Durante il *Dies academicus* è stato inoltre presentato il nuovo corso di alta formazione "Governare il futuro. Business sostenibile e visione etica per un mondo in transizione" che prenderà avvio nel prossimo anno accademico. Il percorso formativo intende integrare competenze manageriali e prospettiva umanistica per preparare imprenditori e dirigenti attenti alla sostenibilità, alla finanza etica e alla responsabilità sociale.

Nel corso dell'incontro è intervenuta anche la dottoranda Michela Berton, che ha richiamato l'importanza di sostenere la ricerca teologica. In un contesto globale complesso e interconnesso, una riflessione qualificata richiede risorse e collaborazione ecclesiale. Investire nella ricerca significa contribuire al dialogo culturale e offrire risposte significative alla crescente domanda di spiritualità nel mondo contemporaneo.



Fare teologia nello stile dell'ecologia integrale: inaugurato l'anno accademico alla Facoltà teologica del Triveneto

TOPICS: Diocesi Treviso Treviso

POSTO IN REDAZIONE 27/02/2026

È stato inaugurato martedì 24 febbraio 2026 a Padova l'anno accademico 2025/2026 della Facoltà teologica del Triveneto. Una mattinata ricca di spunti per una riflessione sull'attualità dello studio della teologia, che sempre più si apre a nuovi ambiti di dialogo con il mondo contemporaneo all'insegna dello sviluppo umano integrale e della sostenibilità.

«Stiamo vivendo un tempo di grandi sfide: umane, culturali, religiose, politiche e sociali – ha sottolineato il preside **don Maurizio Girolami** –. Infatti, se da una parte lo scenario politico internazionale e il clima relazionale tra le persone desta gravi preoccupazioni per la coesione sociale, con la conseguente minaccia al progresso della civiltà umana, dall'altra molti credenti stanno riacquistando una rinnovata consapevolezza del dono della fede in Cristo. In un tempo di smarrimento di ciò che è umano, la fede nel Verbo incarnato restituisce una speranza inesauribile di autentica umanità pacificata, disarmata e feconda».

Tra le sfide che una facoltà di teologia si trova oggi ad affrontare c'è anche quella dell'intelligenza artificiale, «strumento pervasivo anche in ambiente accademico – ha sottolineato il preside –, che ci invita a ripensare non solo alla didattica e alle nuove possibilità di condurre la ricerca, ma anche il modo di conoscere la realtà e, soprattutto, ci interroga sulla riserva di umanità che nessun algoritmo può soppiantare. La domanda, infatti, da porsi non riguarda tanto il come funziona l'IA, ma come si possa rimanere umani di fronte alla mentalità statistica, funzionalista e utilitarista di chi sostiene lo



Diventa Specialista di Massaggio
 Biointegrante ed esperto in Educazione
 al Contatto a casa e/o al lavoro!
 Segui la Scuola di Formazione
 e Specializzazione in
 Educazione al Contatto

POL. 11/11/2026/01



Corso Addetto al
 Primo Soccorso –
 Padova



Vicenza, corso per
 "Addetto al Primo
 Soccorso"

Comune di Padova:
 tappa padovana del
 viaggio della
 Fiamma
 Paralimpica

Comune di Padova:
 iniziativa a
 sostegno del
 numero nazionale
 antiviolenza e
 stalking realizzata
 da Aps Holding in
 collaborazione con
 il Centro Veneto
 Progetti Donna

sviluppo tecnologico di tali strumenti non per una civiltà più umana ed equa, ma per accumulare risorse e capitali».



Comune di Padova:
presentazione
dell'Associazione
Amici dei Musei
sezione di Padova e
delle loro iniziative
in programma a
breve

**Suor
Smerilli:
occorre un pensiero ecologico-integrale**

Una teologia con occhi di sapienza, che sa guardare alle relazioni e agire in esse nello stile di una ecologia integrale: è stato questo il messaggio consegnato da **suor Alessandra Smerilli**, segretaria del Dicastero per il servizio dello sviluppo umano integrale, docente di economia e statistica alla Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione "Auxilium" di Roma, nella prolusione dal titolo *La sapienza come cammino: teologia e vita nel mondo contemporaneo*.

«Oggi l'umanità ha una straordinaria capacità di conoscere molto bene il particolare, le leggi che governano fenomeni sociali e naturali anche molto piccoli – ha affermato –; tuttavia, al tempo stesso, non possiamo non ammettere che facciamo molta fatica a dare senso all'intrecciarsi di queste parti nel tutto. Talvolta, nell'interpretare il senso del



cambiamento d'epoca che stiamo vivendo, si può vivere un certo senso di smarrimento». Nel lessico della chiesa, e anche oltre i suoi confini, grazie all'enciclica di papa Francesco *Laudato si'*, si è diffusa da qualche anno una sorta di parola d'ordine: ecologia integrale. «È un altro nome per dire sapienza, – ha affermato Smerilli – cioè per designare la relazione armoniosa del tutto e delle parti, come un ecosistema in cui niente di ciò che è creato è escluso: le donne, gli uomini, la vita corporea e quella spirituale, le relazioni culturali, sociali, economiche, politiche e la nostra casa comune, dove tutto è intimamente connesso».

Nel "cambiamento d'epoca" che stiamo vivendo, la teologia – e più in generale un pensiero cristiano intriso di sapienza – ha alcune risorse da spendere. Innanzitutto, la capacità di un dialogo "a tutto campo" all'interno della comunità accademica, ma anche tra cristiani di diverse chiese e tra intellettuali di diversa provenienza. «Nella ricerca teologica, e nella vita cristiana in generale, dovremmo sempre avere presente che ciascuno a suo modo, chi insegnando, chi ascoltando e ponendo delle domande, si è tutti alla scuola dell'unico Maestro, alla scuola della Sapienza». Avere uno sguardo sapienziale sul mondo di

Accedi
Feed dei contenuti
Feed dei commenti
WordPress.org

SCUOLA
BIODANZA®
TRIVENETO IBF
Formazione Personale ed Educazione Sociale

**FORMAZIONE PROFESSIONALE
E PERSONALE**

Gruppi di Pedagogia Sociale
in ambito privato, didattico e di comunità.

**DIPLOMA DI OPERATORE
OLISTICO**

www.scuolabiodanzatriveneto.it
accreditata da A.I.P.O.

oggi «significa
che il nostro
approccio
intellettuale
ed esistenziale
può essere
quello di
un'autentica
ecologia
integrale: un
vero approccio
ecologico
diventa



sempre un approccio sociale, che deve integrare la giustizia, per
ascoltare tanto il grido della terra quanto il grido dei poveri»

Teologia e vita, un legame imprescindibile

Sulla capacità della comunità accademica di dialogare con tutte le istanze teologiche e culturali, anche diverse tra loro, presenti nel territorio, ha messo l'accento il patriarca di Venezia, **mons. Francesco Moraglia**, gran cancelliere della Facoltà. «La teologia – ha affermato – non è solo fedele al momento scientifico e alla valorizzazione, oggi molto sentita, dell'interdisciplinarietà dei saperi, ma è conoscenza a servizio di una fede amica dell'uomo contemporaneo, l'uomo concreto, pragmatico e spesso aperto più a un sapere funzionale che a un sapere critico, capace di senso. È un legame, quello tra teologia e vita, dal quale comunque non si può prescindere e senza il quale la stessa teologia si ridurrebbe a uno sterile esercizio intellettuale».

Corso di alta formazione: business sostenibile e visione etica

In un contesto globale segnato da transizioni economiche ed ecologiche complesse, i temi dello sviluppo e della sostenibilità sono al centro dell'attenzione della Facoltà, che nell'occasione del *Dies academicus* ha presentato alla stampa il **nuovo corso di alta formazione *Governare il futuro – Business sostenibile e visione etica per un mondo in transizione***, in programma per il prossimo anno accademico, con apertura delle iscrizioni a marzo 2026. Un percorso che unisce competenze manageriali e prospettiva umanistica per formare imprenditori e dirigenti capaci di integrare sostenibilità, finanza etica e responsabilità sociale.

(Diocesi di Treviso)



FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO

[LA FACOLTÀ](#)[OFFERTA FORMATIVA](#)[SEGRETARIA](#)[SERVIZI](#)[BIBLIOTECHE](#)[TESI](#)[PUBBLICAZIONI](#)[MEDIA](#)[NEWS](#)[FAQ](#)[SOSTIENICI](#)[ATTIVITÀ ACCADEMICHE, NEWS](#)

Fare teologia nello stile dell'ecologia integrale

Padova, 24 febbraio 2026. La prolusione di suor Alessandra Smerilli, segretario del Dicastero per il servizio dello sviluppo umano integrale, ha invitato ad allargare lo sguardo sul mondo di oggi con un approccio intellettuale ed esistenziale "ecologico" che integri l'aspetto sociale e la giustizia.



È stato inaugurato martedì 24 febbraio 2026 a Padova l'anno accademico 2025/2026 della Facoltà teologica del Triveneto. Una mattinata ricca di spunti per una riflessione sull'attualità dello studio della teologia, che sempre più si apre a nuovi ambiti di dialogo con il mondo contemporaneo all'insegna dello sviluppo umano integrale e della sostenibilità.

«Stiamo vivendo un tempo di grandi sfide: umane, culturali, religiose, politiche e sociali – ha sottolineato il **preside don Maurizio Girolami** –, che ci invita a ripensare non solo alla didattica e alle nuove possibilità di condurre la ricerca, ma anche il modo di conoscere la realtà e, soprattutto, ci interroga sulla riserva di umanità che nessun algoritmo può soppiantare. La domanda, infatti, da porsi non riguarda tanto il come funziona l'IA, ma come si possa rimanere umani di fronte alla mentalità statistica, funzionalista e utilitarista di chi sostiene lo sviluppo tecnologico di tali strumenti non per una civiltà più umana ed equa, ma per accumulare risorse e capitali».

Leggi la relazione del preside.

Suor Smerilli: occorre un pensiero ecologico-integrale

«Oggi l'umanità ha una straordinaria capacità di conoscere molto bene il particolare, le leggi che governano fenomeni sociali e naturali anche molto piccoli; tuttavia, al tempo stesso, non possiamo non ammettere che facciamo molta fatica a dare senso all'intrecciarsi di queste parti nel tutto. Talvolta, nell'interpretare il senso del cambiamento d'epoca che stiamo vivendo, si può vivere un certo senso di smarrimento». È partita da questa constatazione la riflessione di **suor Alessandra Smerilli**, segretario del Dicastero per il servizio dello sviluppo umano integrale, docente di economia e statistica alla Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione "Auxilium" di Roma. Nella prolusione ha evidenziato come nel lessico della chiesa, e anche oltre i suoi confini, grazie all'enciclica di papa Francesco Laudato si', si è diffusa da qualche anno una sorta di parola d'ordine: ecologia integrale. «È un altro nome per dire sapienza, – ha affermato – cioè per designare la relazione armoniosa del tutto e delle parti, come un ecosistema in cui niente di ciò che è creato è escluso: le donne, gli uomini, la vita corporea e quella spirituale, le relazioni culturali, sociali, economiche, politiche e la nostra casa comune, dove tutto è intimamente connesso». Per poter leggere i segni dei tempi «occorre un pensiero ecologico-integrale o, con altre parole, abbiamo bisogno di occhi di sapienza. Ma come possiamo acquisire questa forma del pensiero, questo sguardo trasparente e comprensivo sul mondo?».

A partire da due icone, una filosofica, la Lettera settima di Platone, l'altra appartenente alla sacra Scrittura, il racconto dei discepoli di Emmaus, suor Smerilli ha evidenziato come la sapienza sia un cammino che va percorso insieme, alla ricerca di una verità inesauribile che da sempre ci abita, sotto la guida di un Maestro. «Per la fede cristiana la sapienza è il Crocifisso Risorto, via che è vita e verità. Egli si manifesta da sé, per grazia, ma è riconoscibile solo nella misura in cui questa grazia liberamente data è anche liberamente accolta e vissuta nel cammino della comunione e della vita».

Per una pratica teologica pensata e vissuta nel contesto del nostro mondo, nello stile di una ecologia integrale, suor Smerilli ha offerto alcune piste concrete. Nel "cambiamento d'epoca" che stiamo vivendo, la teologia – e più in generale un pensiero cristiano intriso di sapienza – ha alcune risorse da spendere. Innanzitutto, la capacità di un dialogo "a tutto campo" all'interno della comunità accademica ma anche tra cristiani di diverse chiese e tra intellettuali di diversa provenienza, oltre che tra le discipline. «La comunione tra queste parti è lo spazio vitale e fecondo per pensare e praticare la teologia oggi; è lo spazio relazionale in cui è possibile accogliere la manifestazione della verità che come sapienza, con gratuità e sovrabbondanza, si offre a coloro che la cercano». Pertanto, «nella ricerca teologica, e nella vita cristiana in generale, dovremmo sempre avere presente che ciascuno a suo modo, chi insegnando, chi ascoltando e ponendo delle domande, si è tutti alla scuola dell'unico Maestro, alla scuola della Sapienza». Avere uno sguardo sapienziale sul mondo di oggi «significa che il nostro approccio intellettuale ed esistenziale può essere quello di un'autentica ecologia integrale: un vero approccio ecologico diventa sempre un approccio sociale, che deve integrare la giustizia, per ascoltare tanto il grido della terra quanto il grido dei poveri». Leggi la prolusione (il testo sarà disponibile a breve).

Teologia e vita, un legame imprescindibile

Sulla capacità della comunità accademica di dialogare con tutte le istanze teologiche e culturali, anche diverse tra loro, presenti nel territorio, ha messo l'accento il patriarca di Venezia, **mons. Francesco Moraglia**, gran cancelliere della Facoltà. «La teologia – ha affermato – non è solo fedele al momento scientifico e alla valorizzazione, oggi molto sentita, dell'interdisciplinarietà dei saperi, ma è conoscenza a servizio di una fede amica dell'uomo contemporaneo, l'uomo concreto, pragmatico e spesso aperto più a un sapere funzionale che a un sapere critico, capace di senso. È un legame, quello tra teologia e vita, dal quale comunque non si può prescindere e senza il quale la stessa teologia si ridurrebbe a uno sterile esercizio intellettuale». Leggi l'intervento del gran cancelliere.

Corso di alta formazione: business sostenibile e visione etica

In un contesto globale segnato da transizioni economiche ed ecologiche complesse, i temi dello sviluppo e della sostenibilità sono al centro dell'attenzione della Facoltà, che nell'occasione del Dies academicus ha presentato alla stampa il **nuovo corso di alta formazione Governare il futuro – Business sostenibile e visione etica per un mondo in transizione**, in programma per il prossimo anno accademico, con apertura delle iscrizioni a marzo 2026. Un percorso che unisce competenze manageriali e prospettiva umanistica per formare imprenditori e dirigenti capaci di integrare sostenibilità, finanza etica e responsabilità sociale. Scarica il volantino. Vai alla notizia.

La voce degli studenti: sostenere la ricerca

Il *dies academicus*, come da tradizione, ha dato voce anche agli studenti. Michela Berton, dottoranda, ha richiamato come, in un mondo sempre più globale, complesso e interconnesso, la ricerca teologica non possa essere autoreferenziale. È chiaro che una ricerca approfondita e qualificata richiede impegno di energie, di risorse, anche economiche. «Sostenere, come Chiesa, anche economicamente, la ricerca – ha sottolineato – significa operare su un piano, quello intellettuale, che ha una notevole possibilità di far breccia nel mondo contemporaneo, nel quale nulla, tanto meno la fede, è dato per scontato; un mondo nel quale il bisogno di spiritualità, sempre crescente, richiede risposte condivise». Leggi l'intervento della studentessa.

Paola Zampieri

Il Dies academicus è stato realizzato con il sostegno di 

FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO

[LA FACOLTÀ](#)[OFFERTA FORMATIVA](#)[SEGRETERIA](#)[SERVIZI](#)[BIBLIOTECHE](#)[TESI](#)[PUBBLICAZIONI](#)[MEDIA](#)[NEWS](#)[FAQ](#)[SOSTIENICI](#)[ATTIVITÀ ACCADEMICHE, NEWS](#)

Business e visione etica: a Padova nasce il corso di alta formazione "Governare il futuro"

La Facoltà promuove un percorso che unisce competenze manageriali e prospettiva umanistica per formare imprenditori e dirigenti capaci di integrare sostenibilità, finanza etica e responsabilità sociale. Iscrizioni aperte fino al 31 maggio.



Padova, 24 febbraio 2026. In un contesto globale segnato da transizioni economiche ed ecologiche complesse, la sostenibilità non può più essere solo una voce di bilancio, ma deve considerare un orizzonte più ampio e diventare cultura d'impresa. Con questo obiettivo nasce **Governare il futuro – Business sostenibile e visione etica per un mondo in transizione**, il nuovo Corso di alta formazione promosso dalla Facoltà teologica del Triveneto per l'anno accademico 2026/2027.

Scarica il volantino.

Sfoggia la brochure.

Vedi la scheda completa del corso.

Un approccio integrato originale nel panorama formativo. A differenza delle proposte tradizionali, *Governare il futuro* mette sistematicamente **in dialogo l'alta formazione economico-gestionale con la visione teologica e antropologica**.

Il corso si rivolge a **imprenditori, dirigenti, investitori etici e quadri del terzo settore** che desiderano integrare competenze tecniche di business con una solida visione etica; ma anche a parroci, membri degli organismi di partecipazione (CPP, CPU, CPAE), economisti diocesani e di enti religiosi.

Il percorso – che si sviluppa in collaborazione con l'Università di Padova, grazie alla Convenzione quadro esistente tra le due istituzioni – ha lo scopo di contribuire a formare una leadership responsabile capace di misurare e gestire la sostenibilità in ottica integrata (economica, sociale e ambientale, umana ed etica).

Le iscrizioni sono aperte fino al 31 maggio 2026.

Compila il modulo di preiscrizione e chiedi il colloquio.

I temi: dal "peso del bit" alla teologia del denaro. Il programma interseca moduli di business e moduli teologici, affrontando temi cruciali quali: misurazione della sostenibilità: indicatori ESG, bilancio integrato e accountability verso gli stakeholder; finanza ed etica: impact management, strumenti di finanza etica e una riflessione antropologica sulla "teologia del denaro" e la dimensione simbolica della ric-

chezza; gestione delle risorse: scenari energetici, geopolitica delle materie prime e spiritualità ecologica per la cura del creato. Particolare attenzione sarà data a casi studio concreti, come l'analisi del mercato dell'energia, il "peso del bit" nei Data center e il confronto con esperienze storiche come i monti di pietà.

La struttura. Il corso si articola in 42 ore di didattica suddivise in 6 giornate (da ottobre 2026 a maggio 2027), prevalentemente in presenza a Padova, con possibilità di fruizione online sincrona.

Metodologia didattica. L'approccio non si limita alla lezione frontale classica; il 30 per cento del corso è dedicato a laboratori esperienziali, role-playing, team building e analisi di casi reali. Le lezioni prevedono una struttura dinamica che alterna l'esposizione tecnica, la visione antropologico-teologica e il dibattito su buone prassi aziendali.

Partnership. Il progetto, diretto dalla vicepresidente della Facoltà, prof.ssa Assunta Steccanella, è guidato da un comitato scientifico in cui collaborano, oltre a teologi e bioeticisti, anche altri partner: AcegasApsAmga spa, Associazione Alumni dell'Università degli Studi di Padova, Associazione Amici dell'Università di Padova, Anbi nazionale, Ance Veneto, Ance Friuli Venezia Giulia, Ance Trentino Alto Adige, Banca Etica, eAmbiente, Etra spa, Fondazione La Casa, Fondazione Opera Immacolata Concezione, HiSkill srl, Sesa, Ucid-Unione cattolica imprenditori dirigenti di Padova e Ucid nazionale Giovani.

Iscrizione. Le iscrizioni sono aperte dal mese di marzo 2026.

Termine iscrizioni: 31 maggio 2026.

Per l'iscrizione è richiesto un colloquio con il direttore del corso.

Compila il modulo di preiscrizione e chiedi il colloquio.

Costo del corso: 700 euro; sono previste agevolazioni per under 30 e giovani professionisti e per gli iscritti all'Associazione Alumni dell'Università di Padova.

Informazioni. Inviare una mail all'indirizzo altaformazione@fttr.it

eambiente  gruppo **bancaetica**  **etra** **ANCE** | VENETO

ANCE | 

CONSULTA REGIONALE DEI COSTRUTTORI EDILI DEL TRENTINO - ALTO ADIGE
VEREINIGUNG DER BAUUNTERNEHMER DER REGION TRENTINO - SÜDTIROL

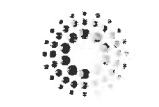
 **AcegasApsAmga**



UCID
MOVIMENTO GIOVANI

Unione
Cristiana
Imprenditori
Dirigenti




HiSkill
business upgrade



ALUMNI
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA


OIC
FONDAZIONE
OPERA IMMACOLATA
CONCEZIONE



S.E.S.A.
SOCIETÀ ITALIANA DI ALIMENTAZIONE

Fondazione
La Casa
cultural

Condividi su